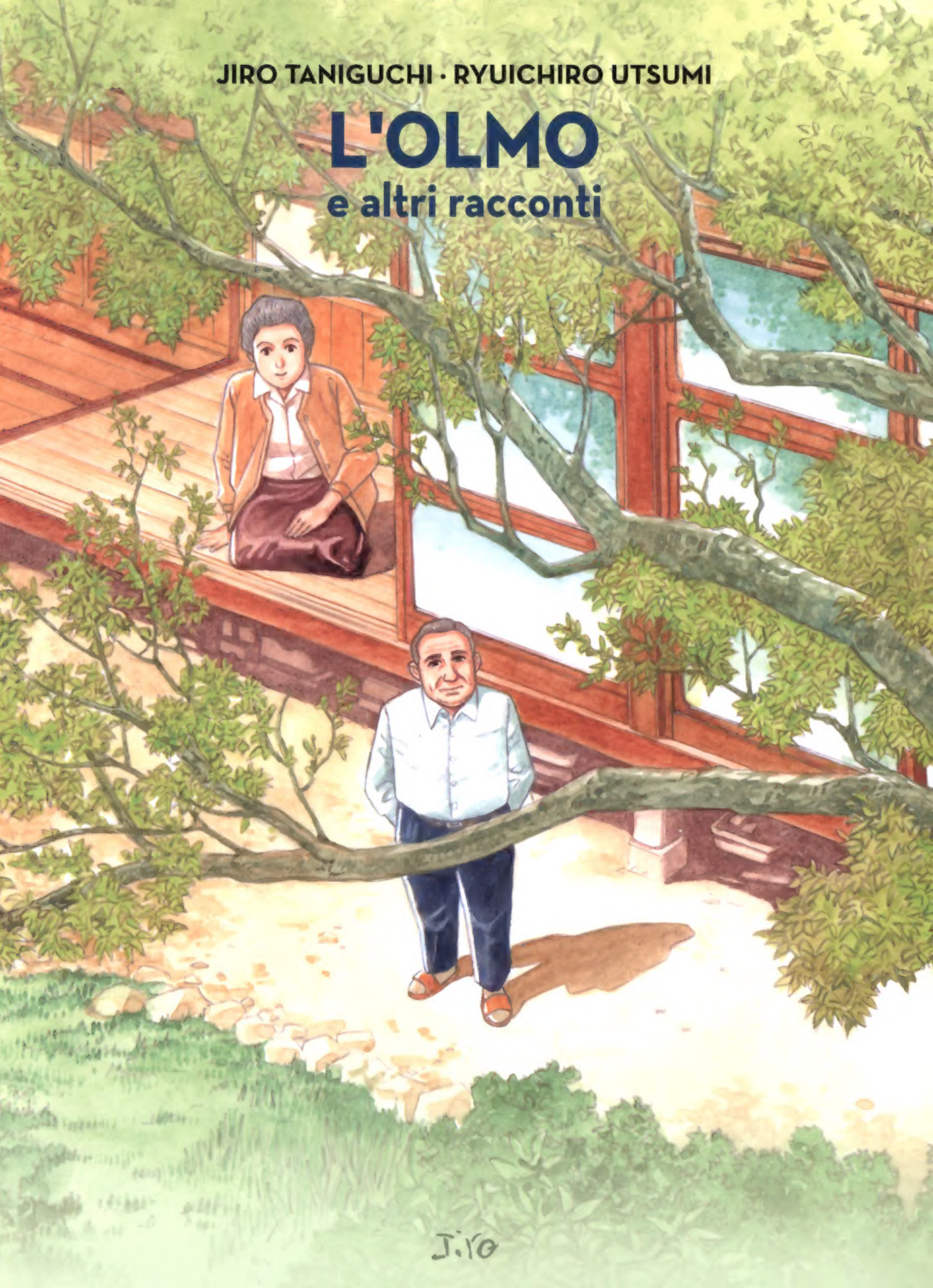
JIRO TANIGUCHI · RYUICHIRO UTSUMI

L'OLMO

e altri racconti



Una collana dedicata a uno dei grandi maestri della narrativa disegnata contemporanea. Attraversando le tematiche e i generi, le suggestioni di Jiro Taniguchi continuano a dimostrarsi vive e attuali, incantando con la profondità e l'universalità che hanno reso immortale la sua arte.

Piano dell'opera

1. L'uomo che cammina
2. Allevare un cane e altri racconti
3. L'olmo e altri racconti
4. Al tempo di papà
5. Gli anni dolci
6. Gourmet
7. Gourmet 2
8. Blanca
9. I cani degli dei
10. Il libro del vento
11. Ten no taka – Skyhawk
12. K.
13. Uno zoo d'inverno
14. Seton 1
15. Seton 2
16. Seton 3
17. Seton 4
18. La montagna magica
19. Garouden
20. Tokio Killers
21. Furari
22. La vetta degli dei 1
23. La vetta degli dei 2
24. La vetta degli dei 3
25. La vetta degli dei 4
26. La vetta degli dei 5
27. Quartieri lontani (In una lontana città)
28. Un cielo radioso
29. L'uomo della Tundra
30. La ragazza scomparsa

Disegni JIRO TANIGUCHI · Testi RYUICHIRO UTSUMI

L'OLMO

e altri racconti

SOMMARIO

L'OLMO 3

IL CAVALLO BIANCO DI LEGNO 29

RIVEDERSI 55

IL FRATELLO MAGGIORE 81

L'OMBRELLO 105

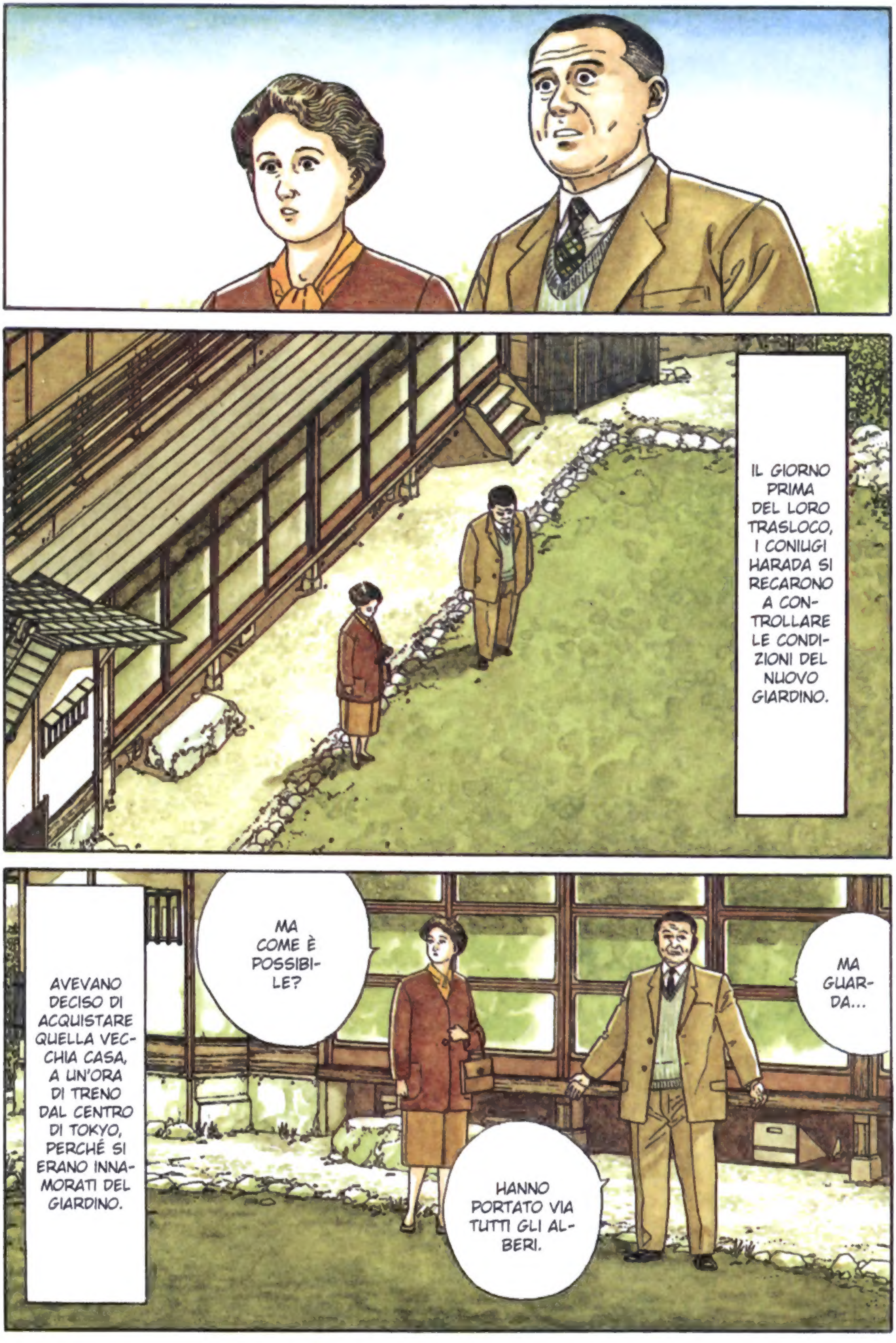
NEI PRESSI DELLA PINACOTECA 133

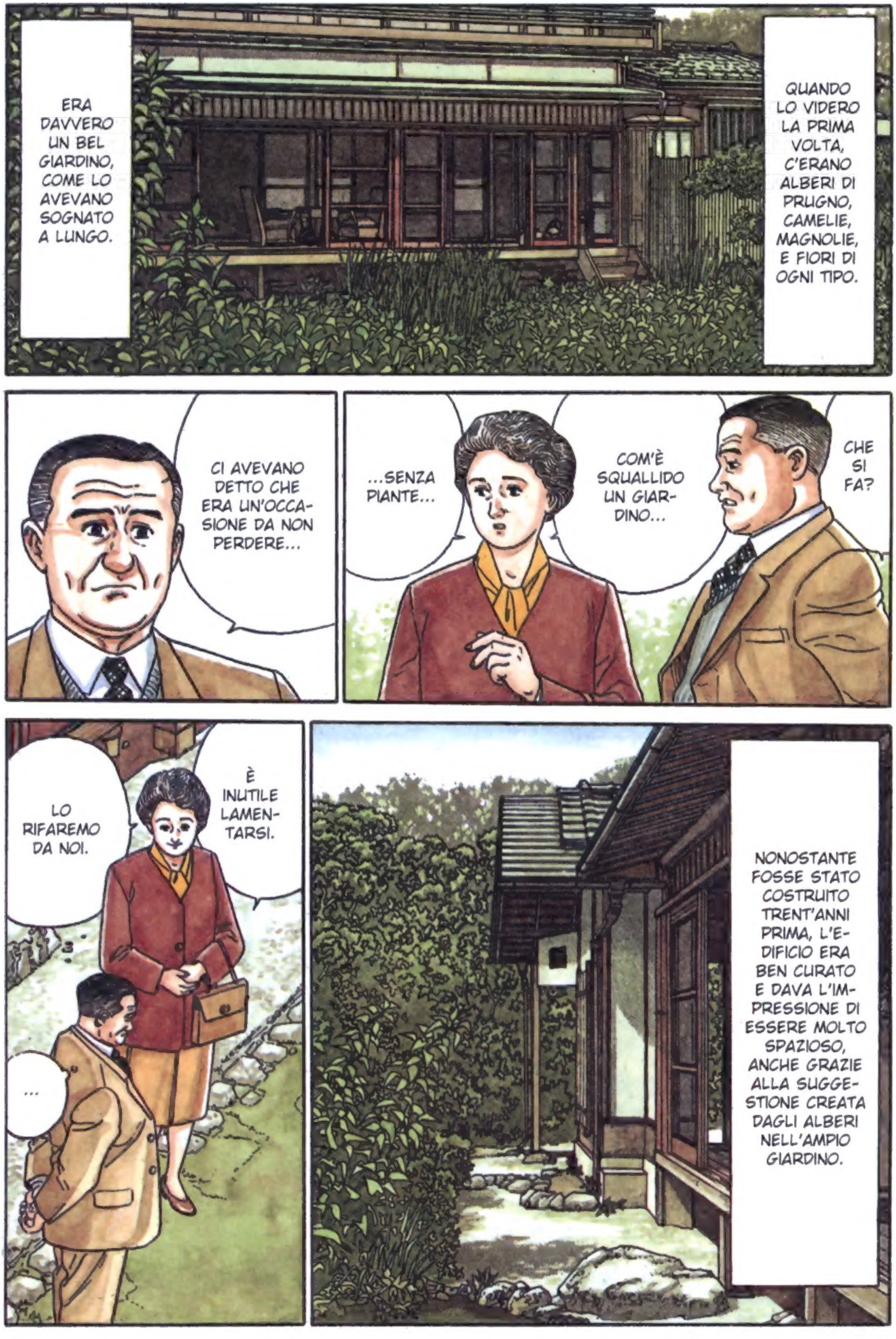
ATTRAVERSANDO IL BOSCHETTO 159

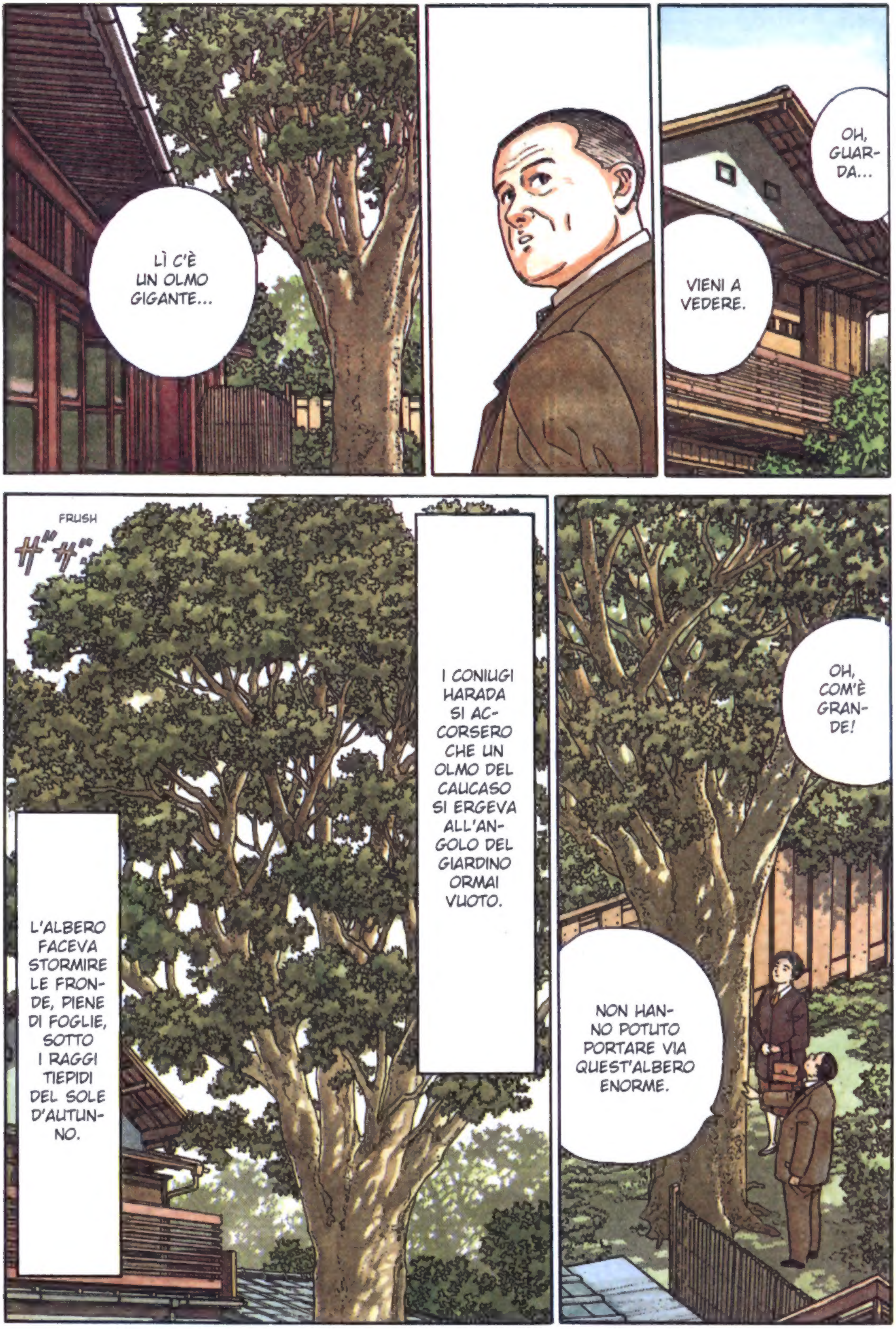
IL SUO PAESE NATIO 185

Postfazione – di Ryuichiro Utsumi 214

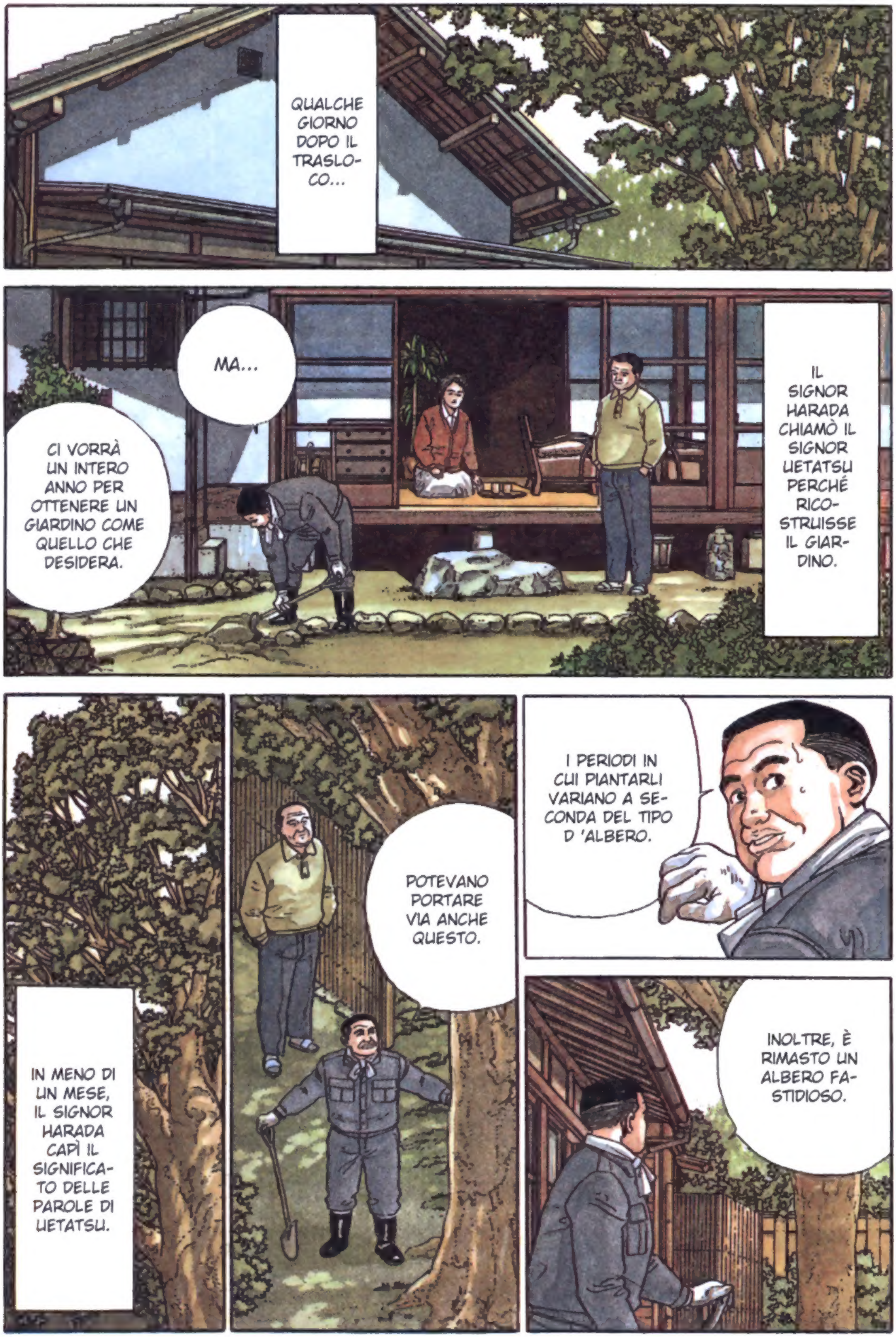
L'OLMO

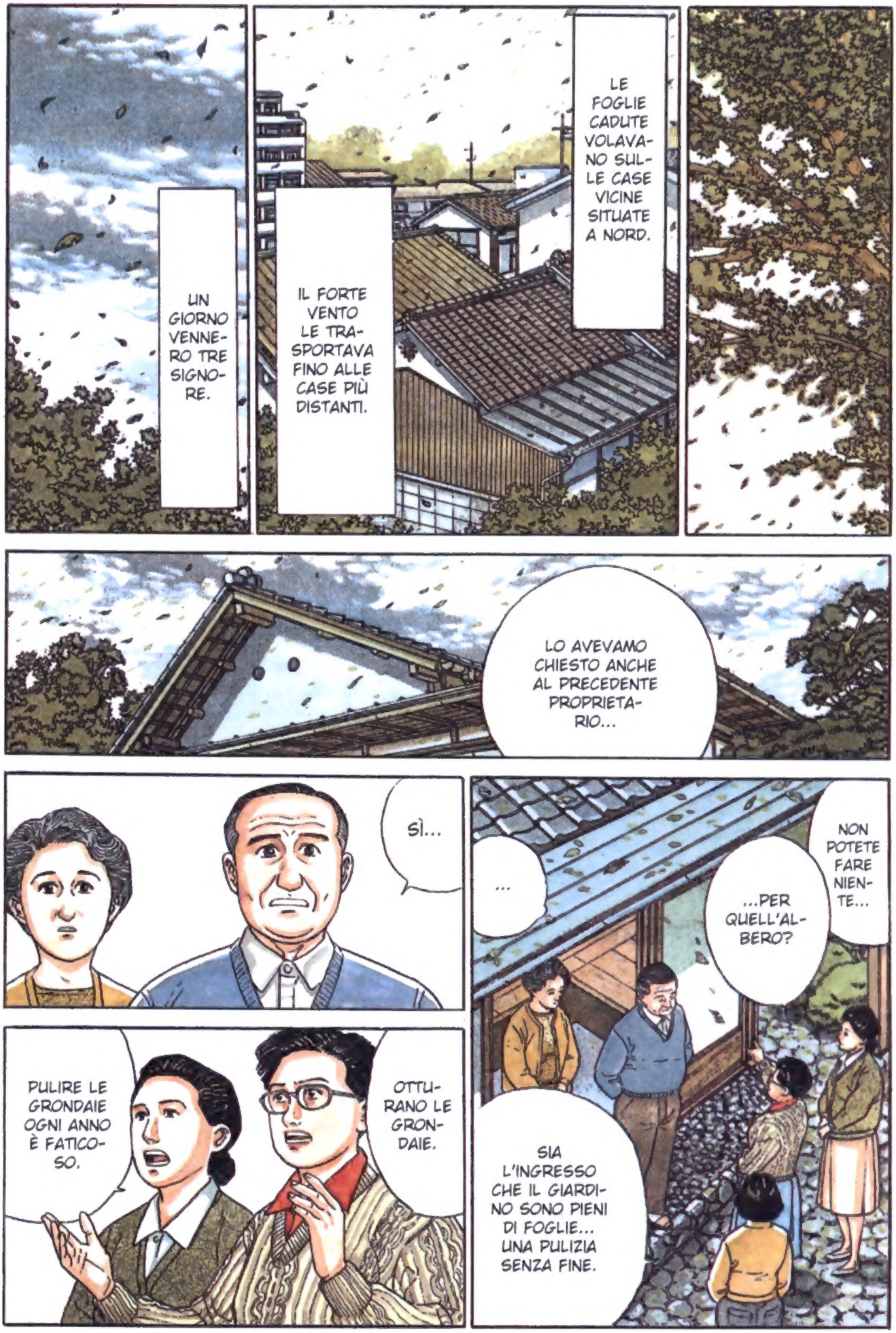

IL GIORNO PRIMA DEL LORO TRASLOCO, I CONIUGI HARADA SI RECARONO A CONTROLLARE LE CONDIZIONI DEL NUOVO GIARDINO.
AVEVANO DECISO DI ACQUISTARE QUELLA VECCHIA CASA, A UN'ORA DI TRENO DAL CENTRO DI TOKYO, PERCHÉ SI ERANO INNAMORATI DEL GIARDINO.
MA COME È POSSIBILE?
MA GUARDA...
HANNO PORTATO VIA TUTTI GLI ALBERI.


QUANDO LO VIDERO LA PRIMA VOLTA, C'ERANO ALBERI DI PRUGNO, CAMELIE, MAGNOLIE, E FIORI DI OGNI TIPO.
ERA DAVVERO UN BEL GIARDINO, COME LO AVEVANO SOGNATO A LUNGO.
CHE SI FA?
COM'È SQUALLIDO UN GIARDINO...
...SENZA PIANTE...
CI AVEVANO DETTO CHE ERA UN'OCCASIONE DA NON PERDERE...
NONOSTANTE FOSSE STATO COSTRUITO TRENT'ANNI PRIMA, L'EDIFICIO ERA BEN CURATO E DAVA L'IMPRESSIONE DI ESSERE MOLTO SPAZIOSO, ANCHE GRAZIE ALLA SUGGESTIONE CREATA DAGLI ALBERI NELL'AMPIO GIARDINO.
È INUTILE LAMENTARSI.
LO RIFAREMO DA NOI.
...



LÌ C'È UN OLMO GIGANTE...
OH, GUARDA...
VIENI A VEDERE.
FRUSH
I CONIUGI HARADA SI ACCORSERO CHE UN OLMO DEL CAUCASO SI ERGEVA ALL'ANGOLO DEL GIARDINO ORMAI VUOTO.
L'ALBERO FACEVA STORMIRE LE FRONDE, PIENE DI FOGLIE, SOTTO I RAGGI TIEPIDI DEL SOLE D'AUTUNNO.
OH, COM'È GRANDE!
NON HANNO POTUTO PORTARE VIA QUEST'ALBERO ENORME.

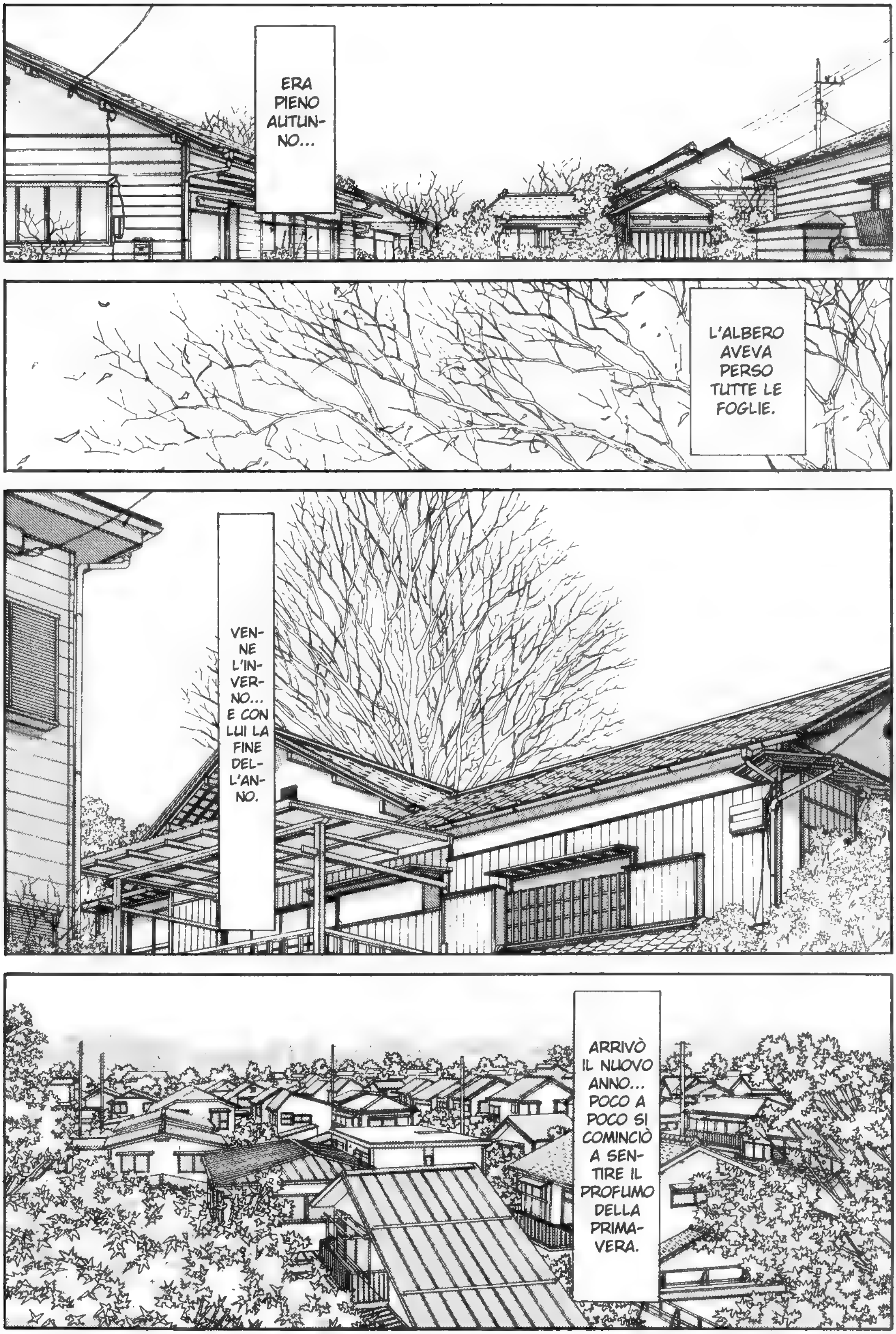

QUALCHE GIORNO DOPO IL TRASLO-CO...
IL SIGNOR HARADA CHIAMÒ IL SIGNOR UETATSU PERCHÉ RICO-STRUISSE IL GIAR-DINO.
MA...
CI VORRÀ UN INTERO ANNO PER OTTENERE UN GIARDINO COME QUELLO CHE DESIDERA.
I PERIODI IN CUI PIANTARLI VARIANO A SE-CONDA DEL TIPO D'ALBERO.
POTEVANO PORTARE VIA ANCHE QUESTO.
IN MENO DI UN MESE, IL SIGNOR HARADA CAPÌ IL SIGNIFICA-TO DELLE PAROLE DI UETATSU.
INOLTRE, È RIMASTO UN ALBERO FA-STIDIOSO.


UN GIORNO VENNERO TRE SIGNORE.
IL FORTE VENTO LE TRASPORTAVA FINO ALLE CASE PIÙ DISTANTI.
LE FOGLIE CADUTE VOLAVANO SULLE CASE VICINE SITUATE A NORD.
LO AVEVAMO CHIESTO ANCHE AL PRECEDENTE PROPRIETARIO...
SÌ...
NON POTETE FARE NIENTE...
...PER QUELL'ALBERO?
...
OTTURANO LE GRONDAIE.
PULIRE LE GRONDAIE OGNI ANNO È FATICOSO.
SIA L'INGRESSO CHE IL GIARDINO SONO PIENI DI FOGLIE... UNA PULIZIA SENZA FINE.

IL SIGNOR HARADA, IMBARAZZATO, PROMISE CHE AVREBBE PRESO PROVVEDIMENTI E PORSE LE SUE SCUSE. LE SIGNORE SE NE ANDARONO.
CHIEDO SCUSA.
NON HO PAROLE...
NON POTEVATE SAPERLO, VI SIETE APPENA TRASFERITI...
IL MALUMORE DEL SIGNOR HARADA STAVA ARRIVANDO AL CULMINE.
SPARISCONO LE PIANTE BELLE...
...RIMANE L'ALBERO FASTIDIOSO...
SE HO TRASLOCATO TANTO LONTANO, È PER VIVERE LA MIA VECCHIAIA IN TRANQUILLITÀ, IN MEZZO AL VERDE...
...
E GUARDA COSA È SUCCESSO.
FINO A OGGI NON AVEVO MAI DATO FASTIDIO A NESSUNO...
...NON HO MAI DATO MODO A NESSUNO DI RIMPROVERARMI.

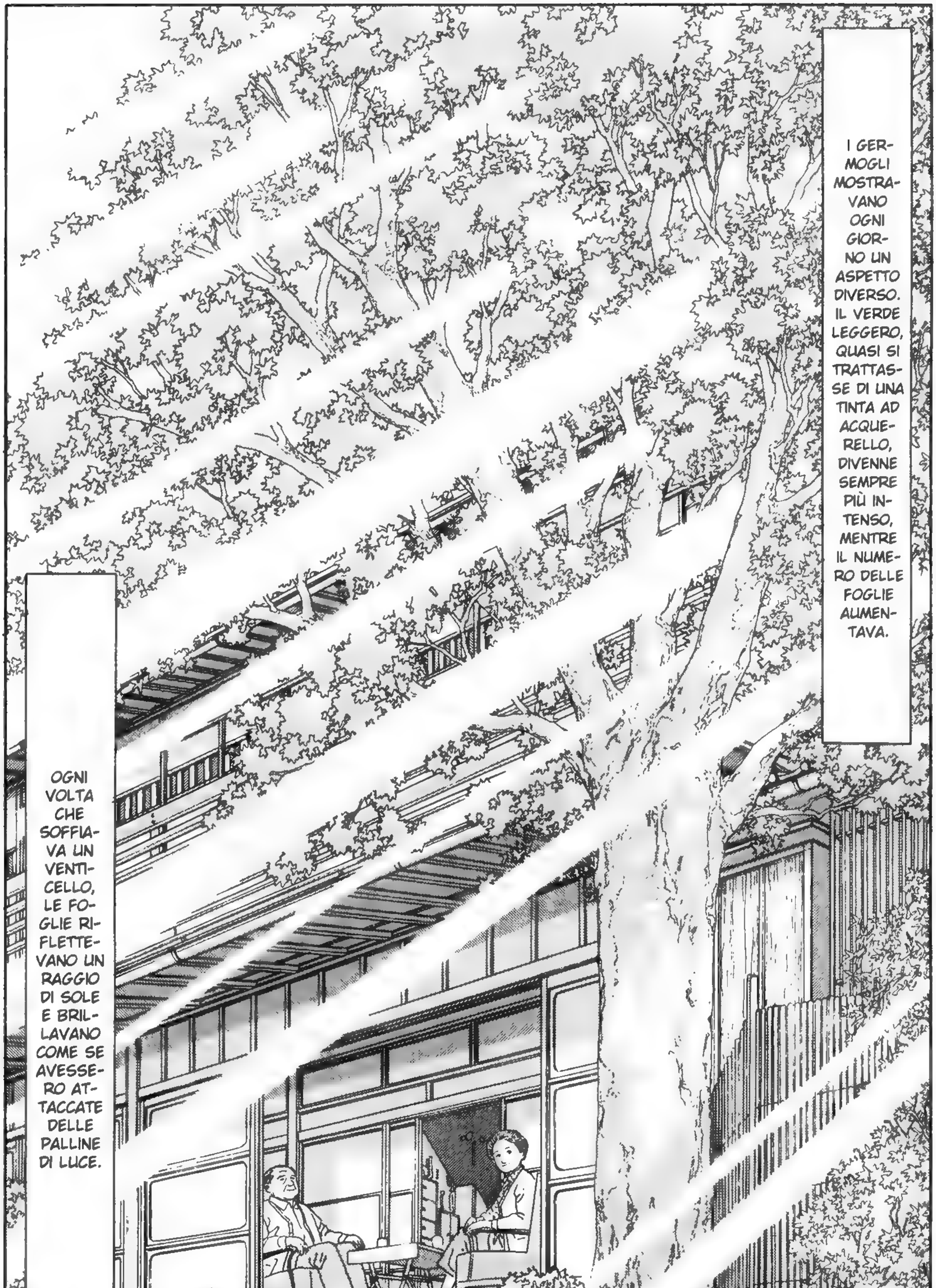
IL GIORNO DOPO.
SENTI, HO CONSULTATO I NOSTRI FIGLI...
...DICONO DI TAGLIARE L'ALBERO. NON VALE LA PENA DI LITIGARE CON I VICINI PER UN ALBERO.
NON DOVEVI FARLO!
NON ABBIAMO BISOGNO DEI LORO CONSIGLI PER QUESTE COSE.
SCUSAMI...
SSH
LA DITTA DI ALIMENTARI CREATA DAL SIGNOR HARADA ERA STATA EREDITATA DAI FIGLI, E IN CINQUE ANNI LE VENDITE ERANO RADDOPPIATE.
CERTO, FU UNA COSA PIACEVOLE, MA ALLO STESSO TEMPO, IL SIGNOR HARADA PROVAVA RAMMARICO PER ESSERE STATO ALLONTANATO DAL LAVORO.
POTEVA LAVORARE, MA I FIGLI LO CONVINSERO AD ACCETTARE IL RUOLO DI "PRESIDENTE ONORARIO". OGNI TANTO PENSAVA CHE PROPRIO LORO FOSSERO STATI LA CAUSA DELLE SUE DIMISSIONI.
NON ABBIAMO ALTRA SCELTA...
COSA?

NON MI PIACEREBBE SENTIRE A OGNI AUTUNNO QUEI VOCIONI DELLE SIGNORE...
VOLEVAMO VIVERE DA SOLI IN SANTA PACE.
NON DESIDERIAMO AVERE UN PROBLEMA IN PIÙ.
QUESTA VOLTA, FORSE, HANNO RAGIONE.
IL SIGNOR HARADA DECISE DI CHIEDERE A UETATSU DI ABBATTERE L'ALBERO.
MA NON È FACILE TAGLIARE UN ALBERO GRANDE COME QUELLO!
EHM...
SI TROVA IN MEZZO ALLE CASE. SONO NECESSARI PERSONE E TEMPO... NON POSSO VENIRE SUBITO.
VEDIAMO...
...CERCHERÒ DI FARLO PRIMA CHE RICOMINCI A METTERE LE FOGLIE.
SÌ, PER FAVORE.



ERA PIENO AUTUNNO...
L'ALBERO AVEVA PERSO TUTTE LE FOGLIE.
VENNE L'INVERNO... E CON LUI LA FINE DELL'ANNO.
ARRIVÒ IL NUOVO ANNO... POCO A POCO SI COMINCIÒ A SENTIRE IL PROFUMO DELLA PRIMAVERA.

ALLA METÀ DI APRILE...
GUARDA...
...COSA SARÀ?
OH.
COM'È BELLO...
CI MISE UN PO' DI TEMPO PER CAPIRE CHE ERANO GERMOGLI.
QUEL GIORNO, I CONIUGI HARADA PASSARONO TUTTO IL TEMPO SULLA VERANDA, SOTTO I RAGGI DI UN SOLE PRIMAVERILE, IMPEGNATI A OSSERVARE I RAMI, FINO AD AVERE IL TORCICOLLO.

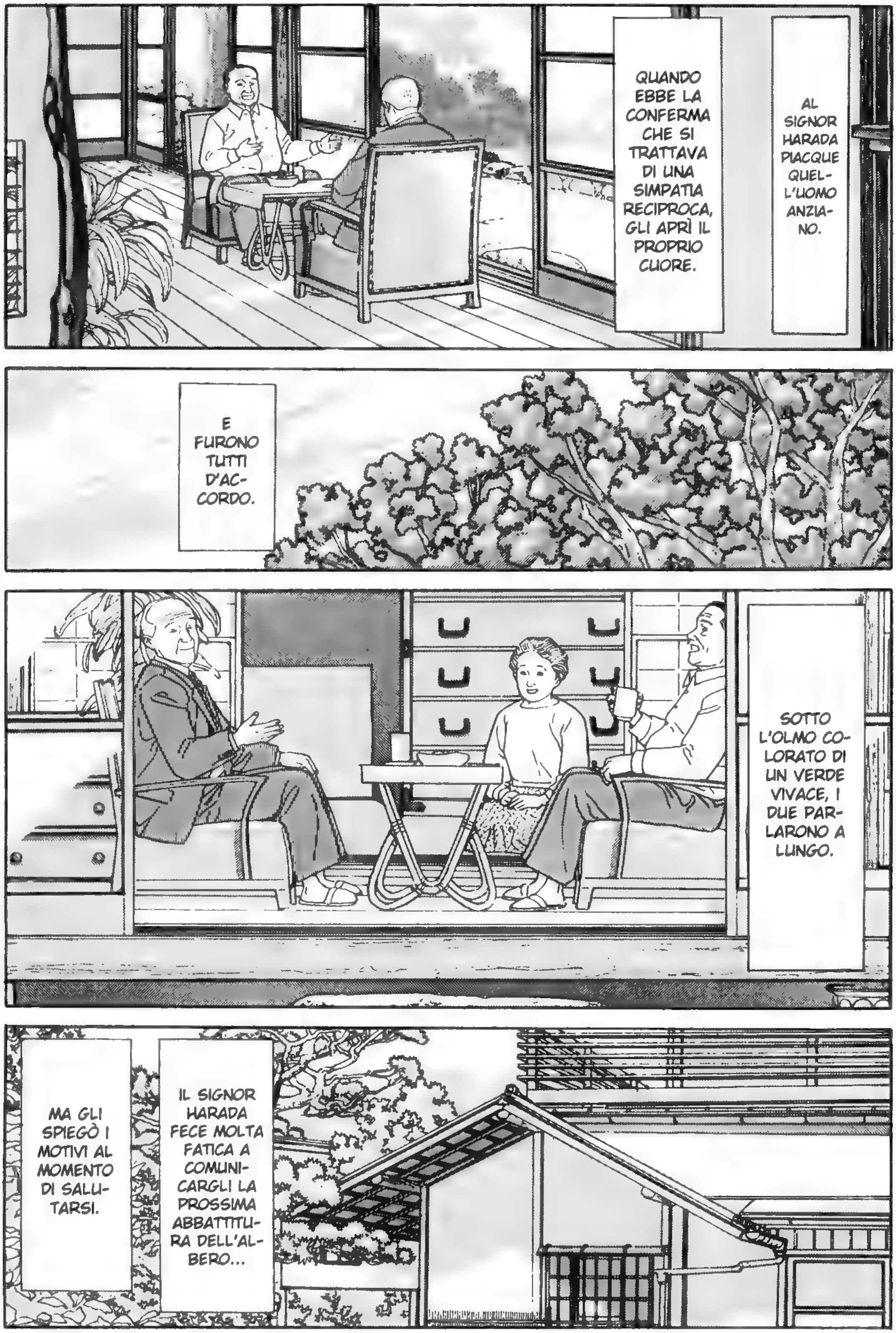

I GERMOGLI MOSTRAVANO OGNI GIORNO UN ASPETTO DIVERSO. IL VERDE LEGGERO, QUASI SI TRATTASSE DI UNA TINTA AD ACQUERELLO, DIVENNE SEMPRE PIÙ INTENSO, MENTRE IL NUMERO DELLE FOGLIE AUMENTAVA.
OGNI VOLTA CHE SOFFIAVA UN VENTICELLO, LE FOGLIE RIFLETTEVANO UN RAGGIO DI SOLE E BRILLAVANO COME SE AVESSERO ATTACCATE DELLE PALLINE DI LUCE.

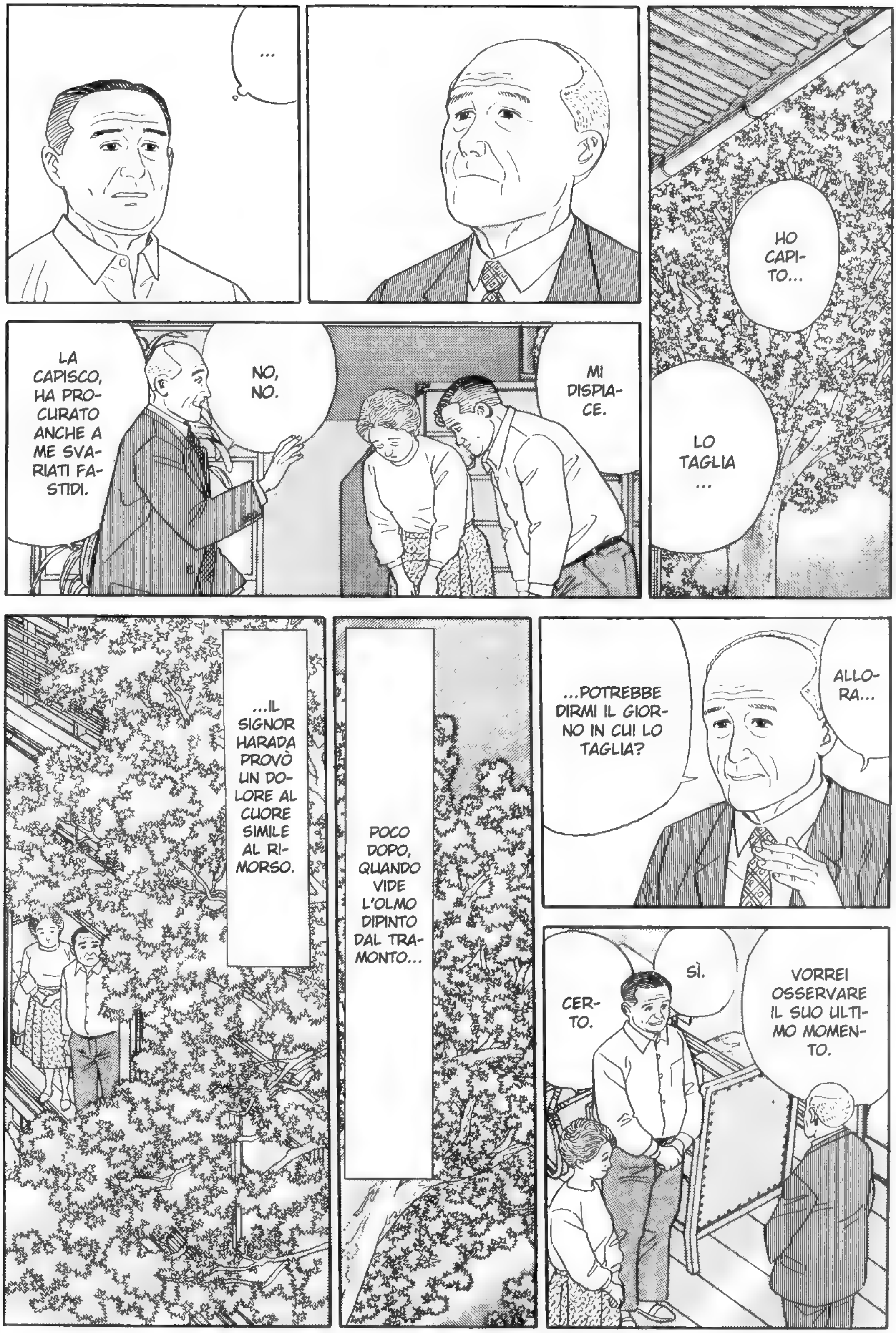
DOPO UNA DECINA DI GIORNI...
GLI OCCHI DEI VICINI SONO NUOVAMENTE DURI...
UHMMM...
IN MIA PRESENZA SCRUTANO L'ALBERO.
COSA FACCIAMO?
IL SIGNOR HARADA, INSTANCABILMENTE IMMERSO NELL'OSSERVAZIONE DELL'OLMO, RITORNÒ IN SÉ.
SI RICORDÒ DELLE PAROLE DI UETATSU, CHE AVREBBE ABBATTUTO L'OLMO PRIMA CHE LE FOGLIE FOSSERO DIVENTATE FITTE.
DUNQUE, CI SIAMO...
UN GIORNO, UETATSU VENNE PER PIANTARE LE OLIACEE, E FECE CAPIRE CHE NON SI ERA DIMENTICATO DELLA PROMESSA.
FINALMENTE SONO RIUSCITO A CONTATTARE UNO SPECIALISTA PER IL LAVORO.
POTRÀ VENIRE FRA NON MOLTO.

OH, MI SCUSI.
SONO STATO MALEDUCATO A GUARDARE IL GIARDINO ALTRUI...
LE SERVE QUALCOSA?
...
AH, SÌ?
UN TEMPO VIVEVO IN QUESTA CASA.
MI CHIAMO YAGUCHI.
IL SIGNOR HARADA ERA STUPITO. NON GLI SEMBRÒ CHE L'ANZIANO FOSSE IL TIPO DA PORTARE VIA L'INTERO GIARDINO.
PREGO, ENTRI...
EHM ...

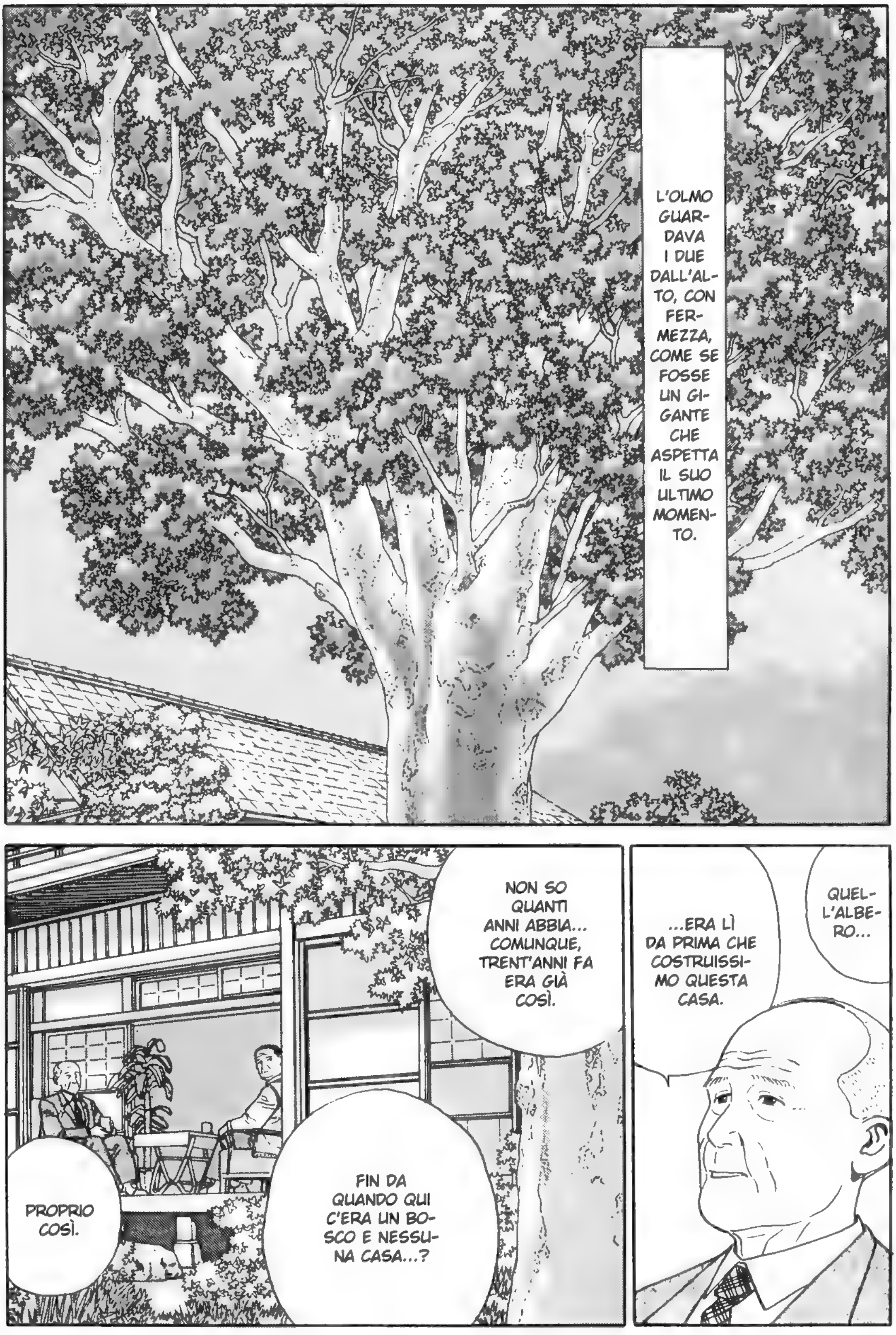
MENTRE ERO IN OSPEDALE, MIA FIGLIA E MIO GENERO HANNO VENDUTO QUESTA CASA.
SONO STATO DIMESSO A MARZO E MI SONO MERAVIGLIATO QUANDO MI HANNO PORTATO NELLA NUOVA CASA.
...
PER TANTO TEMPO ...
...HO VISSUTO QUI DA SOLO.
L'ANNO SCORSO HO AVUTO UN ICTUS.
COSÌ SONO RIMASTO PER UN ANNO E MEZZO IN OSPEDALE.
OH!
MENTRE ERO RICOVERATO, MI SONO INDEBOLITO, E MI HANNO CONVINTO A VIVERE CON LORO.
COSÌ HANNO VENDUTO LA CASA IN FRETTA E FURIA, PER EVITARE CHE IO CAMBIASSI IDEA.
OH...
HO CAPITO.

SONO RIMASTO SORPRESO DI FRONTE AL NUOVO GIARDINO.
AVEVANO TRAPIANTATO TUTTE LE VECCHIE PIANTE.
MA SENTIVO CHE MANCAVA QUALCOSA.
EPPURE NON RIUSCIVO A CAPIRE COSA.
...
ME NE SONO ACCORTO IN QUESTI GIORNI...
AVEVO DIMENTICATO QUELL'OLMO.
ERA UN PIACERE VEDERE TUTTI GLI ANNI LE NUOVE FOGLIE.
L'HA VISTO, NO?
È UN INCANTO...
...
SÌ.
NON HO POTUTO RESISTERE.
COSÌ SONO VENUTO FIN QUI NONOSTANTE LA PROIBIZIONE DI MIA FIGLIA.

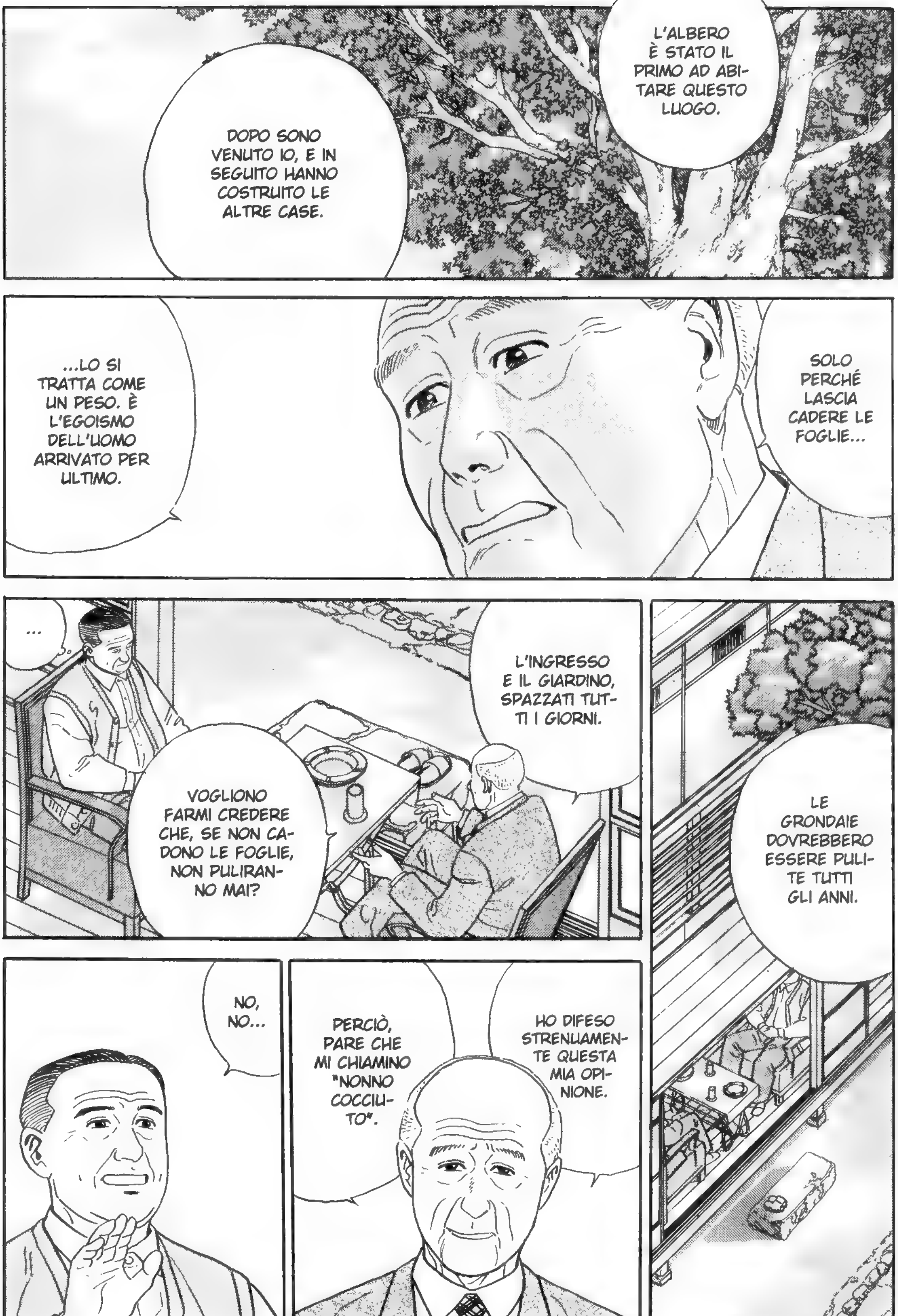

AL SIGNOR HARADA PIACQUE QUEL-L'UOMO ANZIANO.
QUANDO EBBE LA CONFERMA CHE SI TRATTAVA DI UNA SIMPATIA RECIPROCA, GLI APRÌ IL PROPRIO CUORE.
E FURONO TUTTI D'AC-CORDO.
SOTTO L'OLMO CO-LORATO DI UN VERDE VIVACE, I DUE PAR-LARONO A LUNGO.
IL SIGNOR HARADA FECE MOLTA FATICA A COMUNI-CARGLI LA PROSSIMA ABBATTITU-RA DELL'AL-BERO...
MA GLI SPIEGÒ I MOTIVI AL MOMENTO DI SALU-TARSI.

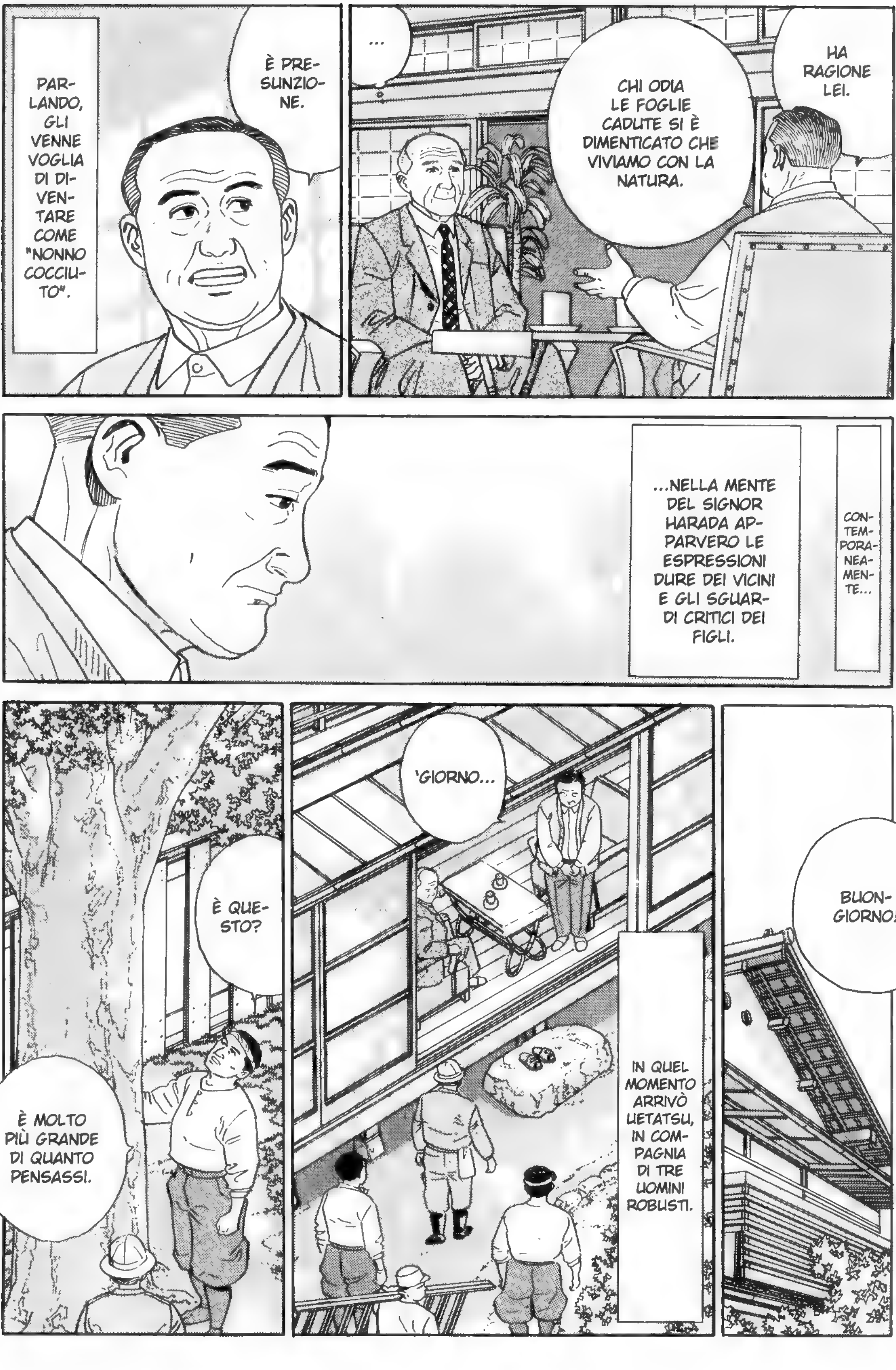

HO CAPITO...
LO TAGLIA...
...
MI DISPIACE.
NO, NO.
LA CAPISCO, HA PROCURATO ANCHE A ME SVARIATI FASTIDI.
ALLORA...
...POTREBBE DIRMI IL GIORNO IN CUI LO TAGLIA?
VORREI OSSERVARE IL SUO ULTIMO MOMENTO.
SÌ.
CERTO.
POCO DOPO, QUANDO VIDE L'OLMO DIPINTO DAL TRAMONTO...
...IL SIGNOR HARADA PROVÒ UN DOLORE AL CUORE SIMILE AL RIMORSO.

ARRIVÒ IL FATIDICO GIORNO.
BUONGIORNO.
NON TROVO PACE...
PUR SAPENDO CHE AVREI DATO FASTIDIO...
...SONO VENUTO COSÌ PRESTO.
NO, NO.
PREGO.
I DUE SEDETTERO IN VERANDA BEVENDO IL TÈ.
LA CONVERSAZIONE NON FU BRIOSA.
OSSERVAVANO L'ALBERO IN SILENZIO.


L'OLMO GUARDAVA I DUE DALL'ALTO, CON FERMEZZA, COME SE FOSSE UN GIGANTE CHE ASPETTA IL SUO ULTIMO MOMENTO.
QUELL'ALBERO...
...ERA LÌ DA PRIMA CHE COSTRUISSIMO QUESTA CASA.
NON SO QUANTI ANNI ABBIA... COMUNQUE, TRENT'ANNI FA ERA GIÀ COSÌ.
FIN DA QUANDO QUI C'ERA UN BOSCO E NESSUNA CASA...?
PROPRIO COSÌ.

D'ESTATE, FA UNA GRANDE OMBRA CON LE SUE FOGLIE FITTE.
L'OMBRA OFFRE FRESCHEZZA, GIRANDO INTORNO ALLA CASA COME UN OROLOGIO SOLARE.
...QUANDO SI AVVICINA LA PIOGGIA...
RUMBLE
RUMBLE
QUANDO SCENDONO LE GOCCE DI PIOGGIA, IL TRONCO CHIARO SI SCURISCE.
CI RIVELA LA QUANTITÀ DI PIOGGIA CAMBIANDO IL PROPRIO ASPETTO.
...L'INTERO ALBERO CERCA DI COMUNICARCELO MOSTRANDO IL RETRO DELLE FOGLIE.
FRUSH


L'ALBERO È STATO IL PRIMO AD ABITARE QUESTO LUOGO.
DOPO SONO VENUTO IO, E IN SEGUITO HANNO COSTRUITO LE ALTRE CASE.
SOLO PERCHÉ LASCIA CADERE LE FOGLIE...
...LO SI TRATTA COME UN PESO. È L'EGOISMO DELL'UOMO ARRIVATO PER ULTIMO.
LE GRONDAIE DOVREBBERO ESSERE PULITE TUTTI GLI ANNI.
L'INGRESSO E IL GIARDINO, SPAZZATI TUTTI I GIORNI.
VOGLIONO FARMI CREDERE CHE, SE NON CADONO LE FOGLIE, NON PULIRANNO MAI?
...
HO DIFESO STRENUAMENTE QUESTA MIA OPINIONE.
PERCIÒ, PARE CHE MI CHIAMINO "NONNO COCCIUTO".
NO, NO...

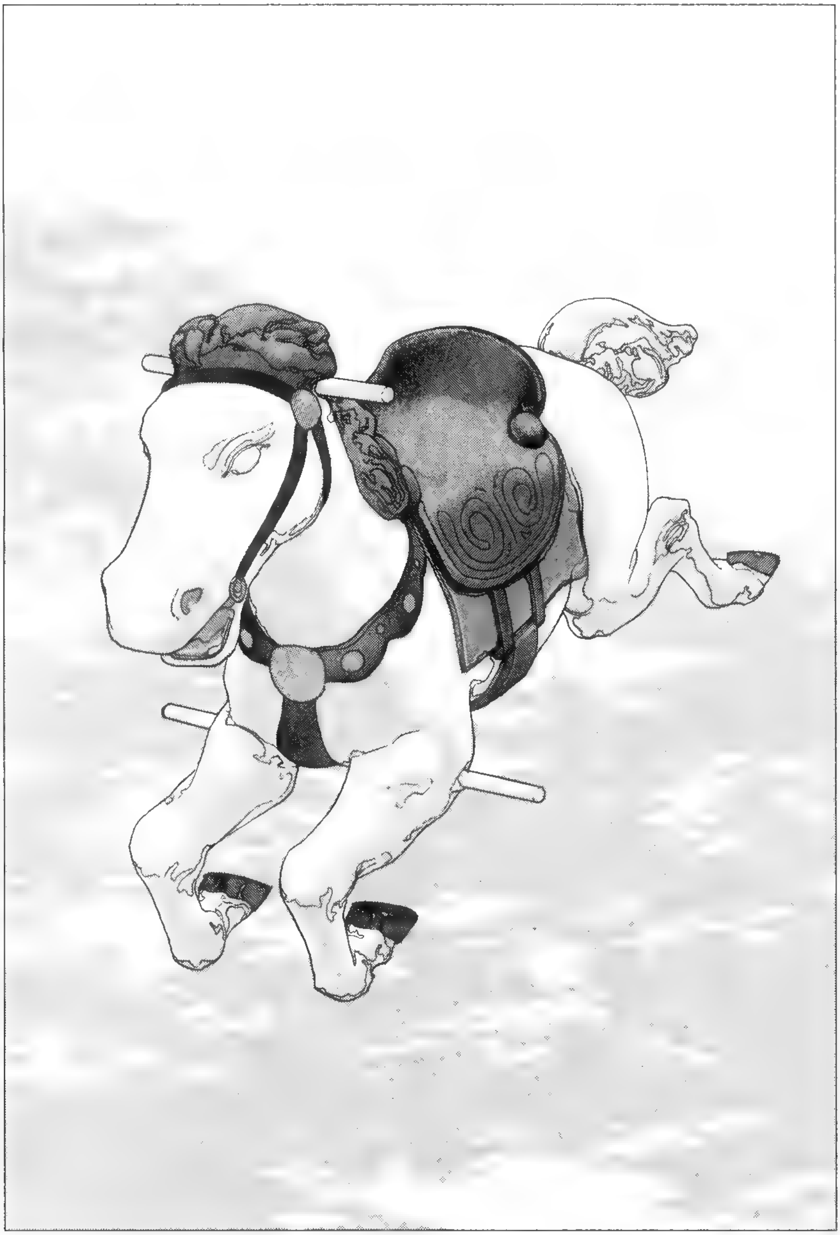

PARLANDO, GLI VENNE VOGLIA DI DIVENTARE COME "NONNO COCCIUTO".
È PRESUNZIONE.
...
CHI ODIA LE FOGLIE CADUTE SI È DIMENTICATO CHE VIVIAMO CON LA NATURA.
HA RAGIONE LEI.
...NELLA MENTE DEL SIGNOR HARADA APPARVERO LE ESPRESSIONI DURE DEI VICINI E GLI SGUARDI CRITICI DEI FIGLI.
CONTEMPORANEAMENTE...
È QUESTO?
È MOLTO PIÙ GRANDE DI QUANTO PENSASSI.
'GIORNO...
IN QUEL MOMENTO ARRIVÒ UETATSU, IN COMPAGNIA DI TRE UOMINI ROBUSTI.
BUONGIORNO!

SIGNOR UETA-TSU...
SÌ?
EHM ...
TAP
...
DOPO RIMEDIERÒ IN QUALCHE MODO, DICA LORO CHE POSSONO ANDARE.
OH!
MI DISPIACE DI AVERLA FATTA VENIRE... MA NON VOGLIO PIÙ TAGLIARE L'ALBERO.
...HANNO UN'ANIMA.
...
OH, MENO MALE.
NON MI PIACE TAGLIARE GLI ALBERI.

DAVANTI A UN ALBERO CHE NON FA FRUTTI, O FA POCHI FIORI...
FRUSH
FRUSH
...UNO DICE: "QUESTO NON VA, LO TAGLIERÒ". ALLORA L'ALBERO FIORISCE.
PERCIÒ CI ASCOLTANO E SI SFOR-ZANO.
...
...
QUINDI ANCHE LORO HANNO UN'ANI-MA.
...È PERCHÉ CI STA SUP-PLICANDO CON TUTTO IL SUO CUORE.
HO CAPI-TO...
...SE QUEST'ANNO HA FATTO DEI GERMOGLI COSÌ BELLI...

...
IL SIGNOR HARADA PRESE LA SUA DECISIONE: "BENE, SE I VICINI PROTESTERANNO ANCORA, PROVVEDERÒ IO ALLA PULIZIA DELLE GRONDAIE!".

IL CAVALLO BIANCO DI LEGNO



TUTUN
TUTUN
SENTI...
IL VISO ARRABBIATO DI HIROMI...
MH ...
...ASSOMIGLIA A QUELLO DI YOSHIKO DA PICCOLA.
SÌ... SPESSO AVEVA QUESTA ESPRESSIONE.
HIROMI ASSOMIGLIA TANTO A SUA MAMMA, EH?
TUTUUUUN

TUTUN
SEI ANCORA ARRAB-BIATA?
TUTUN
COSÌ NON TI DIVERTIRAI AL PARCO GIOCHI...
POCO PRIMA, HIROMI AVEVA CERCATO DI PRENDERE I POSTI SENZA FARE LA FILA E IL SIGNOR KINO-SHITA L'AVEVA RIMPROVERATA.
WOOOONN
DA QUEL MOMEN-TO, LA NIPOTINA ERA DI MALUMO-RE E NON AVEVA PARLATO PIÙ.
KINOSHITA ERA DISPIA-CIUTO PER LA FIGLIA, CHE AVEVA EDUCA-TO UNA BAMBINA DI 5 ANNI IN QUEL MODO.
DA QUANTO TEMPO NON AN-DIAMO AL PAR-CO?
CI ANDAVAMO SPESSO QUANDO I FIGLI ERANO PICCOLI.
SÌ...
SARANNO QUINDICI ANNI...?

HIROMI VENIVA PORTATA DAI NONNI SOLO UNA VOLTA ALL'ANNO, PER IL CAPODANNO.
PER QUESTO, NON ERA FACILE ENTRARE IN CONFIDENZA.
SE VIVESSE PIÙ VICINO A NOI...
GIÀ.
TUTUN
...
TUTUN
TUTUN
PENSANDO AL CUORICINO DELLA NIPOTINA, IL SIGNOR KINOSHITA SI ERA GIÀ PENTITO DI AVERLA SGRIDATA.
HIROMI...
...D'ORA IN POI CI ANDREMO SPESSO AL PARCO GIOCHI, EH?
CI SONO TANTI DIVERTIMENTI, SAI?

TUTUN
NON SO CHE FARE CON YO-SHIKO ...
È EGO-CENTRICA E MI SEMBRA CHE NON ABBIA IMPARATO NIENTE.
EHI...
SMET-TILA, C'È LA BAM-BINA.
TUTUN
WOOOONN
UNA SETTIMANA PRIMA, YO-SHIKO SI ERA PRESENTATA DAI GENITORI CON HIROMI.
5
HO DECISO DI RISPO-SARMI.
QUINDI, VI CHIEDO DI BA-DARE PER UN PO' DI TEMPO A HIROMI...
I CONIUGI KINO-SHITA NON SAPE-VANO COME RI-SPON-DERE A UNA TALE RICHIE-STA INA-SPET-TATA.

SE HA VERAMENTE INTENZIONE DI SPOSARTI SAPENDO DI TUA FIGLIA, DOVRESTE VIVERE INSIEME SIN DALL'INIZIO.
MA...
GLI HO GIÀ DETTO CHE HO UNA FIGLIA, MA ESITO A COMINCIARE A CONVIVERE COSÌ BRUSCAMENTE...
LUI È PIÙ PICCOLO DI ME.
PER LUI SPOSARTI DOVREBBE SIGNIFICARE ANCHE DIVENIRE PADRE.
GLUB
MA CHE DICI?! È PAZZESCO!
...
È ANDATA COSÌ ANCHE COL TUO PRECEDENTE MATRIMONIO.
È FALLITO PERCHÉ HAI SPOSATO UN IRRESPONSABILE.
THUP
L'UOMO ISCRISSE YOSHIKO NEL PROPRIO STATO DI FAMIGLIA, CEDENDO ALLE PRESSANTI RICHIESTE DI LEI, MA LA COSA NON DURÒ. DOPO UN ANNO E MEZZO, DIVORZIARONO.
APPENA LAUREATASI IN FARMACIA, YOSHIKO AVEVA CONVISSUTO CON UN UOMO DI NASCOSTO DAI GENITORI. FU ALLORA CHE RIMASE INCINTA DI HIROMI.

DA ALLORA YOSHIKO HA CRESCIUTO HIROMI DA SOLA.
POICHÉ LAVORAVA IN UN OSPEDALE DOTATO DI ASILO NIDO, IL FATTO DI ESSERE UNA RAGAZZA MADRE NON LE PESAVA. FORSE PER LO STESSO MOTIVO NON VISITAVA SPESSO I GENITORI. AVEVA UN CARATTERE OSTINATO.
TI PREGO!
SARÀ IL TIPO D'UOMO DI CUI TI INNAMORI TU. UNO CHE NON PENSA SERIAMENTE AL MATRIMONIO.
E COSA DIRE DI TE?!
UNA MADRE CHE TRATTA LA PROPRIA FIGLIA COME UN PESO ?!
È UN UOMO RESPONSABILE.
È STATO LUI A PROPORMI DI SPOSARLO.
QUESTA VOLTA SARÒ FELICE.
PERCIÒ, TI PREGO!!
GNAM
GNAM

NON C'È SCELTA.
L'EGOISMO DI YOSHIKO NON È COMINCIATO OGGI.
POVERA HIROMI.
MA, MAMMA...
...
YOSHIKO ERA LA PRIMOGENITA. DOPO CHE SE NE ANDÒ DI CASA, ANCHE LA SECONDOGENITA SI SPOSÒ E ANDÒ A VIVERE NEL KANSAI ...
IL FIGLIO MASCHIO AVEVA RECENTEMENTE INTRAPRESO LA CARRIERA DI GIORNALISTA, E LAVORAVA IN UN'ALTRA REGIONE.
I CONIUGI VIVEVANO DA SOLI E IN PACE, DOPO CHE TUTTI E TRE I FIGLI SI ERANO SISTEMATI.
FRA UN PO' COMPIRAI 30 ANNI...
NON POTRAI CONTINUARE COSÌ...
ANCHE LA MAMMA LA PENSA IN QUESTO MODO.
È PREOCCUPATA PER LA TUA FELICITÀ...
YOSHIKO ...
...SOLO PER QUESTA VOLTA.
GRAZIE, PAPÀ.

OH! GUARDA!
...
È VERO ...
DOPO QUINDICI ANNI QUASI NON LO RI- CONOSCO.
SU QUALE GIOSTRA VUOI ANDARE, HI- ROMI?
AAAH!!
AAAH!!

QUELL'ASTRONAVE?
NON AVRAI PAURA? VIENE ANCHE IL NONNO.
MA C'ERA UN LIMITE D'ETÀ PER MOLTI GIOCHI, COME L'ASTRONAVE, LE MONTAGNE RUSSE E IL PARACADUTISMO.
* EAGLE - SOTTO 110
イーグル
UNDER
110
QUI DICONO CHE È PERICOLOSO PER I BAMBINI PICCOLI.
UHM...
PECCATO.
ALLORA DOVE ANDIAMO?
PROVIAMO DI LÀ.
EH?
NON MI VUOI?
CHE FACCIO?
CHE COSA VUOI?

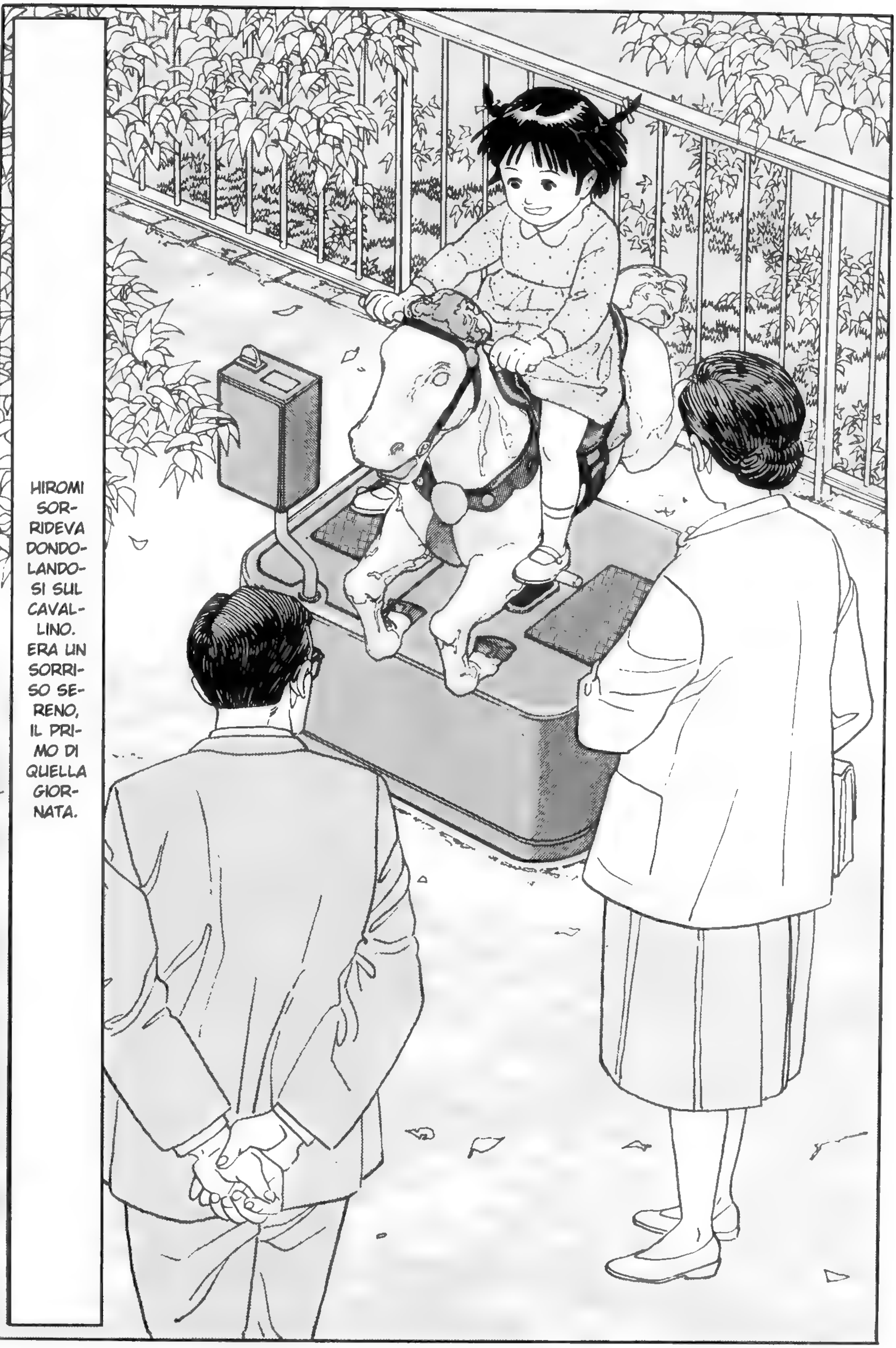
QUELLO ANDREBBE BENE!
CHE NE DICI DI QUELLO ?
NON È UN BEL TRE-NINO?
AH...
NON TI PIACE NEMMENO QUELLO?
CHE HAI?
...
GNIK
A HIROMI NON PIACE-VA NESSUN GIOCO. AL TRENINO NON SI AVVICINÒ NEANCHE. LO GUARDÒ IM-PAURITA.
SIAMO VENUTI AL PARCO GIO-CHI APPO-STA.
PUOI SALIRE SU QUEL-LO CHE VUOI.

NON SA-PENDO CHE FARE, I TRE SI SEDET-TERO A UN TA-VOLO.
...
SAI COM-PRARE DA SOLA?
OH, CHE BEL-LO!
VAI AD ACQUISTARE IL SUCCO DI FRUTTA.
NON HAI SETE?
SI È GIÀ ABITUATA.
GUARDA.
CE LA FARÀ?

FORSE È PROPRIO PER REAZIONE A QUESTO CHE YOSHIKO LA VIZIA.
NOI ERAVAMO SEVERI COI FIGLI...
YOSHIKO, CHE MADRE...
LA MADRE LE DÀ DELLE MONETE, E LEI SPESSO MANGIA DA SOLA.
ALMENO QUANDO STA CON NOI...
...BISOGNEREBBE EDUCARLA BENE.
...
GLI ALTRI DUE SONO NORMALI.
TRATTANDOSI DELLA PRIMA FIGLIA, L'ABBIAMO EDUCATA TROPPO SEVERAMENTE...?
È DIFFICILE CRESCERE I BAMBINI.
FINIREMMO SOLO COL FARCI ODIARE...
NE DUBITO.
DOVE HO SBAGLIATO...?
PENSAVO DI AVER EDUCATO BENE I MIEI FIGLI, MA GUARDA YOSHIKO.

YOSHIKO AVRÀ NUTRITO DEL RANCORE...
DA QUANDO ERA PICCOLA?
SE FOSSE COSÌ, AVREMMO SBAGLIATO TUTTO.
ANDIAMO?
NON C'È NIENTE CHE TI INTERESSA?

GNIIK
...
HIROMI, A CUI NON PIACEVA NESSUNA GIOSTRA, SI AVVICINÒ IMPROVVISAMENTE AL CAVALLO.
GLI SALÌ IN GROPPA DA SOLA.
OH, TI PIACE IL CAVALLINO?
ECCO, ECCO.
QUESTA COSA LE PIACE?
ALLORA NON C'ERA BISOGNO DI VENIRE FIN QUA, IL CAVALLINO C'È ANCHE AL NEGOZIO DI GIOCATTOLI!
AH AH AH AH!
TLING
CLOONG


HIROMI SORRIDEVA DONDOLANDOSI SUL CAVALLINO. ERA UN SORRISO SERENO, IL PRIMO DI QUELLA GIORNATA.

CLOPPETE
CLOPPETE
CLOPPETE
CLOPPETE
SENTI...
...È UN DISCORSO IPOTETICO...
EH...?
SE YOSHIKO DICESSE CHE NON PUÒ TENERE HIROMI...
...POTREBBE RIMANERE DA NOI.
...
SÌ... NON CI SAREBBE ALTRA SCELTA.
ANDREMMO INCONTRO A MOLTE DIFFICOLTÀ, MA SE INIZIASSIMO SUBITO...
È UNA BAMBINA DIFFICILE...
CLOPPETE
CLOPPETE

ORA CHE TUTTI I NOSTRI FIGLI SONO SISTEMATI, DOVREMMO RICOMINCIARE.
VA BENE.
FAREMO UN ALTRO SFORZO.
CLOP
CLOP
PIAN PIANO SI ABITUERÀ A NOI...
SENTI...
...ANCORA!
ANCORA!
SÌ.
SÌ.
HIROMI CHIEDEVA ALTRE MONETE CON VOCE ALLEGRA.
CLOPPETE
CLOPPETE
ERA LA PRIMA VOLTA CHE EMETTEVA LA TIPICA VOCE DA BAMBINA, CHE INTENERÌ ANCHE IL CUORE DEI CONIUGI KINOSHITA.

I TRE ANDARONO AL RISTORANTE E RINCASARONO PRESTO.
TROVARONO UNA MACCHINA SCONOSCIUTA DAVANTI A CASA.
BLINK
ECCOVI!
VI HO ASPETTATO PER DUE ORE.
...
VIENI, HIROMI.
TI SONO MANCATA?
VIENI CON LA MAMMA.

MI DISPIACE PER QUESTA IMPROVVISATA.
È VENUTO QUI DA YOKOHAMA, PERCHÉ DESIDERAVA SALUTARVI.
È LUI.
...
GRAZIE...
...GRAZIE DI ESSERE VENUTO.
AL SIGNOR KINOSHITA SEMBRÒ UNA PERSONA SERIA E PROVÒ SOLLIEVO.
DICE CHE GLI PIACCIONO I BAMBINI...
...E CHE VUOLE VIVERE SUBITO CON HIROMI.
SEI BRAVA.
AH, SÌ? SEI STATA AL PARCO GIOCHI?
SÌ.
SONO MONTATA SUL CAVALLO BIANCO.
TANTO TANTO!

VI RINGRAZIO PER QUESTA SETTIMANA.
L'AVETE PORTATA ANCHE AL PARCO.
...
COSÌ, SONO VENUTA A PRENDERLA.
UNA VOLTA SI È FATTA MALE AL PARCO DI YOKOHAMA.
OH!
EPPURE HIROMI NON HA VOLUTO SALIRE SULLE GIOSTRE.
SPECIALMENTE SUL TRENINO...
AH! C'È UN PERCHÉ, MAMMA.
MENTRE LEI ERA SUL TRENINO, SONO ANDATA IN BAGNO.
QUANDO SONO RITORNATA, NON RIUSCIVO A TROVARLA.
...
GLUB

MI HANNO DETTO CHE ERA CADUTA DAL TRENINO IN CORSA.
ERA AL CENTRO D'ACCOGLIENZA DEI BAMBINI SMARRITI, PIANGEVA CON UNA FERITA AL GINOCCHIO.
VERO, HIROMI?
ACCORGENDOSI CHE NON C'ERO PIÙ, SI È AGITATA ED È SALTATA GIÙ.
YO-SHIKO!
È STATA COLPA TUA!

COS'HAI?
L'ATMOSFERA DIVENTÒ IMBARAZZANTE.
POVERINA...
ORA HO CAPITO PERCHÉ HIROMI NON HA VOLUTO SALIRE SU NESSUNA GIOSTRA.
MA...
AL PARCO, HIROMI AVEVA AVUTO PAURA DI ESSERE ABBANDONATA.
IL SIGNOR KINOSHITA SI ZITTÌ. MA DENTRO DI LUI MONTAVA LA COLLERA.
TEMEVA DI ESSERE UN PESO.
...SICURAMENTE DESIDERAVA SALIRE SU DIVERSI GIOCHI.

SI RICORDÒ CHE LA BIMBA, MENTRE COMPRAVA IL SUCCO DI FRUTTA, CONTINUAVA A FISSARLI.
IL SIGNOR KINOSHITA LO AVEVA COMPRESO.
SUL CAVALLINO POTEVA DIVERTIRSI SENZA PERDERLI DI VISTA, ED EVENTUALMENTE SCENDERE IN FRETTA.
IL NONNO PENSÒ CON TENEREZZA A HIROMI ARRABBIATA.
FIU...

DAI, HIROMI, SALUTA LA NONNA E IL NONNO.
SÌ.
...
ANDIAMO? YOKOHAMA È LONTA-NA.
RINGRAZIALI PER AVERTI PORTATO AL PARCO.
SCUSATE DEL DI-STURBO.
HIRO-MI, CON ESPRES-SIONE AR-RABBIATA, FISSÒ IL NONNO. LE GUANCE ERANO ANCORA GONFIE, MA GLI OCCHI SI ERANO INTENERITI.

ARRIVE-DERCI...
...HIROMI.
ERA UNO SGUARDO DAVVERO AMABILE.
HIROMI HA COMPRESO PERCHÉ MI SONO INFURIATO.
IL SIGNOR KINOSHITA, RICAMBIANDO IL SUO SGUARDO, PROVÒ UNA GRANDE TENEREZZA PER LA PICCOLINA.

RIVEDERSI

IL LUOGO ERA UNA CITTÀ DI FRONTE ALL'OCEANO PACIFICO.
IL SIGNOR IWASAKI VI ERA GIUNTO DA TOKYO PER LAVORO: LA PROSSIMA INAUGURAZIONE DI UN GRANDE ALBERGO.
ERA UN GRAFICO FAMOSO NEL SUO CAMPO.
FRUP
FRUP
FRUP
IN QUEL MOMENTO AVEVA 50 ANNI, E PER VENTISEI AVEVA COSTRUITO PIAN PIANO LA PROPRIA POSIZIONE.
AVEVA UN UFFICIO CON TRENTA IMPIEGATI NEL CENTRO DELLA CAPITALE.
LA SERA PRECEDENTE C'ERA STATA UNA FESTICCIOLA PER INIZIARE IL LAVORO PROMOZIONALE DELL'ALBERGO.

ERA UNA MATTINATA SERENA.
IL SIGNOR IWASAKI COMINCIÒ A LEGGERE IL GIORNALE.
"陽彩展"桑野陽子
菊水画廊で初めての個*
COSA?
* MOSTRA YOKO KUWANO - PRIMA MOSTRA PERSONALE ALLA GALLERIA KIKUSUI
NON MI SBAGLIO.
È LEI...
NELLA FOTO CHE COR-REDAVA UN ARTICOLO DEL QUOTIDIANO LOCALE, IL SIGNOR IWA-SAKI VIDE L'EX MOGLIE, DA CUI AVEVA DIVORZIATO VENTITRÉ ANNI PRIMA.
SAPEVO CHE SI ERA RISPOSA-TA...
QUINDI VIVE IN QUESTA CITTÀ...

MENTRE LA GIOVANE DONNA IN MEZZO A LORO DUE...
...ERA LA FIGLIA DEL SIGNOR IWASAKI.
IL COGNOME ERA DIVERSO, MA IL NOME ERA IL SUO.
SCOPRÌ CHE L'UOMO INSIEME A LEI ERA IL PRIMARIO DELL'OSPEDALE DELLA CITTÀ.
VENIVA PRESENTATA COME UNA PITTRICE PROMETTENTE, DI SOLI 25 ANNI, PREMIATA IN DIVERSI CONCORSI DOPO ESSERSI LAUREATA ALL'UNIVERSITÀ DI BELLE ARTI DI OSAKA.
SECONDO L'ARTICOLO, SI TRATTAVA DELLA PRIMA MOSTRA DELLA FIGLIA NELLA GALLERIA CITTADINA.
IMMERSO NELLA LUCE DEL SOLE, IL SIGNOR IWASAKI PROVÒ UNA FORTE EMOZIONE E UN LEGGERO CAPOGIRO.

ALL'EPOCA DEL SUO MATRIMONIO, IL SIGNOR IWASAKI AVEVA 27 ANNI E AVEVA APPENA APERTO UN PICCOLO STUDIO DI GRAFICA.
LEI AVEVA 26 ANNI, E SUBITO EBBERO UNA BAMBINA.
ERANO UNA COPPIA IMMATURA, FORSE PERCHÉ SI ERANO SPOSATI TROPPO PRESTO, SUBITO DOPO LA LAUREA.
UN MATRIMONIO NATO COME UN GIOCO NON POTEVA DURARE.
LA CAUSA DEL DIVORZIO SI POTEVA IMPUTARE A "UN ERRORE DI GIOVENTÙ"... ALMENO ERA QUELLO CHE PENSAVA IWASAKI IN QUEL MOMENTO.

ALL'INIZIO, AVEVA PROVATO A CREARSI UN LUOGO APPARTATO IN CASA, DOVE POTER LAVORARE TRANQUILLAMENTE. MA LA BAMBINA PIANGEVA IN CONTINUAZIONE.
QUANDO IL SIGNOR IWASAKI EBBE IL SUO UFFICIO A SHIBUYA, DIVENNE SEMPRE MENO INTERESSATO A TORNARE NELLA SUA CASA DI PERIFERIA, DOVE LA MOGLIE E LA FIGLIA LO ASPETTAVANO.
IN EFFETTI, LAVORAVA DURAMENTE, ANCHE DI NOTTE.
INOLTRE, GLI DAVA LA CARICA PER AFFRONTARE IL LAVORO SUCCESSIVO.
DISCUTERE CON GLI AMICI E PARLARE DI DESIGN BEVENDO IN QUALCHE LOCALE GLI SEMBRAVA UNA CONDIZIONE IDEALE.
NON DESIDERAVA TORNARE A CASA DALL'UFFICIO, ANCHE PERCHÉ SI DIVERTIVA DOPO IL LAVORO.

POICHÉ PASSAVA I GIORNI COME SE FOSSE UNO SCAPOLO, GLI SI AVVICINARONO DELLE GIOVANI DONNE.
NON FU DIFFICILE AVERE DELLE RELAZIONI CON ALCUNE DI QUESTE.
COSÌ, TROVÒ UNA RAGIONE IN PIÙ PER EVITARE LA FAMIGLIA.
CON LA SCUSA DEGLI IMPEGNI, SPESSO NON TORNAVA A CASA PER UN'INTERA SETTIMANA.
DICI CHE LAVORI E LAVORI...
MA PENSI MAI ALLA TUA FAMIGLIA?
I TUOI IMPEGNI NON INCLUDONO SOLO IL LAVORO, VERO?
SUZUYA

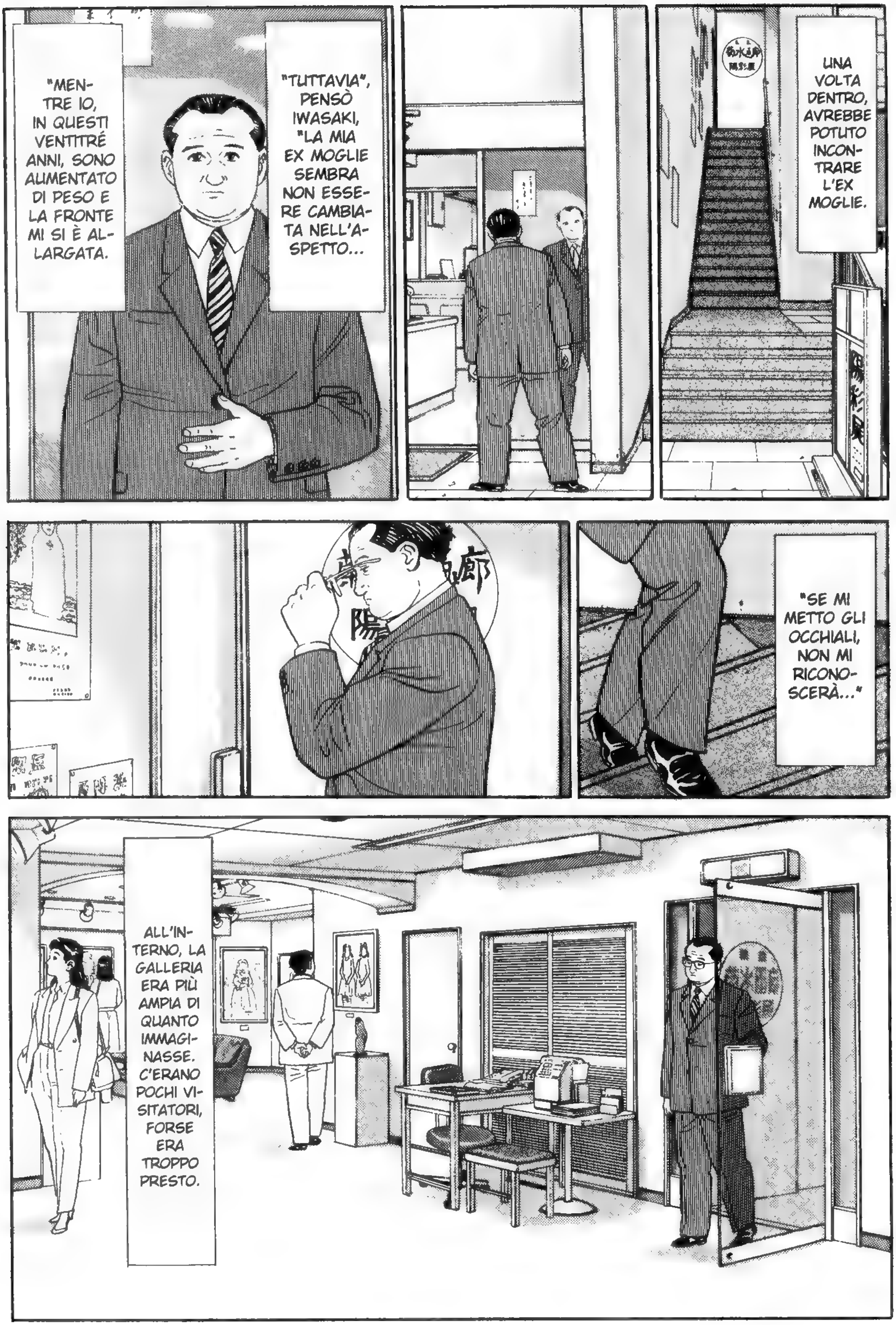
NON TI PERDONERÒ MAI!
QUELLO CHE FAI È UN'OFFESA NEI MIEI CONFRONTI.
BASTA. LO SO.
IO NON POSSO SOPPORTARE QUESTO TIPO DI TRADIMENTO!!
A... ASPETTA, NON È COME PENSI TU.
COSÌ, UN GIORNO...
LA SEGUÌ, MA SOLO PER RICEVERE LA DICHIARAZIONE DI DIVORZIO PREPARATA DAI SUOCERI.
TORNANDO A CASA TROVÒ L'APPARTAMENTO VUOTO...
...LEI ERA TORNATA DAI SUOI GENITORI, A OSAKA, PORTANDO CON SÉ LA FIGLIA.

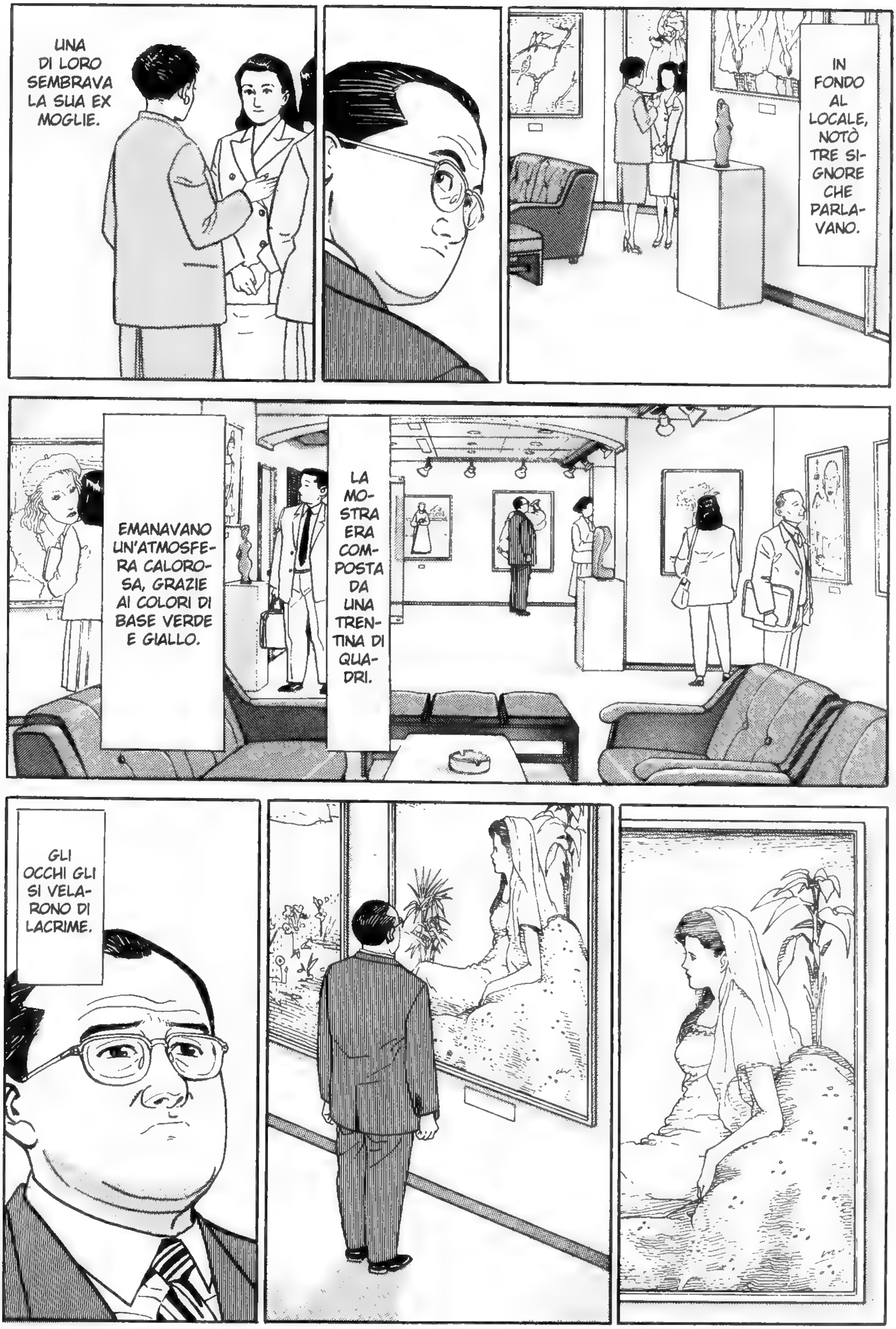
DICHIARAZIONE DI DIVORZIO
DATA:
PER:
NOME E DATA DI NASCITA:
MARITO:
INDIRIZZO:
ACCETTAZIONE/ DATA:
INVIO/DATA:
INDAGINE
ANAGRAFE
REGISTRAZIONE
NOSTRA FIGLIA NON DESIDERA VEDERLA.
NON VOGLIAMO...
...ALCUN RISARCIMENTO O ASSEGNO DI MANTENIMENTO.
...
VUOLE ASSOLUTAMENTE LASCIARLA.
CI OCCUPEREMO NOI DI NOSTRA NIPOTE.
DA OGGI IN POI...
...NON SI AVVICINI NÉ A MIA FIGLIA, NÉ A MIA NIPOTE.
I SUOCERI ERANO ENTUSIASTI DI RIPRENDERSI LA LORO UNICA FIGLIA, TOGLIENDOLA A UN MARITO IRRESPONSABILE.
GLI FECERO CAPIRE CHE NON AVEVANO NESSUNA INTENZIONE DI DISCUTERE.
IWASAKI COMPRESE CHE LEI, ANCORA PIÙ DEI GENITORI, SI ERA INTESTARDITA E NON LO AVREBBE RIVISTO.

* MOSTRA YOKO KUWANO - PRIMA MOSTRA PERSONALE ALLA GALLERIA KIKUSUI

SUA FIGLIA SI TROVAVA PROPRIO IN QUELLA CITTÀ.
INOLTRE, LAVORAVA NEL CAMPO DELLE BELLE ARTI...
...IL SIGNOR IWASAKI SENTÌ IL RICHIAMO DEL SANGUE.
CINQUE ANNI DOPO IL DIVORZIO, AVEVA SPOSATO UNA DONNA CHE FACEVA IL SUO STESSO LAVORO.
EBBERO DUE FIGLI. UNO FREQUENTAVA LA SCUOLA MEDIA, L'ALTRO LE SUPERIORI. I DUE MOSTRAVANO INTERESSE PER LA MUSICA, MA NON PER LA PITTURA.
INASPETTATAMENTE, IWASAKI PROVÒ ENTUSIASMO NELLO SCOPRIRE TRACCE DELLA PROPRIA DISCENDENZA.

ASPETTÒ L'ORARIO DI APERTURA DELLA GALLERIA E USCÌ DALL'ALBERGO.
POI CHIAMÒ L'UFFICIO DI TOKYO E FECE ANNULLARE TUTTI GLI IMPEGNI DELLA GIORNATA.
CANCELLÒ LA PRENOTAZIONE DEL VOLO.
IL PORTIERE GLI DISSE CHE DISTAVA DIECI MINUTI A PIEDI.
LA GALLERIA ERA AL PRIMO PIANO DI UN EDIFICIO ELEGANTE.
DI FRONTE ALL'ENTRATA, ESITÒ UN PO'.
嘉島
とんかつ

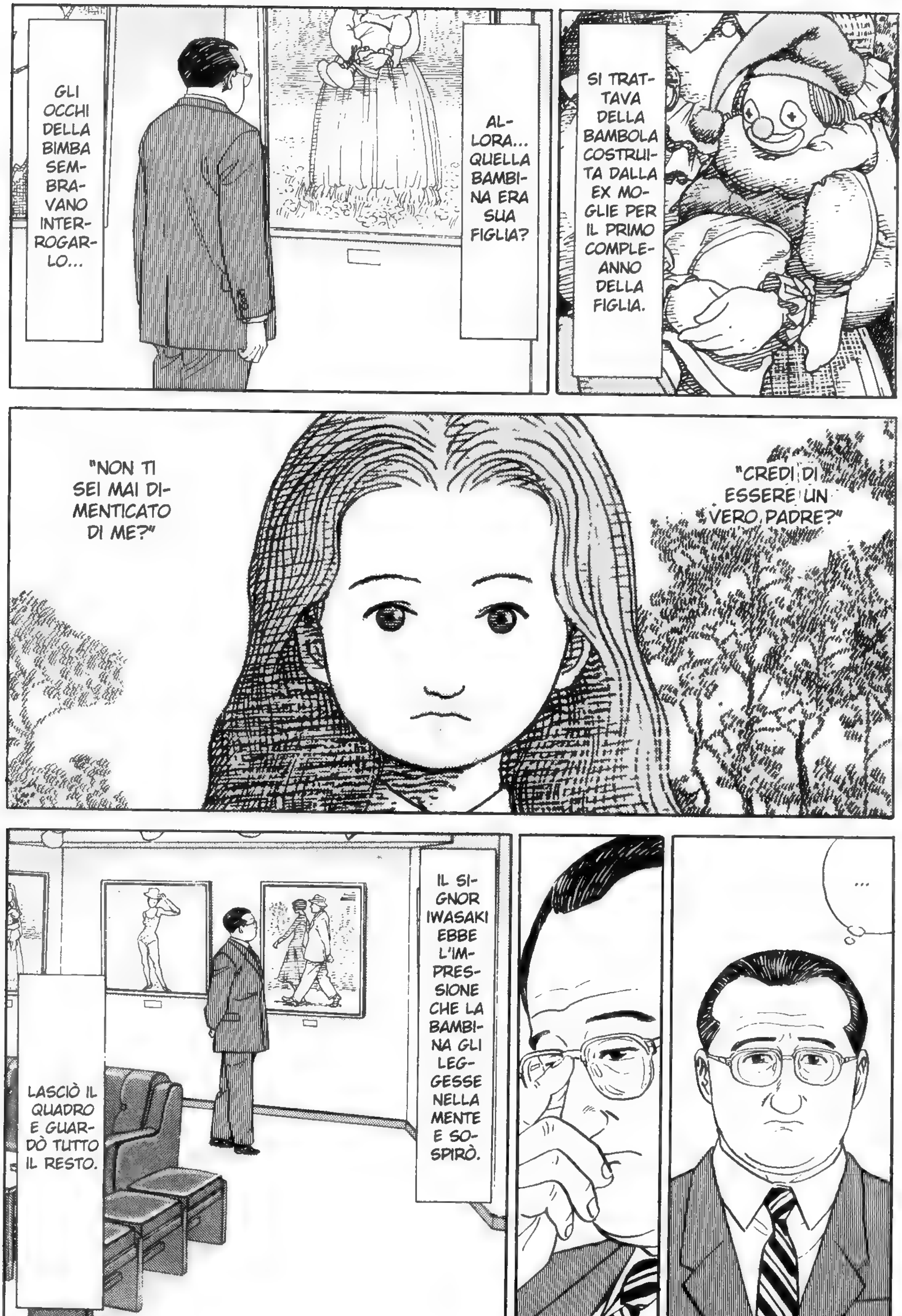

"MENTRE IO, IN QUESTI VENTITRÉ ANNI, SONO AUMENTATO DI PESO E LA FRONTE MI SI È ALLARGATA.
"TUTTAVIA", PENSÒ IWASAKI, "LA MIA EX MOGLIE SEMBRA NON ESSERE CAMBIATA NELL'ASPETTO...
UNA VOLTA DENTRO, AVREBBE POTUTO INCONTRARE L'EX MOGLIE.
"SE MI METTO GLI OCCHIALI, NON MI RICONOSCERÀ..."
ALL'INTERNO, LA GALLERIA ERA PIÙ AMPIA DI QUANTO IMMAGINASSE. C'ERANO POCHI VISITATORI, FORSE ERA TROPPO PRESTO.


UNA DI LORO SEMBRAVA LA SUA EX MOGLIE.
IN FONDO AL LOCALE, NOTÒ TRE SIGNORE CHE PARLAVANO.
EMANAVANO UN'ATMOSFERA CALOROSA, GRAZIE AI COLORI DI BASE VERDE E GIALLO.
LA MOSTRA ERA COMPOSTA DA UNA TRENTINA DI QUADRI.
GLI OCCHI GLI SI VELARONO DI LACRIME.

A QUESTO PENSIERO, GLI SI STRINSE IL CUORE.
"SEMBRA CHE CERCHI IL MONDO CHE CERCAVO IO QUANDO ERO GIOVANE... SIAMO PADRE E FIGLIA."
ALLORA, MAMMA, VALLI A PRENDERE.
TORNERÒ FRA MEZZ'ORA.
DIETRO DI SÉ, SENTÌ LA VOCE DELLA EX MOGLIE.
PER UN ATTIMO, LUI PERCEPÌ IL SUO PROFUMO. LO RICORDAVA PERFETTAMENTE.
L'EX MOGLIE PASSÒ DIETRO AL SIGNOR IWASAKI, INCHINANDOSI LEGGERMENTE PER SALUTARLO, COME UNO DEI TANTI VISITATORI.
NEANCHE LA VOCE ERA CAMBIATA.

CAPÌ SUBITO.
TUM
QUANDO ARRIVÒ IN FONDO AL LOCALE, VIDE DUE RAGAZZE INTENTE A PARLARE.
SEMBRAVA LE FOSSERO RIMASTI I LINEAMENTI DELLA BAMBINA DI VENTITRÉ ANNI PRIMA.
QUELLA CON IL VISO TONDO E GLI OCCHI LIMPIDI ERA SUA FIGLIA.
GLI BATTÉ FORTE IL CUORE E SUDÒ FREDDO DIETRO IL COLLO.
VOLTANDOSI VERSO IL QUADRO, IL SIGNOR IWASAKI SENTÌ UN DOLORE ALLA TEMPIA.
...È LEI.
È MIA FIGLIA.
TUM

SONO TUO PADRE. NON TI HO MAI DIMENTICATA.
TUUM
E SI FERMÒ.
RIPETENDO QUESTA FRASE MENTALMENTE, ARRIVÒ NELL'ANGOLO DESTRO DELLA STANZA.
"BASTA. DEVO SUPERARE IL DISAGIO..."
IL QUADRO CHE SI TROVAVA DAVANTI A LUI, "LA BAMBINA CON LA BAMBOLA", ERA DIVERSO DAGLI ALTRI, NONOSTANTE L'USO DEL COLORE FOSSE SIMILE.
QUELLA BAMBINA NON MOSTRAVA LA TENEREZZA CHE ERA PRESENTE IN TUTTI I SOGGETTI DEGLI ALTRI DIPINTI. SI RICORDÒ DEL PIERROT CHE TENEVA IN BRACCIO.



GLI OCCHI DELLA BIMBA SEMBRAVANO INTERROGARLO...
ALLORA... QUELLA BAMBINA ERA SUA FIGLIA?
SI TRATTAVA DELLA BAMBOLA COSTRUITA DALLA EX MOGLIE PER IL PRIMO COMPLEANNO DELLA FIGLIA.
"NON TI SEI MAI DIMENTICATO DI ME?"
"CREDI DI ESSERE UN VERO PADRE?"
IL SIGNOR IWASAKI EBBE L'IMPRESSIONE CHE LA BAMBINA GLI LEGGESSE NELLA MENTE E SOSPIRÒ.
LASCIÒ IL QUADRO E GUARDÒ TUTTO IL RESTO.
...

IL BATTITO DEL SUO CUORE SI CALMÒ.
DOPO AVER VISTO SINO ALL'ULTIMO QUADRO, ANDÒ ALL'ENTRATA.
SCUSI...
VORREI ACQUISTARE QUEL QUADRO GIÙ IN FONDO, A DESTRA...
SÌ...
IL QUADRO DELLA BAMBINA CON LA BAMBOLA.
BENE.
SCRISSE LA DESTINAZIONE INDICANDO L'INDIRIZZO DELL'UFFICIO E IL NOME DI UN ASSISTENTE.
DOPO AVER COMPILATO LA RICHIESTA, TORNÒ NELLA SALA.
VOLEVA RIVEDERE LA FIGLIA, FACENDO FINTA DI ESAMINARE IL QUADRO APPENA ACQUISTATO.
MI SCUSI...
GRAZIE PER AVER ACQUISTATO IL QUADRO ...
...

AVEVA UNA VOCE SERENA E ALLO STESSO TEMPO VIVACE. L'E-SPRES-SIONE DEL VISO, PERÒ, ERA UN PO' TESA.
IL SI-GNOR IWASAKI FECE UN CENNO COL CAPO, SORRI-DENDO.

OH...
...DIPINGE VERAMENTE DELLE BELLE OPERE. MI PIACCIONO I COLORI DAI TONI CALDI.
GRAZIE MILLE.
IL QUADRO CHE LEI HA COMPRATO È UNO DEI MIEI PREFERITI.
ANCHE SE IL VI- SO DELLA BAMBINA È UN PO' "DURO" ...
AH... SÌ.
SONO FELICE CHE LO ABBIA SCELTO QUALCUNO CHE NON È STATO SPINTO DAI MIEI GENITORI.
...
I QUADRI VENDUTI FINORA SONO STATI ACQUISTATI DAI CONOSCENTI DEI MIEI, PER PURA AMICIZIA.
NO, SI- GNORINA. NON È COSÌ.
LA SUA PITTURA È VERAMEN- TE AFFA- SCINANTE.
TUTTI LI AVRANNO COMPRATI CON PIACERE, PROPRIO COME ME.
LEI È MOLTO GENTI- LE.

OH?!
È VICINA ALLE NOZZE?
SI RICORDÒ CHE ERA NATA A SETTEMBRE.
PORTAVA UNO ZAFFIRO SULL'ANULARE SINISTRO.
SÌ, LO FARÒ.
CONTINUI A DIPINGERE.
...ANCHE DOPO ESSERSI SPOSATA.
A OTTOBRE...
AH... SÌ.
LA SUA EX MOGLIE AVEVA PORTATO ALCUNI VISITATORI.
DALL'INGRESSO, ARRIVAVA UN PO' DI CHIASSO.
IL SIGNOR IWASAKI AVEVA ANCORA TANTE COSE DA DOMANDARLE, MA DOVETTE RASSEGNARSI.

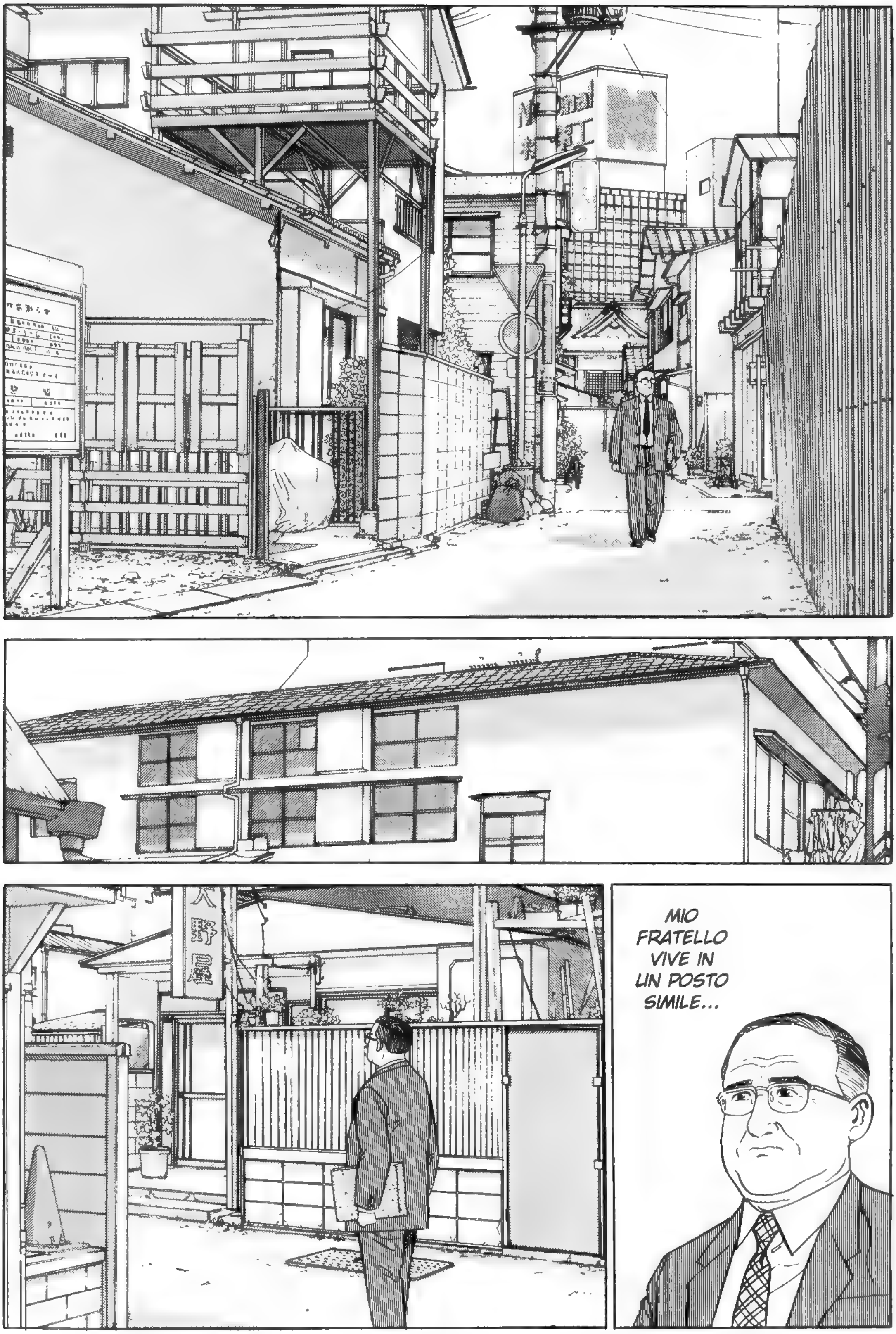
LA FIGLIA GLI SORRISE...
...E SE NE ANDÒ, LANCIANDOGLI UNO SGUARDO DI SIMPATIA.
CON PERMESSO.
LUI CHIUSE GLI OCCHI.
VOLEVA IMPRIMERE QUELLO SGUARDO NELLA SUA MENTE.
POI SI DIRESSE VERSO L'ENTRATA, RIGUARDANDO I QUADRI ATTENTAMENTE.

GRAZIE TANTE.
A FIANCO DELLA FIGLIA, L'EX MOGLIE GUARDAVA IL SIGNOR IWASAKI ESIBENDO UN DOLCE SORRISO.

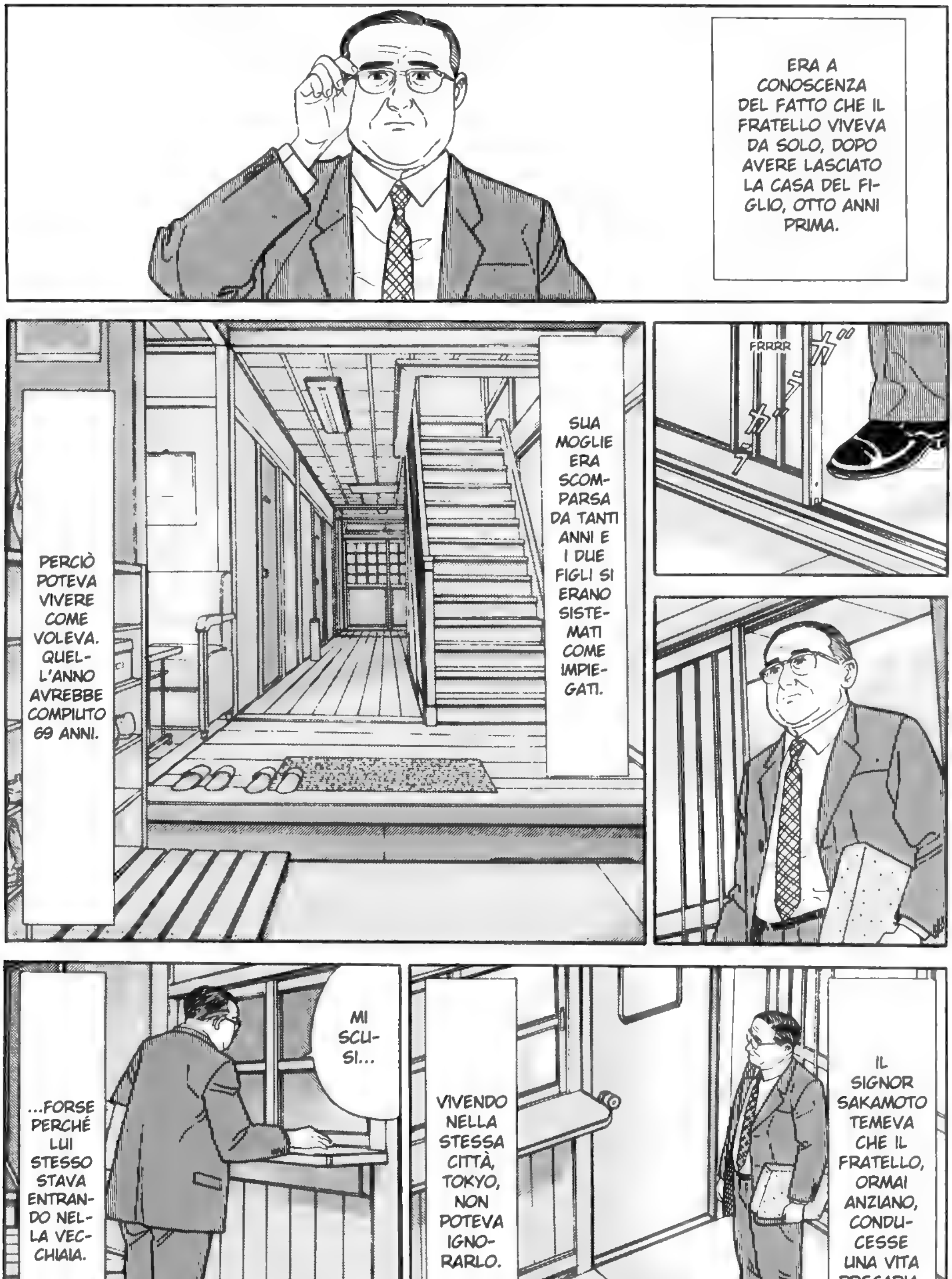
GLI SFUGGIRONO DELLE LACRIME.
CAMMINAVA VELOCEMENTE, QUASI FUGGENDO.
DAVANTI ALLA GALLERIA C'ERA LA SUA EX MOGLIE.
GIUNTO ALL'ANGOLO DELLA STRADA, FINALMENTE SI VOLTÒ.

SI INCHINÒ EDUCATAMENTE VERSO IL SIGNOR IWASAKI.
LUI LE DISSE SOLO QUESTO. DOPOICHÉ, LA FISSÒ RESTANDO IMMOBILE.
"L'HAI CRESCIUTA BENE."
INFINE, SI INCHINÒ, NON TROVANDO ALTRE PAROLE DA DIRE.

IL FRATELLO MAGGIORE


MIO FRATELLO VIVE IN UN POSTO SIMILE...

FRRR
SCUSI...
EH?
QUI ...
...VIVE UN CERTO SAKAMOTO?
...
NON LO SO. DOMANDI AL PORTIERE.
...LA RINGRAZIO.
UN MESE FA IL SIGNOR SAKAMOTO VENNE A SAPERE CHE IL FRATELLO MAGGIORE VIVEVA IN UNA PENSIONE DI SHINJUKU.



ERA A CONOSCENZA DEL FATTO CHE IL FRATELLO VIVEVA DA SOLO, DOPO AVERE LASCIATO LA CASA DEL FI- GLIO, OTTO ANNI PRIMA.
SUA MOGLIE ERA SCOM- PARSA DA TANTI ANNI E I DUE FIGLI SI ERANO SISTE- MATI COME IMPIE- GATI.
PERCIÒ POTEVA VIVERE COME VOLEVA. QUEL- L'ANNO AVREBBE COMPIUTO 69 ANNI.
FRRRR
IL SIGNOR SAKAMOTO TEMEVA CHE IL FRATELLO, ORMAI ANZIANO, CONDU- CESSE UNA VITA PRECARIA.
VIVENDO NELLA STESSA CITTÀ, TOKYO, NON POTEVA IGNO- RARLO.
MI SCU- SI...
...FORSE PERCHÉ LUI STESSO STAVA ENTRAN- DO NEL- LA VEC- CHIAIA.

È SICURA CHE SI TRATTI DI KEIKICHI SAKAMOTO?
È IL NONNO CHE LAVORA SUL TETTO, NO?
...
AH, SÌ, IL SIGNOR SAKAMOTO OCCUPA LA STANZA 5 DEL PRIMO PIANO.
SÌ...
...STARÀ GUARDANDO IL SUMO IN TV.
ORA SI TROVA NELLA SUA STANZA?
EHM...
SÌ, È LUI.
È LUI...
HO CAPITO...
TAP
TAP
DA GIOVANE, GLI PIACEVA IL SUMO, E QUANDO ARRIVAVA LA STAGIONE DEI TORNEI, TERMINAVA PRESTO DI LAVORARE, ANCHE SE AVEVA INCARICHI URGENTI.
NIENTE.
GRAZIE MILLE.

TOC
TOC
OH? CHI È?
AVANTI.
...
TOC
TOC
CHE NOIO-SO.
TLAACK
STO GUARDANDO LA TV.
TU...
...SEI PER CASO SEIZO?
QUANTO TEMPO...

OH!
...
LAAAH
LAAAH
KONI-
SHIKI...
OH,
NOOO!
...
CHE
PECCA-
TO.

PER-
MESSO.
SÌ.
THUP
CHE
FAI?
RIMANI LÌ
IN PIEDI?
ENTRA E
SIEDITI.
COME SEMPRE, TIFAVA PER I GIOCATORI DI PICCOLA STATURA. IN PASSATO, GLI PIACEVANO WAKANOHANA E TOCHINISHIKI.
SI MISERO SEDUTI UNO DI FRONTE ALL'ALTRO E SI DIMENTICARONO DEI DIECI ANNI TRASCORSI SENZA VEDERSI.
RISPONDENDOGLI, OSSERVÒ L'INTERNO DELLA STANZA.
MA GUARDA...
...SEI INVECCHIATO.
ORMAI HO 65 ANNI.

TI PIACE L'ORDINE, COME SEMPRE.
LA STANZA È PULITA.
PERCHÉ NON HO NIENTE.
È COMODO.
NON HO VINCOLI.
STAI LAVORANDO?
NO.
SONO IN PENSIONE.
DOPO ESSERMI DIMESSO, HO LAVORATO IN UN'ALTRA DITTA, MA MI HANNO LICENZIATO DUE ANNI FA.
ALLORA ORA TI GODI LA TUA VECCHIAIA.
I FIGLI SONO DUE?
MASCHIO E FEMMINA, VERO?
SÌ... ORA VIVO CON LA FAMIGLIA DI MIO FIGLIO.

STA BENE TUA MOGLIE?
EHM, SÌ.
È UTILE PERCHÉ BADA AI NIPOTI.
E TU?
VAI A SPASSO?
EHM... SÌ.
NON VA BENE.
SSH
TI INVECCHIA, SAI?
SEI ANCORA GIOVANE. DOPOTUTTO, HAI QUATTRO ANNI MENO DI ME.
...
IO SONO ATTIVO.
LAVORO ANCORA SUI TETTI.
...
SEI STUPITO, EH?
SÌ... UN PO'.

OTTO ANNI PRIMA, QUANDO IL FRATELLO MAGGIORE LASCIÒ LA CASA DEL FIGLIO, IL SIGNOR SAKAMOTO NE FU MESSO AL CORRENTE DA UN ALTRO FRATELLO.
FURONO QUESTE LE PAROLE DEL SECONDO FRATELLO MAGGIORE, CHE AVEVA PRESO IL COGNOME DELLA DONNA DI CUI SI ERA INNAMORATO, ED ERA PROPRIETARIO DI UN NEGOZIO.
ALLA SUA ETÀ HA AVUTO UNA DONNA.
...NON CAMBIERÀ MAI.
COSÌ DISSE IL FRATELLO MINORE, IMPIEGATO COMUNALE ALLA VIGILIA DELLA PENSIONE.
È VISPO COME PAPÀ...
...NON RIUSCIVA A STARE BENE NELLA FAMIGLIA DI UN IMPIEGATO.
NON ANDAVA D'ACCORDO CON LA NUORA E SE N'È ANDATO DI CASA.

IL SIGNOR SAKAMOTO, DOPO ESSERSI LAUREATO, FU ASSUNTO COME IMPIEGATO IN UN'AZIENDA COMMERCIALE, E DIVENNE INDIPENDENTE DAI GENITORI, COME GLI ALTRI DUE FRATELLI.
SICCOME IL PRIMOGENITO AVEVA EREDITATO IL LAVORO DI FAMIGLIA, GLI ALTRI TRE FRATELLI DOVETTERO TROVARE UN IMPIEGO FUORI DI CASA.
IN REALTÀ, FURONO FORTUNATI, POTERONO SCEGLIERE LA LORO STRADA, POICHÉ IL LAVORO DI FAMIGLIA FU IMPOSTO AL MAGGIORE.
ANCHE SE ALL'EPOCA ERA NORMALE CHE IL PRIMOGENITO EREDITASSE IL LAVORO DI FAMIGLIA, LUI È STATO SFORTUNATO.
LAVORARE TUTTA LA VITA SUI TETTI, SOTTO IL SOLE...
I TRE FRATELLI ERANO CONCORDI SU QUESTO PUNTO.
MI DISPIACE PER MIO FRATELLO... MA OGGI COME OGGI È UN LAVORO POCO AMATO...
...NESSUN GIOVANE LO VUOLE SVOLGERE.

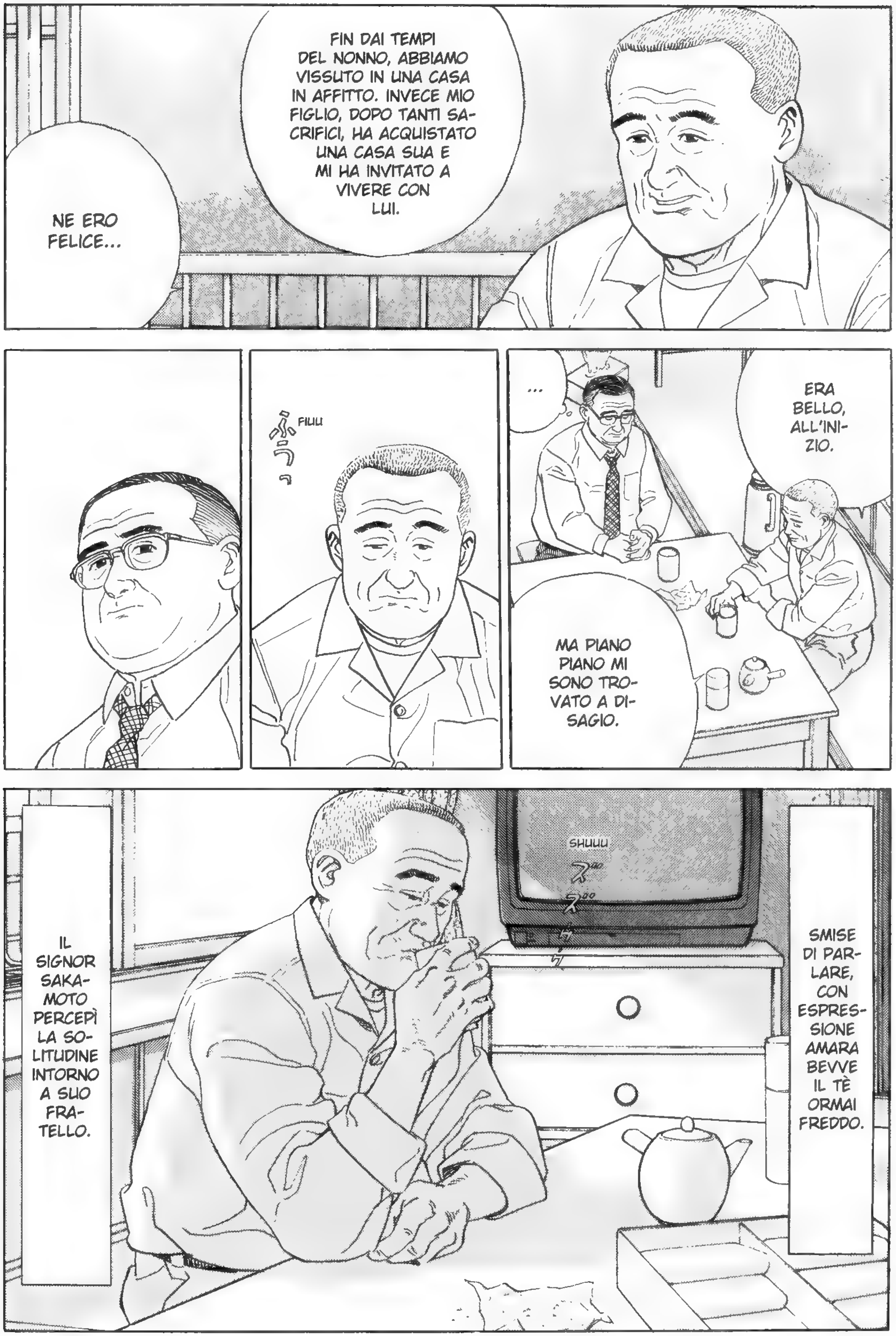
QUANDO I FIGLI DEL FRATELLO MAGGIO-RE NON VOLLERO SUCCEDER-GLI NEL LAVORO DI FAMIGLIA, NON FU UNA SOR-PRESA.
IL SIGNOR SAKAMOTO PENSÒ CHE IL FRATELLO AVESSE LASCIATO LA CASA DEL FIGLIO ANCHE PERCHÉ PROVAVA DEL RAN-CORE PER QUANTO ACCADUTO.
GNAM
GNAM
PROVÒ PIETÀ PER IL SUO OSTINATO AT-TACCAMENTO AL LAVORO DI FAMIGLIA.
TOC
TOC
OH? CHI È?
AVANTI.
TLACK
AH, SEI TU.

NO...
...NIENTE.
BENE...
A DOPO.
VIENI...
È MIO FRATELLO. NON FARE COMPLIMENTI.
ENTRA.
...
VIVE NELLA STANZA ACCANTO.
SLAM
HA SAPUTO CHI SEI.
ED È RITORNATO DAL BAGNO PUBBLICO PERCHÉ ERA PREOCCUPATO.
DI COSA SI PREOCCUPA?
AVRÀ PENSATO CHE TU FOSSI VENUTO A RIPRENDERMI.
UNA VOLTA, VENNE UN MESSAGGERO DI MIO FIGLIO E CI FU UN PO' DI CONFUSIONE.
...

NO...
ANCHE TU SEI STATO MANDATO DA MIO FIGLIO?
DOVEVA ESSERE IL SECONDOGENITO, CHE UN MESE PRIMA AVEVA CERCATO DI CONVINCERE IL FRATELLO A FAVORE DEL NIPOTE.
NON È MEGLIO?
SÌ...
VORRESTI CHE IO TORNASSI A CASA DI MIO FIGLIO?
NON È COSÌ... MA...
IO VIVO IN UN POSTO COME QUESTO, MA NON CHIEDO NIENTE A NESSUNO.
PRENDO SOLO UNA MODESTA PENSIONE.
RITORNARE DA MIO FIGLIO... A GIOCARE CON I NIPOTI E NON FARE NIENTE COME TE?
...
NO, GRAZIE!
PUAH!

MI GUADAGNO IL CIBO.
FU DIRETTO, PROPRIO COME QUANDO ERA GIOVANE.
MA NON STARAI BENE PER SEMPRE.
CHIUNQUE SI INDEBOLISCE COL PASSARE DEGLI ANNI.
PER QUESTO...
...RITIENI SIA GIUSTO FARSI MANTENERE DAI FIGLI QUANDO ANCORA SI STA BENE?
TU SEI FELICE COSÌ?
COSÌ ...?
...INTENDO DIRE, SEI CONTENTO DELLA TUA VITA ATTUALE?
...
IL SIGNOR SAKAMOTO NON SEPPE COSA RISPONDERE.

ALL'ETÀ DI 65 ANNI AVEVA COMINCIATO UNA VITA TRANQUILLA, MA NON ERA SODDISFATTO.
LA SOCIETÀ LO AVEVA COLLOCATO NELLA CATEGORIA DEGLI ANZIANI, MA AVEVA ANCORA LA FORZA NECESSARIA PER LAVORARE.
ANCHE SE LAVORI SUI TETTI, NON HAI BISOGNO DI VIVERE DA SOLO IN UN POSTO COME QUESTO.
MA...
ANCHE SE PRENDI LA PENSIONE, NON È DETTO CHE TU SIA VECCHIO.
ECCO, VEDI?
NON È COSÌ, INVECE...
EH EH...
...
POTRESTI COMUNQUE VIVERE A CASA DI TUO FIGLIO.


FIN DAI TEMPI DEL NONNO, ABBIAMO VISSUTO IN UNA CASA IN AFFITTO. INVECE MIO FIGLIO, DOPO TANTI SACRIFICI, HA ACQUISTATO UNA CASA SUA E MI HA INVITATO A VIVERE CON LUI.
NE ERO FELICE...
ERA BELLO, ALL'INIZIO.
...
MA PIANO PIANO MI SONO TROVATO A DISAGIO.
FIUU
SMISE DI PARLARE, CON ESPRESSIONE AMARA BEVVE IL TÈ ORMAI FREDDO.
SHUUU
IL SIGNOR SAKAMOTO PERCEPÌ LA SOLITUDINE INTORNO A SUO FRATELLO.

MA CHI?
...CHE IO VADA A LAVORARE CON LA CASSETTA INDOSSANDO CALZINI DA CARPENTIERE.
NON VOGLIONO...
...
MIO FIGLIO, MIA NUORA E I NIPOTI.
TUTTI.
DICONO CHE SI VERGOGNANO CON I VICINI.
...
PUOI TROVARTI A TUO AGIO QUANDO SI VERGOGNANO DEL LAVORO DELLA TUA GENERAZIONE?
È IL NOSTRO LAVORO!

IL SIGNOR SAKAMOTO NON POTÉ EVITARE DI FARE UN CENNO DI ASSENSO.
COMPRESE PROFONDAMENTE IL DOLORE DEL FRATELLO, FERITO NELL'ORGOGLIO.
PERCIÒ ME NE SONO ANDATO.
MA NON C'È UN APPARTAMENTO IN AFFITTO PER UN ANZIANO DA SOLO. QUINDI MI TROVO QUA.
QUI È BELLO, SAI?
MA VA'...
È SCOMODO PER TANTE COSE...
NO.
MANGIO QUELLO CHE VOGLIO E NON DEVO PREOCCUPARMI DI QUELLO CHE PENSANO GLI ALTRI.
E SE TI AMMALI?

VADO IN OSPEDALE.
HO QUALCHE SOLDO IN PIÙ.
SI BATTÉ IL PETTO COME PER DIMOSTRARE LA PROPRIA FORZA.
TONFF
POSSO CURARMI E QUESTO FUNZIONA ANCORA.
COMUNQUE, SEMBRAVA PIÙ IN SALUTE DEL SIGNOR SAKAMOTO, CHE LAMENTAVA LA MANCANZA DI MOVIMENTO.
CHE NE DICI? PERCHÉ NON VIENI ANCHE TU QUI?
NON DIRE SCIOCCHEZZE.
SAI BENE CHE NON POSSO FARLO.
UHM ...
QUANTE STORIE.
PER QUANTO VORRESTI ANCORA VIVERE COSÌ?

PER IL SIGNOR SAKAMOTO FU COME RICEVERE UNO SCHIAFFO.
SCUSAMI SE NON TI OFFRO NIENTE.
SÌ.
LA COSA MIGLIORE È LAVARSI E ANDARE A LETTO PRESTO.
SE FOSSIMO GIOVANI, POTREMMO ANDARE A BERE...

L'UOMO GUARDÒ FREDDAMENTE IL SIGNOR SAKAMOTO.
...
LUI NON CI È ANDATO PRIMA.
ORA VADO AL BAGNO PUBBLICO.
SÌ.
SIAMO D'ACCORDO? TROVA ANCHE TU UN LAVORO.
FORSE PENSAVA CHE FOSSE VENUTO PER CONVINCERE IL FRATELLO AD ANDARSENE.
PER TE STESSO.
NON PER GLI ALTRI.
IL FRATELLO SE NE ANDÒ CON IL VICINO.
ALLORA...
...CIAO!

NON AVEVA INTENZIONE DI VOLTARSI.
È LUI... UN PO' INVECCHIATO, MA È SEMPRE LUI.
IL SIGNOR SAKAMOTO, SOSTANDO SULLA STRADA MEZZA BUIA, SEGUÌ CON LO SGUARDO IL FRATELLO MENTRE SI ALLONTANAVA.

L’OMBRELLO

CIAO, MAMMA!
STATE ATTENTI ALLE MACCHINE!
SÌÌÌ!
SÌÌÌ!
TAP
TAP
NELLA MATTINATA DI QUEL GIORNO, ERA ATTESO IL FRATELLO MINORE DELLA SIGNORA KOMAKI. SI SAREBBERO VISTI DOPO DODICI ANNI.
DEVI USCIRE.
SÌ.
カチャ
CLINK
SHAAA

DODICI ANNI...
DOPO TANTO TEMPO SENZA VEDERVI, VI TROVERETE A DISAGIO ANCHE SE SIETE FRATELLO E SORELLA.
GIÀ.
SHAAA
ORA AVRÀ 30 ANNI...
HA DUE BAMBINI...
SCIAFF
BE', TU NE HAI 33 DI ANNI.
DEVI CONVINCERLO A RIMANERE FINCHÉ NON TORNO.
VORREI BERE INSIEME A LUI.
...SÌ.
DOPOTUTTO, È MIO COGNATO.
CHIEDIGLI DI ACCOMODARSI.
IL MARITO ANCORA NON CONOSCEVA IL FRATELLO DELLA SIGNORA KOMAKI.
TUTTO BENE?
SÌ...

VENTICINQUE ANNI PRIMA...
LA SIGNORA KOMAKI AVEVA 8 ANNI E IL FRATELLINO NE AVEVA 5. FU ALLORA CHE I GENITORI DIVORZIARONO.
LEI NON ERA A CONOSCENZA DEL MOTIVO DEL DIVORZIO DEI GENITORI, CHE GESTIVANO UN NEGOZIO DI BICICLETTE IN UN PICCOLO PAESE DEL KANSAI.
TEL
IN BASE ALLA DECISIONE DEI GENITORI, LA SIGNORA KOMAKI ANDÒ A VIVERE A CASA DEI NONNI CON LA MADRE, MENTRE IL FRATELLINO RIMASE COL PADRE.
NON LO SVEGLIARE.
ANDIAMO.

OGNI TANTO, LA BAMBINA RIMPROVERAVA LA MADRE, PREOCCUPANDOSI PER IL FRATELLINO CHE VIVEVA LONTANO.
TU SEI CATTIVA.
ANCHE SHIN VOLEVA VENIRE CON NOI.
ANCH'IO LO DESIDERAVO... PERÒ...
POVERINO...
SHIN...
NON C'È NIENTE DA FARE.
IO E PAPÀ ABBIAMO DECISO DI COMUNE ACCORDO.
...
SHINICHI È IL PRIMOGENITO MASCHIO, E DEVE SUCCEDERE AL PAPÀ NELLA CONDUZIONE DEL NEGOZIO.
QUINDI, È MEGLIO CHE RIMANGA CON LUI.
È MEGLIO COSÌ.
...

...TAL-
VOLTA
SINGHIOZ-
ZAVA,
PENSANDO
CHE IL
FRATELLI-
NO STES-
SE PIAN-
GENDO
DESIDE-
RANDO LA
MAMMA.
DI NOT-TE...
MM...
ESSENDO GLI UNICI DUE FIGLI, IL LORO LEGAME ERA FORTE, E LEI PENSAVA CONTINUA-MENTE AL FRATELLO...
MH...
SIGH...
LA MADRE NON ERA TRISTE COME LA SO-RELLA.
NON TI DEVI PREOC-CUPARE.
SPAFF
LA NUOVA MAMMA SI STARÀ OC-CUPANDO DI LUI.

DOPO TRE ANNI...
QUANDO LA BAMBINA COMPÌ 11 ANNI, DURANTE L'AUTUNNO...
COSA?!
LA MADRE DECISE DI RISPOSARSI.
TU...
...DA OGGI IN POI VIVRAI CON PAPÀ.
MA PERCHÉ?
L'ANNUNCIO FU DATO IMPROVVISAMENTE.
DEVO LASCIARE QUESTA CASA.
VENGO CON TE.
NO.
VAI DA PAPÀ. È MEGLIO.
GLI OGGETTI PERSONALI DELLA BAMBINA ERANO STATI IMPACCHETTATI ED ETICHETTATI CON IL NOME E L'INDIRIZZO DEL PADRE.

FOOOOOM
TORNÒ DA SOLA NEL PAESE DOVE AVEVA VISSUTO IN PASSATO, CON LO ZAINO CARICO DI LIBRI SCOLASTICI E VESTITI.
SI FERMÒ DAVANTI AL NEGOZIO DEL PADRE, E CHIAMÒ COME LE AVEVA DETTO LA MADRE.
BUONGIORNO!
OH...
...TU...
VORREI ESSERE VOSTRA FIGLIA!
PER FAVORE!

EHI...
...PAPÀ!
OH...
KYOKO, VIENI, VIENI.
AH...
KYOKO...
VORREI ESSERE VOSTRA FIGLIA!
QUELLA BIMBA DI 11 ANNI RIPETÉ QUELLA FRASE TRATTENENDO LE LACRIME.
LA DONNA SCONOSCIUTA ERA LA NUOVA MAMMA DEL FRATELLINO.
ECCO, ENTRA.
SEI STATA BRAVA AD ARRIVARE FIN QUI DA SOLA...

DRIIIN
PRONTO...
DRIIIN
DRIIIN
LA VOCE DEL FRATELLO DOPO DODICI ANNI.
EH... EHM... SEI TU MIA SORELLA?
SÌ...
LA NOTIZIA DELLA SCOMPARSA DEL PADRE, SEI ANNI PRIMA, GIUNSE CON UN TELEGRAMMA. LEI NON POTÉ RECARSI AL FUNERALE PERCHÉ STAVA PER PARTORIRE IL SECONDO FIGLIO.
AVEVA ANNUNCIATO IL SUO ARRIVO CON UNA LETTERA.
SONO APPENA ARRIVATO A TOKYO.
SPEDIVA SEMPRE UN BIGLIETTO D'AUGURI PER CAPODANNO.

POTRESTI VENIRE A PRENDERMI FINO ALLA STAZIONE DI SHINJUKU?
NO, NON POSSO.
NELLA LETTERA SCRIVEVI CHE SARESTI ARRIVATO FINO A CASA.
I MIEI CAPELLI SONO UN DISASTRO.
CI METTEREI TROPPO TEMPO.
BE'... ALLORA ARRIVO.
SÌ, FAI COSÌ. RICHIAMAMI QUANDO TI TROVI ALLA STAZIONE QUI VICINO.
COSÌ TI SPIEGO LA STRADA.
SÌ.
D'ACCORDO.
HAI DETTO CHE DESIDERAVI VEDERMI.
LA SIGNORA KOMAKI PENSAVA DI CONOSCERE IL MOTIVO DELLA VISITA.
VOLEVA CHIARIRE LE QUESTIONI LEGATE ALL'EREDITÀ.

QUANDO FECE RITORNO ALLA SUA PRIMA CASA...
サイクル
...SIA L'ABITAZIONE CHE IL NEGOZIO NON ERANO CAMBIATI.
ANCHE IL FRATELLINO FU FREDDO COME SE SI FOSSE DIMENTICATO DI LEI.
MA, APPENA ENTRATA, SI SENTÌ A DISAGIO, COME SE SI TROVASSE IN CASA ALTRUI.
OGNI COSA ERA DISPOSTA IN MODO DIFFERENTE, PERSINO IL CALENDARIO.

NON POTEVA DORMIRE DA SOLO...
COMUNQUE, ERA RIMASTO UN MAMMONE.
VOGLIO IL CURRY!
NON VOGLIO IL PESCE.
...FACEVA CAPRICCI PER LA CENA...
...
IN TRE ANNI NON ERA AFFATTO CAMBIATO.
LO FACCIAMO DOMANI.
VA BENE...
NOOOO!
FORSE LE ERA LEGATO PIÙ CHE ALLA SUA VERA MADRE.
IL FRATELLINO SI ERA AFFEZIONATO ALLA NUOVA MAMMA.

UN GIORNO...
TI SEI DIMENTICATO LA TUA VERA MAMMA?
TI SEI AFFEZIONATO A QUELLA DONNA...
SCEMA!
LEI È MIA MAMMA.
...
IL FRATELLINO PIAGNONE SI ESPRESSE CHIARAMENTE.
VATTENE...
...DALLA TUA VERA MAMMA!
LA NUOVA MAMMA VOLEVA BENE AL BAMBINO...
TONNK
FORSE PERCHÉ NON POTEVA AVERE UN FIGLIO PROPRIO, NE ACCETTAVA DOLCEMENTE I CAPRICCI.
SEMBRAVANO MADRE E FIGLIO NATURALI.

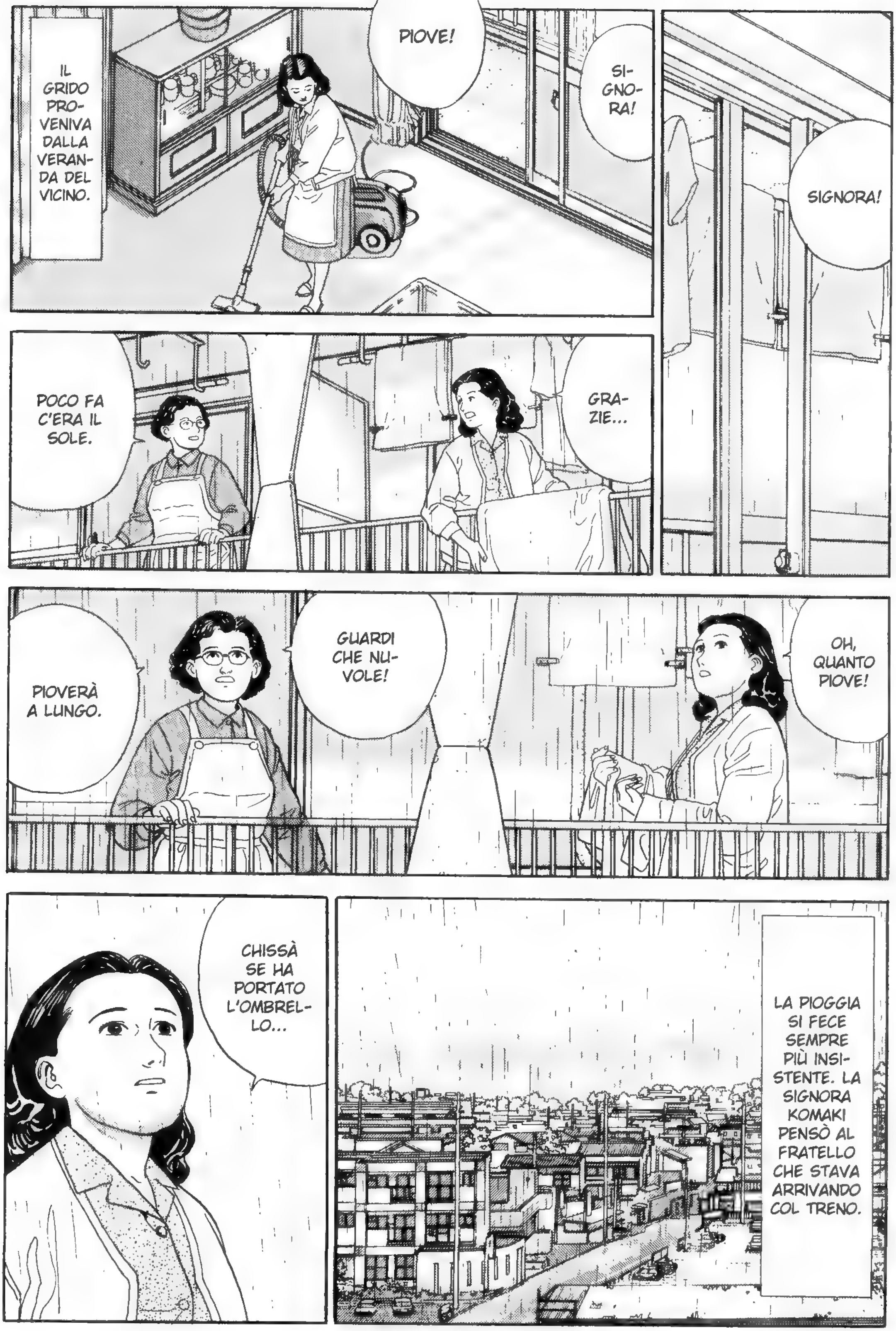
NON RIUSCÌ A PRENDERE CONFIDENZA CON LA MATRIGNA.
NON ERA PICCOLA COME LUI, E AVEVA VISSUTO PIÙ A LUNGO CON LA VERA MADRE.
MA LEI NON POTEVA COMPORTARSI COME IL FRATELLO.
I SUOI SENTIMENTI DIVENTARONO PIÙ CHIARI ALLE MEDIE...
NON SOPPORTAVA IL FATTO CHE LA NUOVA MAMMA FOSSE UN PO' GRASSA, IN CONFRONTO A QUELLA VERA CHE ERA SNELLA.
BENTORNATA.
PROVAVA SENTIMENTI DISTORTI, DOVUTI AL FATTO CHE ERA STATA ABBANDONATA DALLA PROPRIA MADRE, E COMINCIÒ A DETESTARE OGNI COSA NUOVA.
...E ANCORA DI PIÙ ALL'ETÀ DELLE SUPERIORI.

IL PADRE AVEVA MOLTI IMPEGNI DI LAVORO...
...E NON SI CURAVA MOLTO DEI SENTIMENTI NASCOSTI DELLA FIGLIA.
CIAO.
OH...
...PER FUGGIRE DAL PENSIERO DELLA NUOVA MAMMA.
ALL'ETÀ DI 11 ANNI, DECISE CHE IN FUTURO AVREBBE VISSUTO DA SOLA...
QUANDO LA SIGNORA KOMAKI EBBE TERMINATO GLI STUDI, IL NEGOZIO SI ERA INGRANDITO GRAZIE AGLI SFORZI DEL PADRE, E TRATTAVA ANCHE LE MOTOCICLETTE.
ヤマネ
サイクル
ヤマネサイクル
BRIDGESTON
NDA

CHE VORRESTI FARE A TOKYO?!
UN POSTO DI LAVORO C'È ANCHE QUI.
NON MI SEMBRA CHE TU ABBIA TALENTO PER IL DISEGNO.
LASCIA STARE. TOKYO NON È UNA CITTÀ IN CUI POSSA VIVERE UNA DONNA SOLA.
INVE-CE SÌ!
CI AN-DRÒ!!
DEVI PENSARE AL TUO FUTURO.
ALLO-RA NON STUDIERÒ PIÙ.
ANDRÒ A LAVORARE NEL LOCALE NOTTURNO CHE HA APERTO DA POCO.
NON DIRE SCIOC-CHEZ-ZE!
NON TI PERMET-TERÒ DI FARE UNA COSA DEL GENERE.
...
ALLORA VADO A TOKYO!!
USANDO ANCHE LE MINACCE, INSISTEVA SUL SUO PROGETTO. MA I GENI-TORI NON INTENDE-VANO PER-METTERLE DI ANDARE A VIVERE DA SOLA A TOKYO.

ALLA FINE, COMUNQUE, RIUSCÌ NEL SUO INTENTO. SI TRASFERÌ A TOKYO PER STUDIARE GRAFICA.
DOPO SEI MESI ABBANDONÒ LA SCUOLA DI GRAFICA, CHE ERA STATA SOLTANTO UN PRETESTO.
"FINALMENTE SONO LIBERA. POSSO FARE QUELLO CHE VOGLIO!" IL SUO SOGNO SI ERA REALIZZATO.
NOO!
AH AH AH!
LE SEMBRÒ PIÙ ADATTO LAVORARE IN UN LOCALE.
SI DIVERTIVA TUTTE LE SERE, POICHÉ GLI UOMINI LA LUSINGAVANO.

IL PADRE SCOPRÌ SUBITO CHE AVEVA LASCIATO LA SCUOLA.
ARRIVARONO DELLE LETTERE CHE LA SOLLECITAVANO A TORNARE AL PAESE, MA LEI LE IGNORÒ.
ALLORA, COME AVVERTIMENTO, IL PADRE SMISE DI SPEDIRLE IL DENARO.
NON ASPETTERÒ I TUOI SOLDI.
SONO IN GRADO DI CAVARMELA DA SOLA.
CLAACK
A 18 ANNI ENTRÒ NEL MONDO DEI LOCALI NOTTURNI, DOVE SI GUADAGNA MOLTO, MA BISOGNA ACCETTARE DI UMILIARSI.
DOPO TRE ANNI, AD APPENA 21 ANNI DI ETÀ, LA SIGNORA KOMAKI VIVEVA COME UNA DONNA DI 40, SOFFRENDO E RIFLETTENDO SULLE PROPRIE COLPE.


IL GRIDO PROVENIVA DALLA VERANDA DEL VICINO.
PIOVE!
SIGNORA!
SIGNORA!
POCO FA C'ERA IL SOLE.
GRAZIE...
PIOVERÀ A LUNGO.
GUARDI CHE NUVOLE!
OH, QUANTO PIOVE!
CHISSÀ SE HA PORTATO L'OMBRELLO...
LA PIOGGIA SI FECE SEMPRE PIÙ INSISTENTE. LA SIGNORA KOMAKI PENSÒ AL FRATELLO CHE STAVA ARRIVANDO COL TRENO.

ANCHE QUELLA VOLTA PIOVEVA A DIROTTO.
SUO FRATELLO, ANCORA UNIVERSITARIO, SI ERA RECATO NEL SUO APPARTAMENTO...
...LA SIGNORA KOMAKI ERA APPENA STATA LASCIATA DAL SUO TERZO UOMO.
IN TRE ANNI AVEVA CAMBIATO COSÌ TANTE ABITAZIONI E POSTI DI LAVORO CHE NON LI RICORDAVA NEMMENO LEI.
戸川荘
NONOSTANTE CIÒ, SUO FRATELLO AVEVA CONTINUATO A CERCARLA FINO A QUANDO NON RINTRACCIÒ IL SUO APPARTAMENTO NEL QUARTIERE DI IKEBUKURO.

CHE C'È?
CHE SEI VENUTO A FARE?
SOREL-LA...
...PERCHÉ VIVI IN QUE-STO MODO? DIMMELO.
PERCHÉ TI METTI CON-TRO MAMMA E PAPÀ? CHE HAI DA LAMEN-TARTI?
TU NON PUOI CA-PIRE.
TU NON PUOI SA-PERLO ...
...MA LA MAMMA È VENUTA DIVERSE VOLTE A CER-CARTI.
FIUUU...
PAPÀ NON PUÒ CHIUDERE IL NEGO-ZIO...
...PERCIÒ È VENUTA LEI A TOKYO A CERCARTI.
DICENDO CHE È COLPA SUA SE SEI COSÌ...
...
OGNI VOLTA TORNAVA DE-LUSA PER NON AVERTI TRO-VATA.
POTEVA RISPAR-MIARSELO... MI AVREBBE DATO SOLO FASTIDIO.

TU DICI SEMPRE CHE IO SONO VIZIATO...
MA LO SEI TU.
...
TU HAI POTUTO STARE PER ALTRI TRE ANNI CON LA NOSTRA VERA MADRE.
SEI STATA FORTUNA-TA.
...
INVECE IO, CHE ERO UN MAMMONE... NON HAI IDEA DI COSA HO PASSATO...
RIESCI A IMMAGINARE QUANTO IMPEGNO CI È VOLUTO PER-CHÉ MI FIDASSI DELLA MAMMA ATTUALE?
...UN BIMBO DI 6 O 7 ANNI...
...CHE DECIDE DI SEPARARSI PER SEMPRE DALLA MADRE NATURALE.
SHHHHHH

...
...NON HAI MAI PENSATO A COSA PROVAVO IO...
QUANDO FINALMENTE COMINCIAVO AD ABITUARMI, SEI TORNATA...
...E HAI COMINCIATO A SPARGERE L'ODORE DELLA VERA MAMMA...
"SCEMA!
"LEI È MIA MAMMA."
LA SIGNORA KOMAKI GUARDÒ IL CIELO TRATTENENDO LE LACRIME.
SHHHH

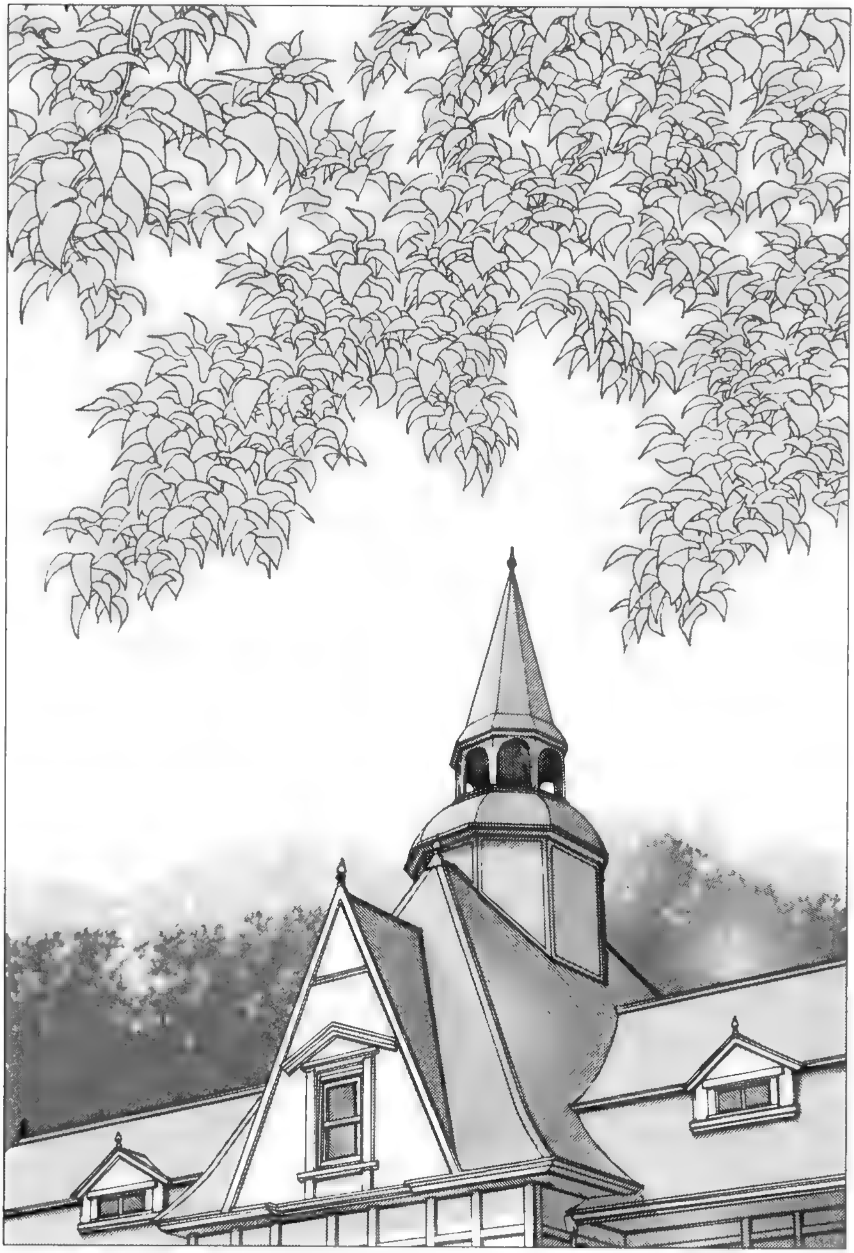
ザザザザ
SHHHHHH
QUELLE PAROLE... ERANO LE PAROLE DI UN BIMBO CHE CERCAVA DI FARSI CORAGGIO.

NON VERRÒ PIÙ A TROVARTI!
NON VOGLIO VEDERTI COSÌ!
OH...
CLAACK
SLAM
SHIN...
ASPETTA!
TAN
TAN
TAN
TAK
LA FIGURA DEL FRATELLO SCOMPARVE SOTTO LA PIOGGIA.
SHIN!

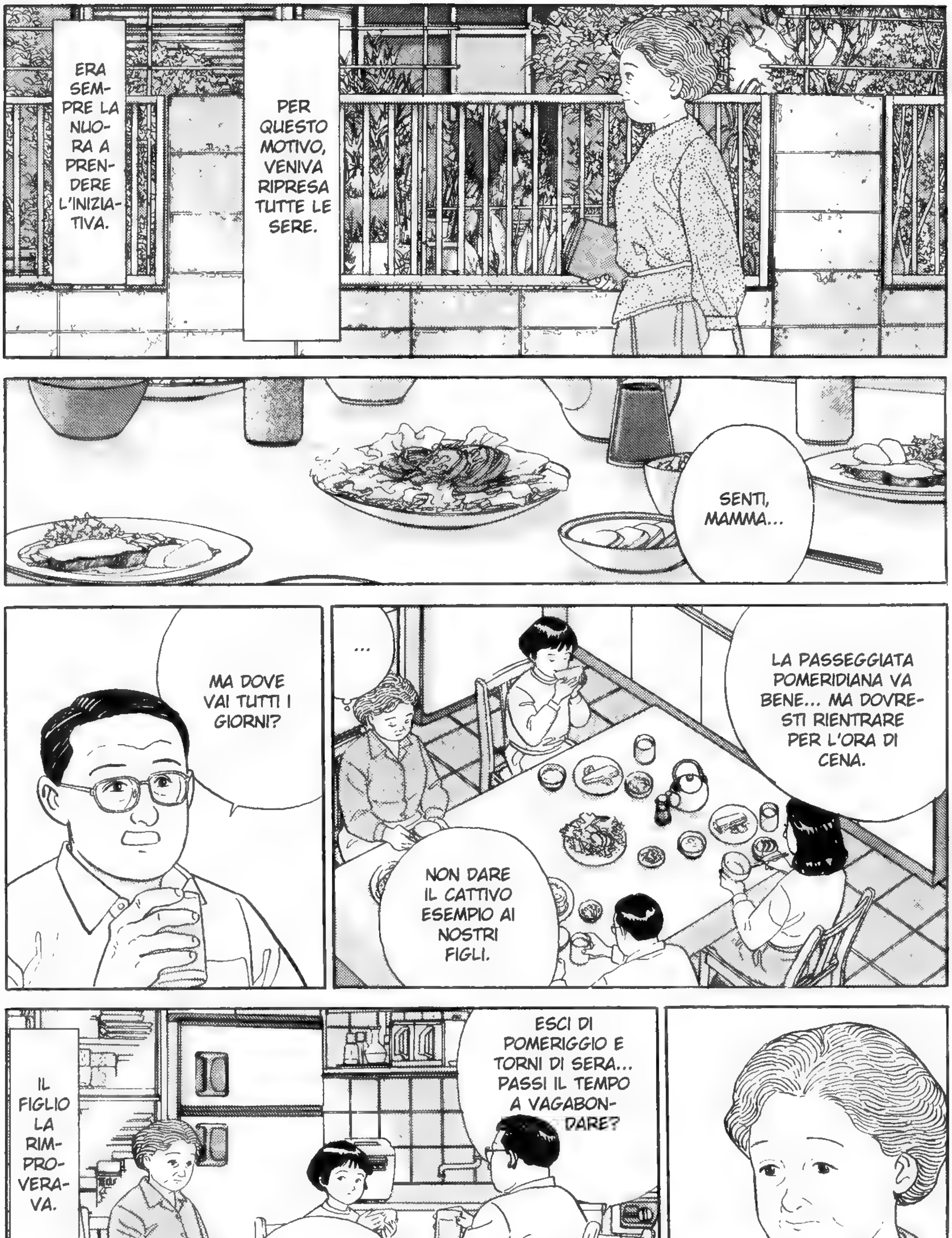
FU ASSUNTA IN UNA PICCOLA DITTA EDILE, PRESENTATA DALL'UFFICIO DI COLLOCAMENTO.
SUBITO DOPO, LEI SMISE DI LAVORARE NEI LOCALI NOTTURNI.
DOPO DUE ANNI, SI SPOSÒ UN UOMO CONOSCIUTO SUL LAVORO.
IN SEGUITO, DIEDE LA NOTIZIA AL PADRE E AL FRATELLO.
I DUE ERANO POVERI, NON VI FU QUINDI ALCUNA CERIMONIA, SOLO IL MATRIMONIO ANAGRAFICO.
QUELLA VOLTA...
...MIO FRATELLO MI INDIRIZZÒ VERSO LA FELICITÀ ATTUALE.
DRIIIN

DRIIIN
DRIIIIN
SÌ?
SONO ARRIVATO ORA. SOTTO IL DILUVIO.
ASPETTAMI LÀ. TI RAGGIUNGO SUBITO.
NO, NO.
APPENA SMETTE PRENDERÒ UN TAXI.
NO, ASPETTAMI.
VENGO A PRENDERTI...
...CON L'OMBRELLO.

NEI PRESSI DELLA PINACOTECA



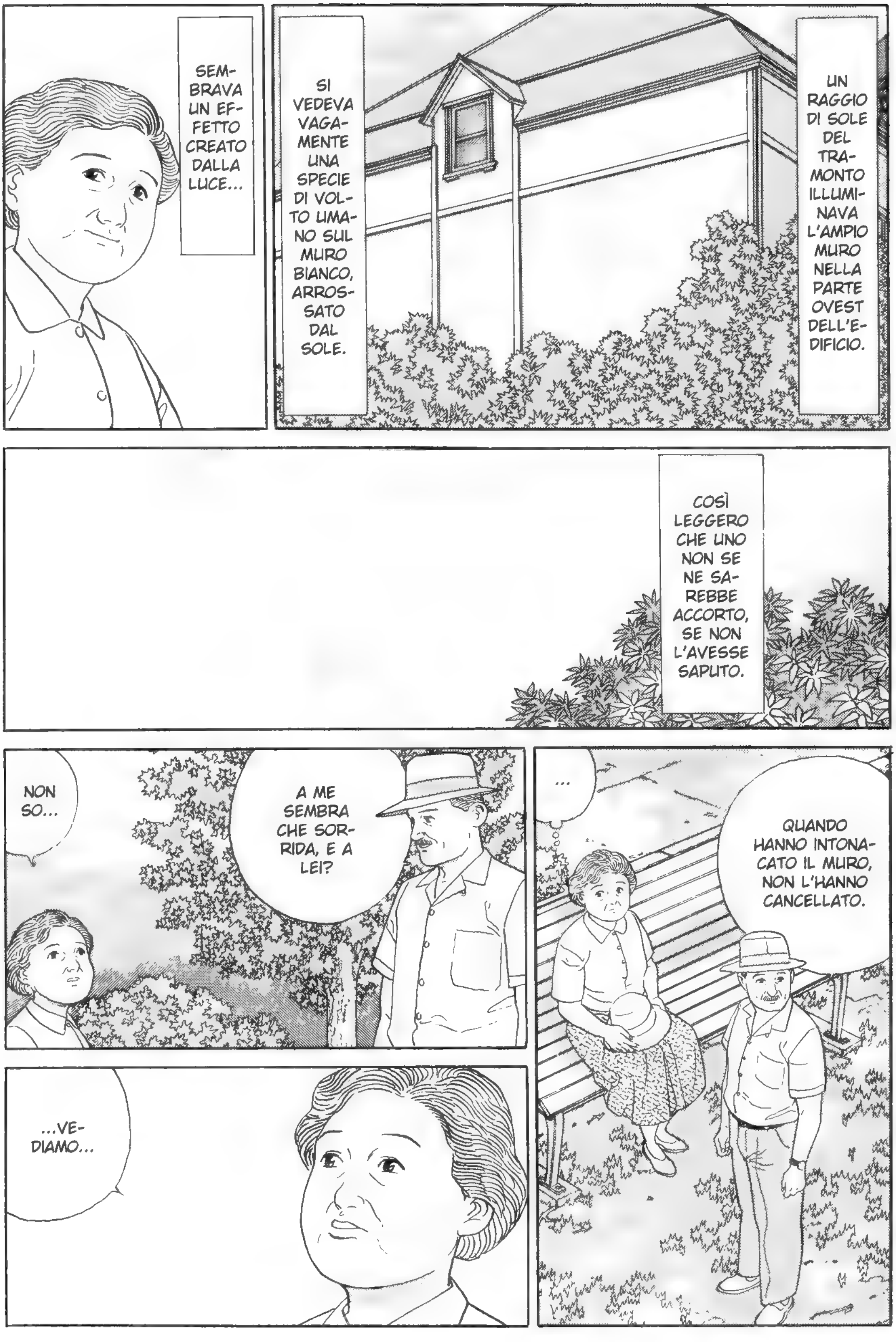
OGNI VOLTA CHE LA SIGNORA OTANI PROVAVA A USCIRE DI NASCOSTO, ALL'INGRESSO DEL PALAZZO O IN STRADA, SI IMBATTEVA NELLA NUORA.
ESCI ANCHE OGGI?
SÌ.
TORNO SUBITO.
OH, MAMMA.

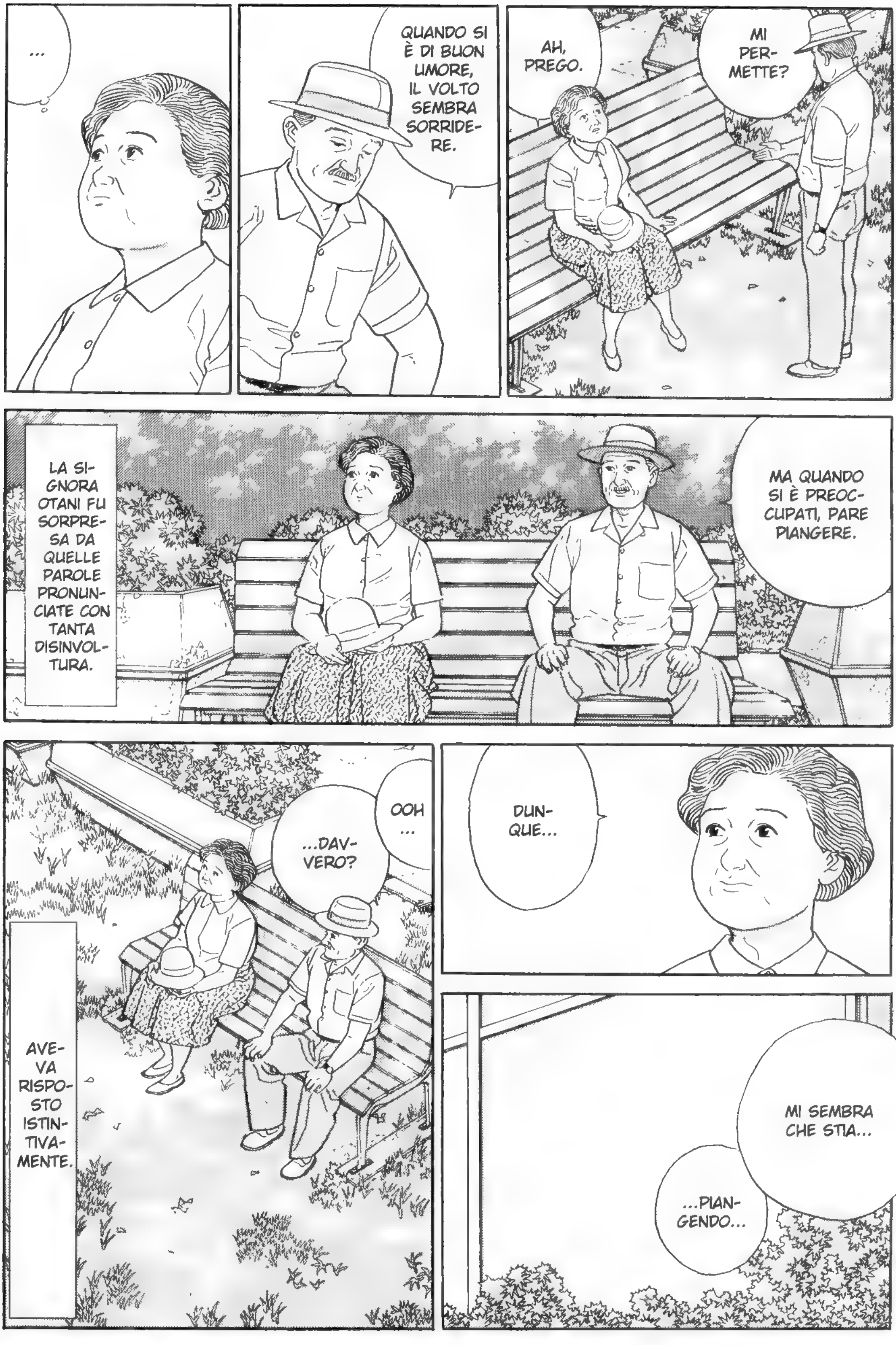

ERA SEMPRE LA NUORA A PRENDERE L'INIZIATIVA.
PER QUESTO MOTIVO, VENIVA RIPRESA TUTTE LE SERE.
SENTI, MAMMA...
MA DOVE VAI TUTTI I GIORNI?
...
LA PASSEGGIATA POMERIDIANA VA BENE... MA DOVRESTI RIENTRARE PER L'ORA DI CENA.
NON DARE IL CATTIVO ESEMPIO AI NOSTRI FIGLI.
IL FIGLIO LA RIMPROVERAVA.
ESCI DI POMERIGGIO E TORNI DI SERA... PASSI IL TEMPO A VAGABONDARE?
NON DARCI PREOCCUPAZIONI, ALLA TUA ETÀ.

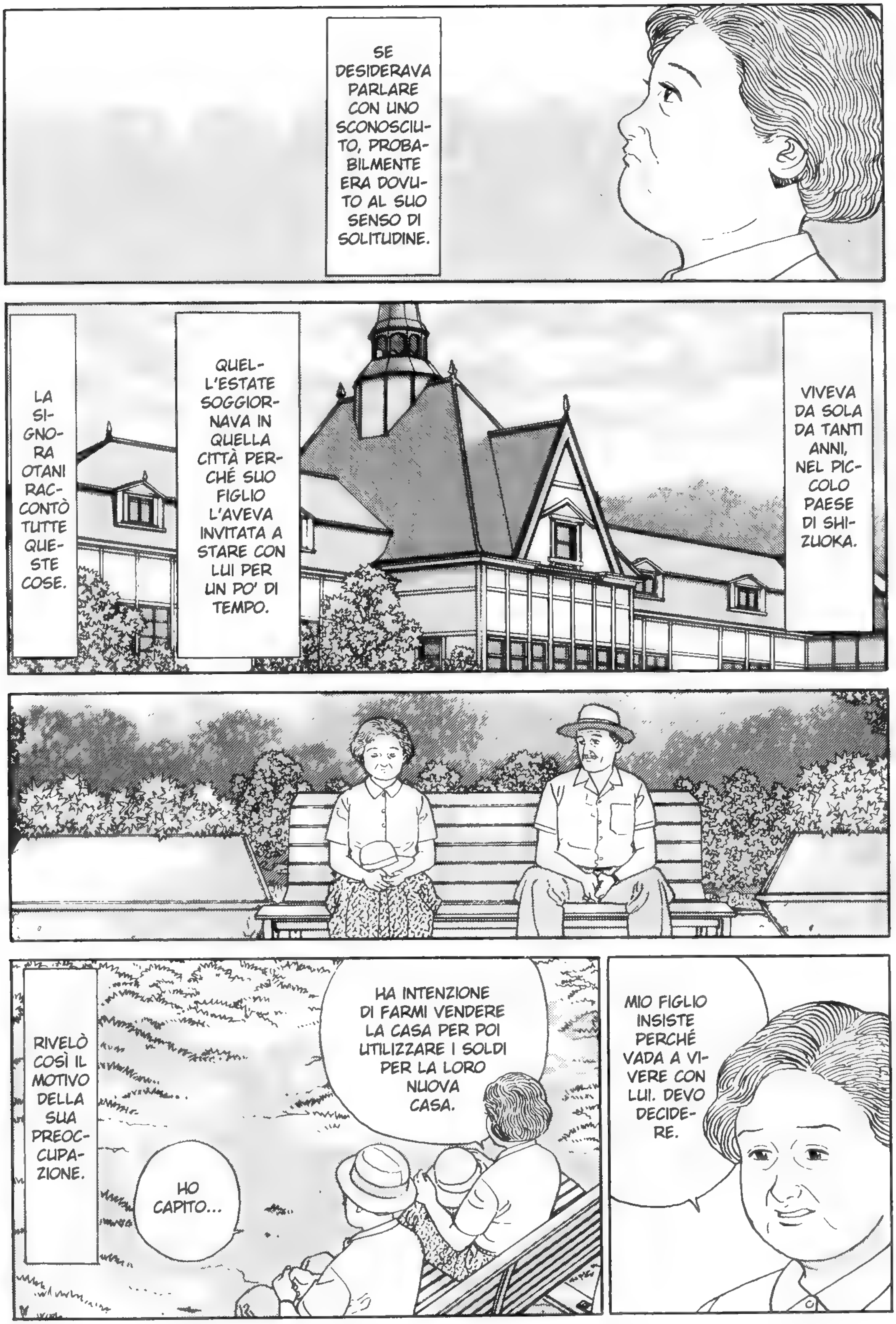
SENTI, NONNA...
CHE HAI?
LA NIPOTE DI 12 ANNI LA INTERROGAVA PREOCCUPATA.
IL NIPOTE DI 14 ANNI FACEVA FINTA DI NIENTE E GUARDAVA LA TELEVISIONE.
QUANDO ARRIVAVA A VEDERE IL BOSCO DELLA PINACOTECA, IL MALUMORE DELLA SIGNORA OTANI SCOMPARIVA.
IL VENTO POMERIDIANO DI FINE ESTATE DIVENTAVA PIÙ FREDDO, GIORNO DOPO GIORNO.

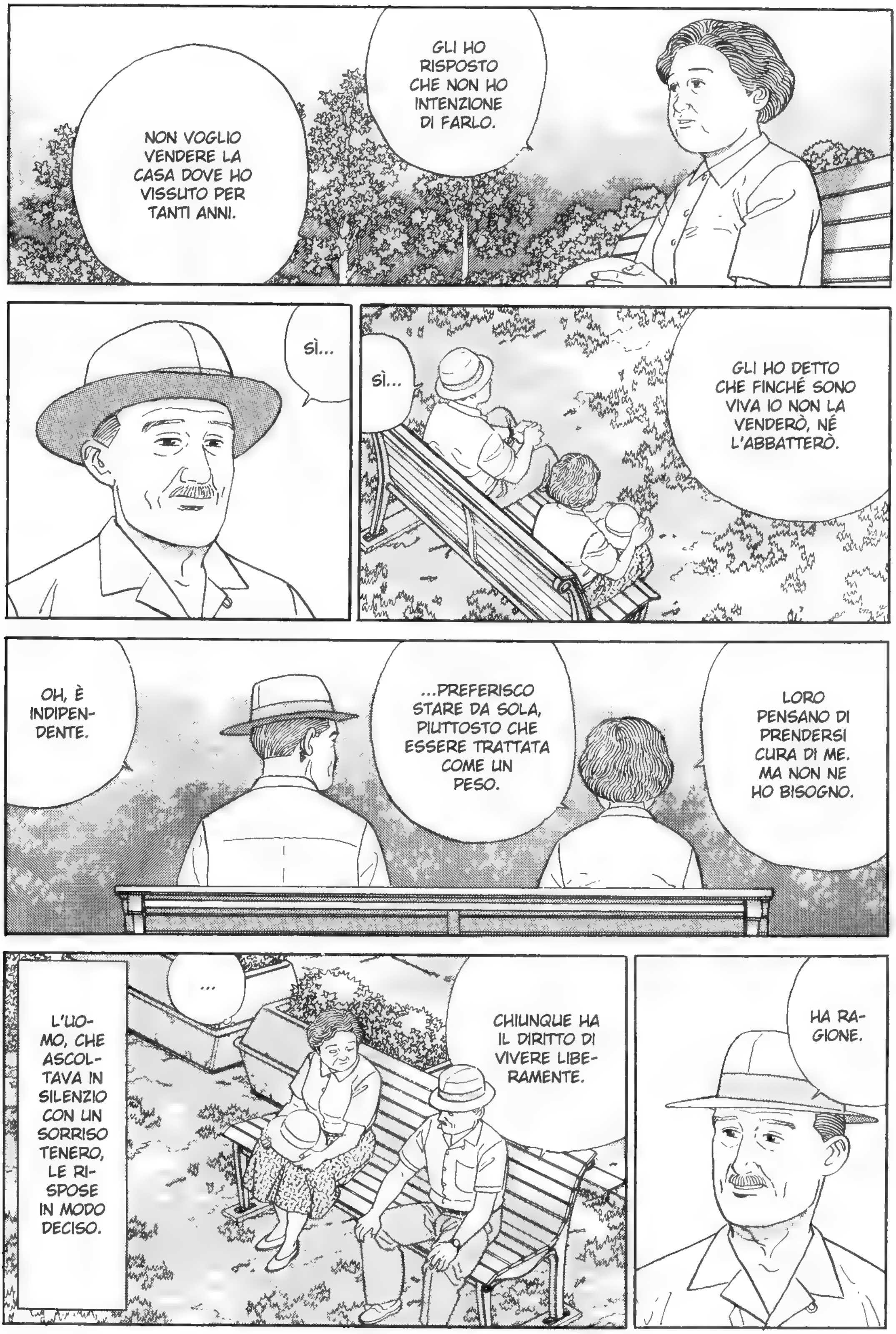
MAN MANO CHE SI AVVICINAVA ALLA PINACOTECA, IL SUO CUORE BATTEVA COSÌ FORTE CHE LO SI POTEVA QUASI SENTIRE.
OH, MI ASPETTA ANCHE OGGI.

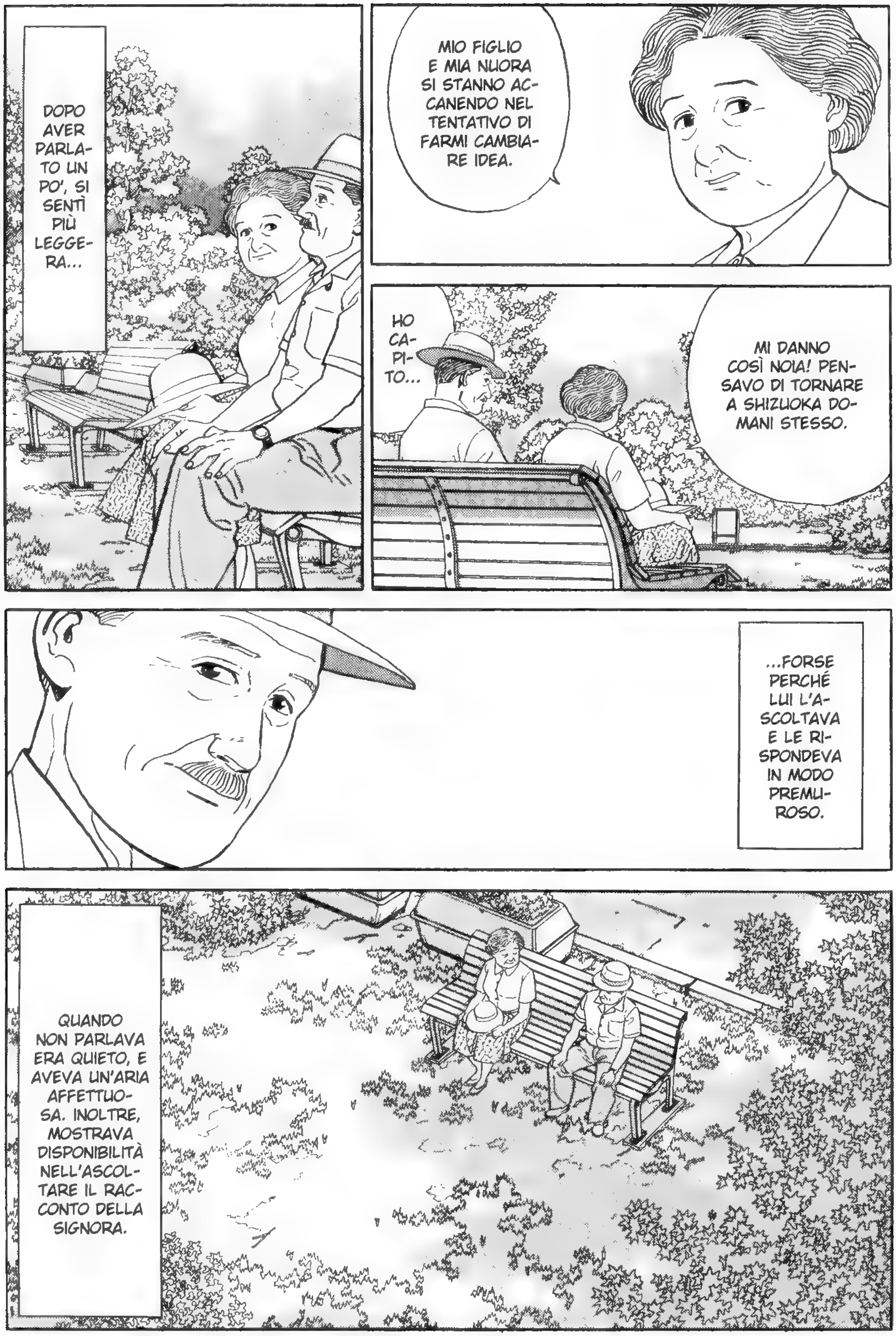
...UN POMERIGGIO DI UN MESE PRIMA.
LA SIGNORA OTANI AVEVA VISITATO SOLO UNA VOLTA LA PINACOTECA, MA SPESSO PASSEGGIAVA NEI DINTORNI PERCHÉ LE PIACEVA L'ATMOSFERA DELL'EDIFICIO E GLI ALBERI CHE LO CIRCONDAVANO.
MENTRE SI RIPOSAVA SULLA PANCHINA, SI AVVICINÒ UNA PERSONA.
IMPROVVISAMENTE LE RIVOLSE LA PAROLA.
GUARDI...
SUL MURO DELLA PINACOTECA NON VEDE UN VOLTO?

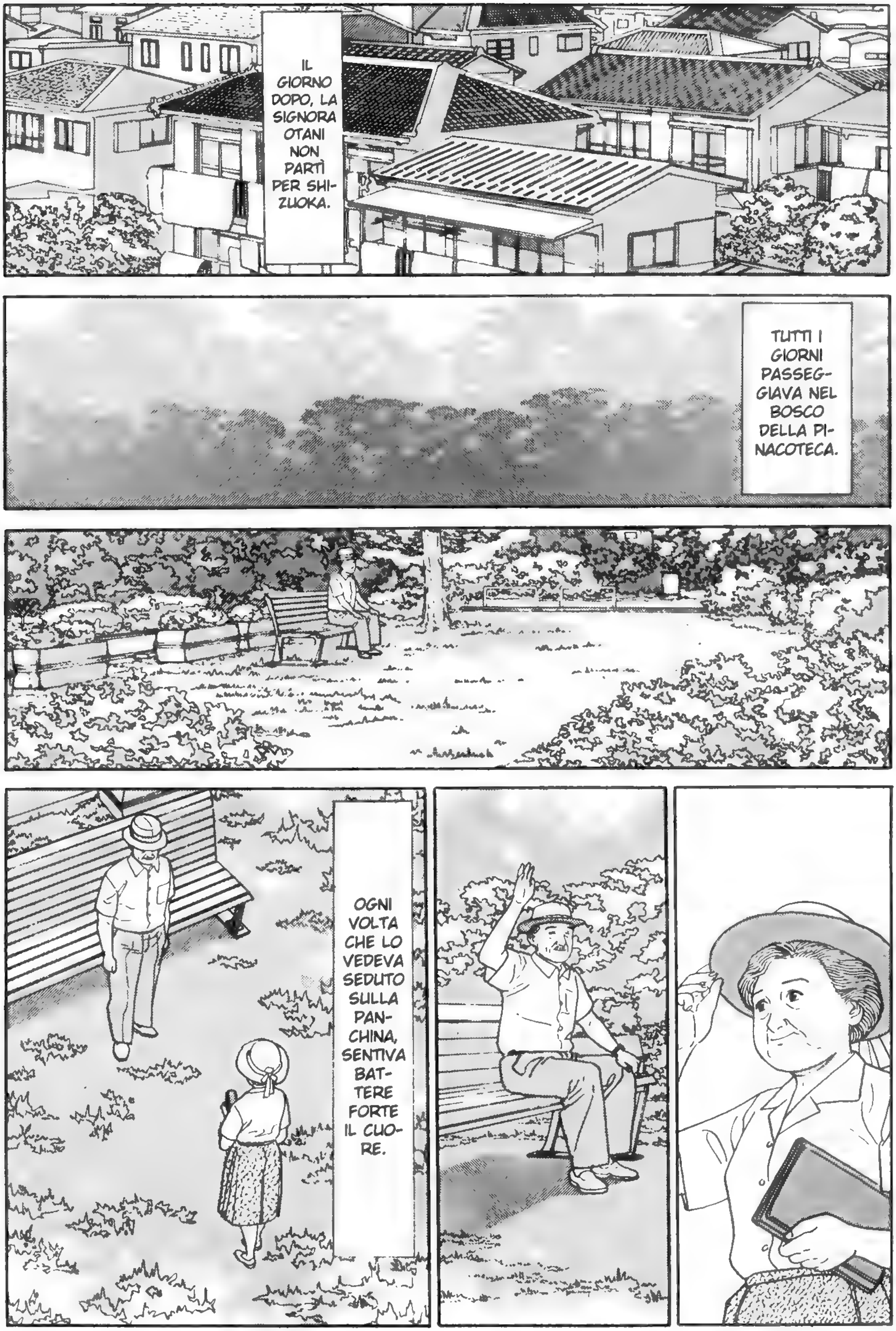

UN RAGGIO DI SOLE DEL TRAMONTO ILLUMINAVA L'AMPIO MURO NELLA PARTE OVEST DELL'EDIFICIO.
SI VEDEVA VAGAMENTE UNA SPECIE DI VOLTO UMANO SUL MURO BIANCO, ARROSSATO DAL SOLE.
SEMBRAVA UN EFFETTO CREATO DALLA LUCE...
COSÌ LEGGERO CHE UNO NON SE NE SAREBBE ACCORTO, SE NON L'AVESSE SAPUTO.
QUANDO HANNO INTONACATO IL MURO, NON L'HANNO CANCELLATO.
...
A ME SEMBRA CHE SORRIDA, E A LEI?
NON SO...
...VEDIAMO...


...
QUANDO SI È DI BUON UMORE, IL VOLTO SEMBRA SORRIDERE.
MI PERMETTE?
AH, PREGO.
LA SIGNORA OTANI FU SORPRESA DA QUELLE PAROLE PRONUNCIATE CON TANTA DISINVOLTURA.
MA QUANDO SI È PREOCCUPATI, PARE PIANGERE.
OOH ...
...DAVVERO?
AVEVA RISPOSTO ISTINTIVAMENTE.
DUNQUE...
MI SEMBRA CHE STIA...
...PIANGENDO...

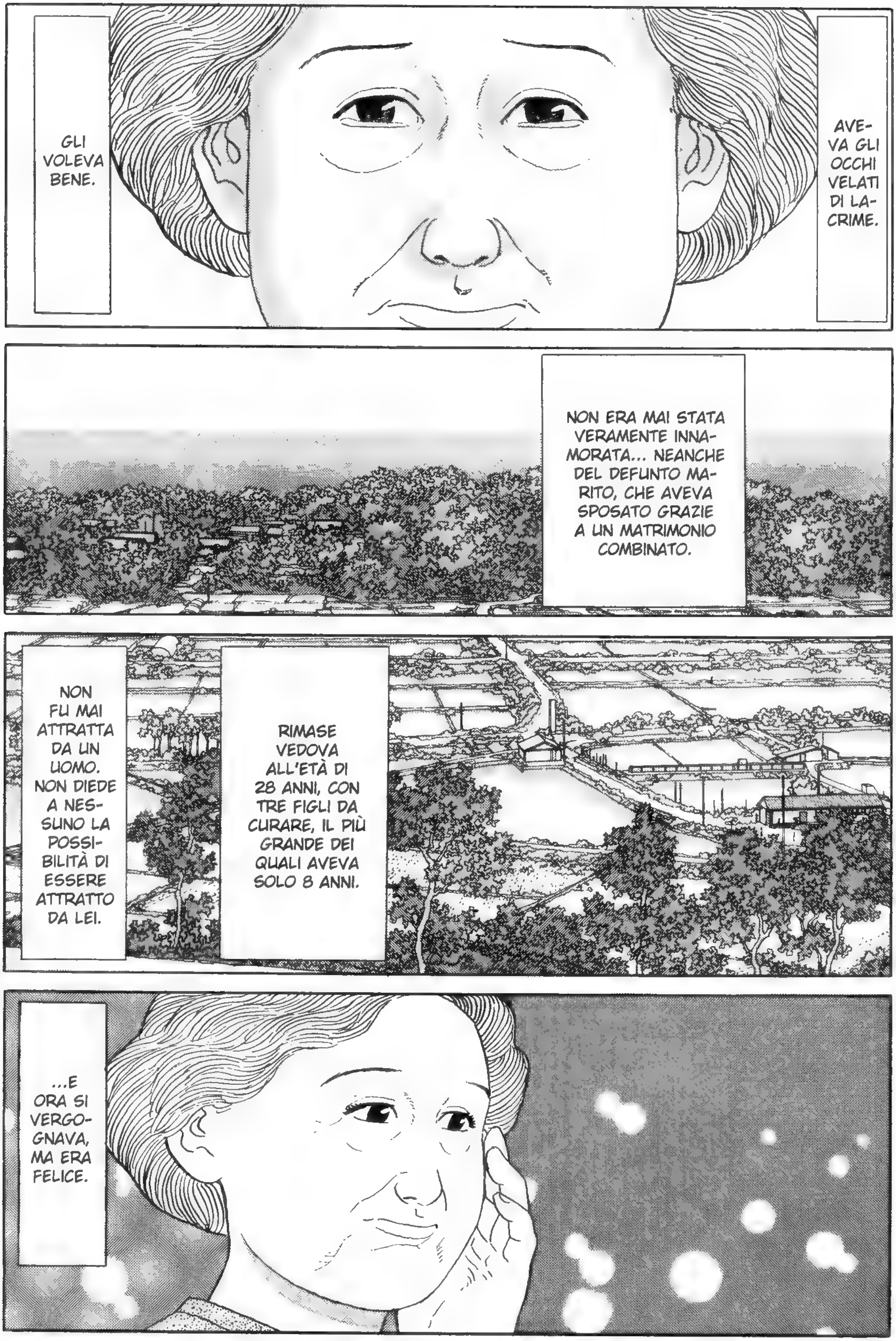

SE DESIDERAVA PARLARE CON UNO SCONOSCIUTO, PROBABILMENTE ERA DOVUTO AL SUO SENSO DI SOLITUDINE.
VIVEVA DA SOLA DA TANTI ANNI, NEL PICCOLO PAESE DI SHIZUOKA.
QUELL'ESTATE SOGGIORNAVA IN QUELLA CITTÀ PERCHÉ SUO FIGLIO L'AVEVA INVITATA A STARE CON LUI PER UN PO' DI TEMPO.
LA SIGNORA OTANI RACCONTÒ TUTTE QUESTE COSE.
MIO FIGLIO INSISTE PERCHÉ VADA A VIVERE CON LUI. DEVO DECIDERE.
HA INTENZIONE DI FARMI VENDERE LA CASA PER POI UTILIZZARE I SOLDI PER LA LORO NUOVA CASA.
RIVELÒ COSÌ IL MOTIVO DELLA SUA PREOCCUPAZIONE.
HO CAPITO...


GLI HO RISPOSTO CHE NON HO INTENZIONE DI FARLO.
NON VOGLIO VENDERE LA CASA DOVE HO VISSUTO PER TANTI ANNI.
GLI HO DETTO CHE FINCHÉ SONO VIVA IO NON LA VENDERÒ, NÉ L'ABBATTERÒ.
SÌ...
SÌ...
LORO PENSANO DI PRENDERSI CURA DI ME. MA NON NE HO BISOGNO.
...PREFERISCO STARE DA SOLA, PIUTTOSTO CHE ESSERE TRATTATA COME UN PESO.
OH, È INDIPENDENTE.
HA RAGIONE.
CHIUNQUE HA IL DIRITTO DI VIVERE LIBERAMENTE.
...
L'UOMO, CHE ASCOLTAVA IN SILENZIO CON UN SORRISO TENERO, LE RISPOSE IN MODO DECISO.

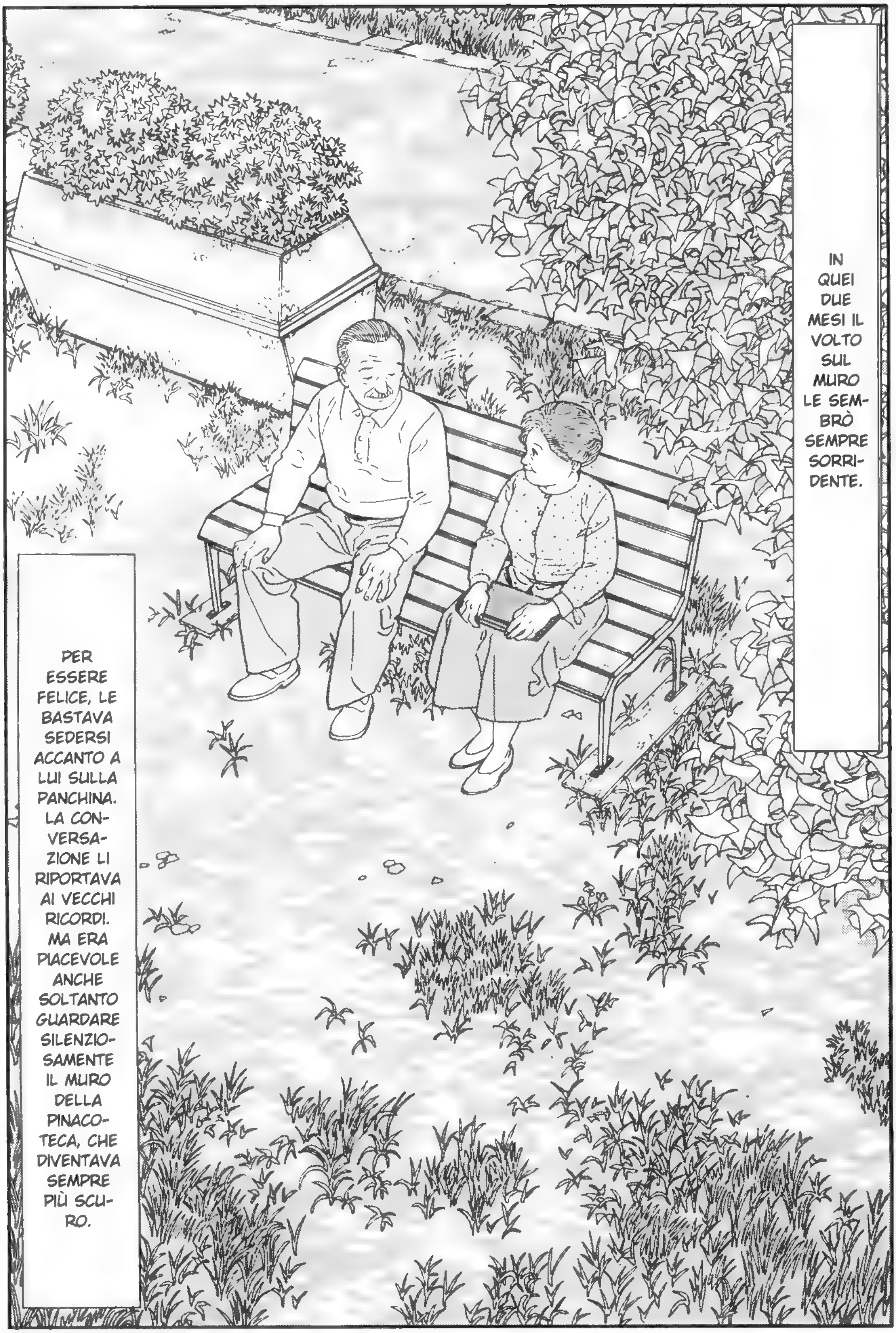

DOPO AVER PARLATO UN PO', SI SENTÌ PIÙ LEGGERA...
MIO FIGLIO E MIA NUORA SI STANNO ACCANENDO NEL TENTATIVO DI FARMI CAMBIARE IDEA.
MI DANNO COSÌ NOIA! PENSAVO DI TORNARE A SHIZUOKA DOMANI STESSO.
HO CAPITO...
...FORSE PERCHÉ LUI L'ASCOLTAVA E LE RISPONDEVA IN MODO PREMUROSO.
QUANDO NON PARLAVA ERA QUIETO, E AVEVA UN'ARIA AFFETTUOSA. INOLTRE, MOSTRAVA DISPONIBILITÀ NELL'ASCOLTARE IL RACCONTO DELLA SIGNORA.


IL GIORNO DOPO, LA SIGNORA OTANI NON PARTÌ PER SHIZUOKA.
TUTTI I GIORNI PASSEGGIAVA NEL BOSCO DELLA PINACOTECA.
OGNI VOLTA CHE LO VEDEVA SEDUTO SULLA PANCHINA, SENTIVA BATTERE FORTE IL CUORE.

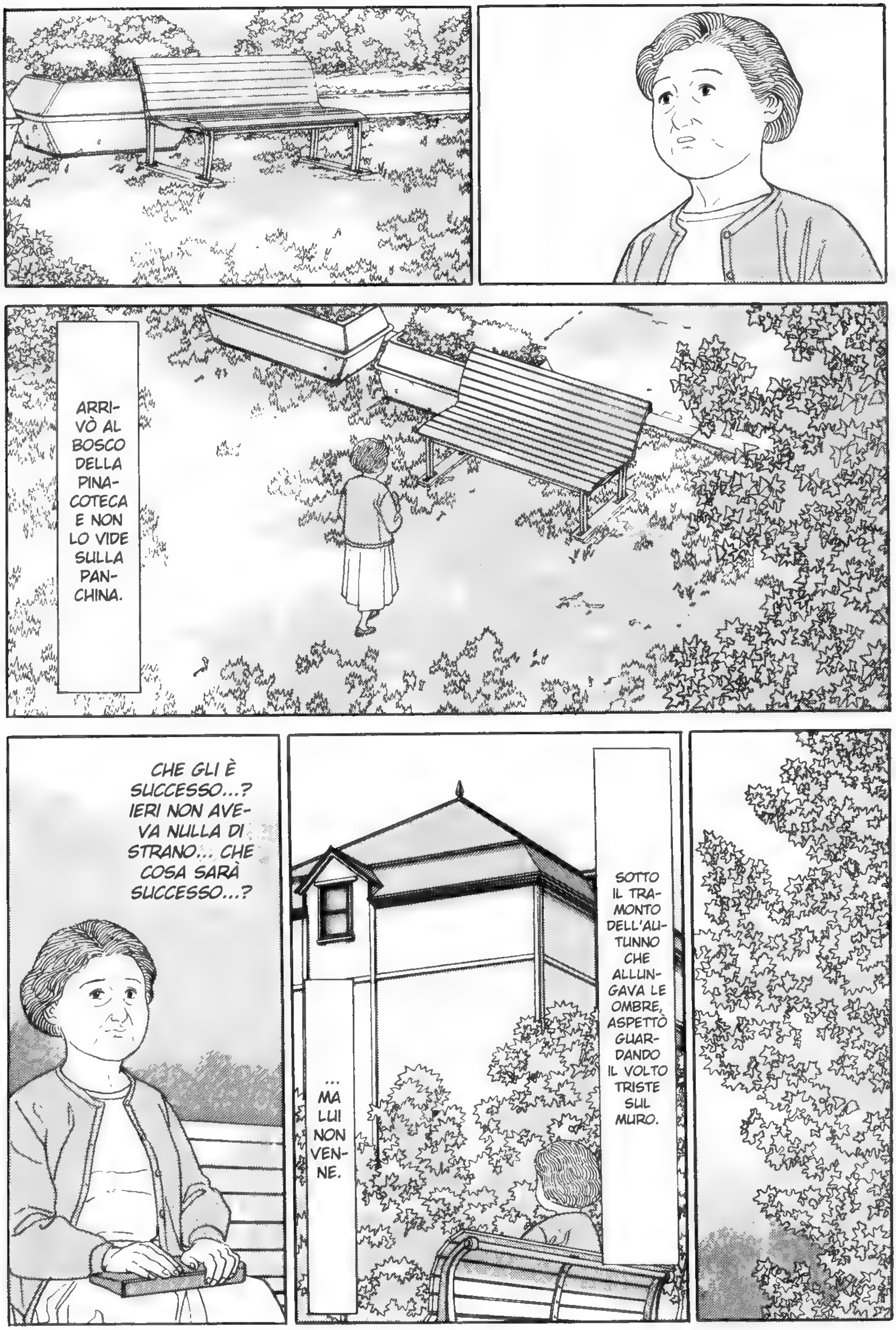
GUARDANDOSI BENE ALLO SPECCHIO, STAVA ATTENTA A TRUCCARSI CON CURA.
TALVOLTA, DI NOTTE, NON RIUSCIVA A DORMIRE.
IL SUO APPETITO ERA DIMINUITO.
NON SOLO, IN UN MESE DIMAGRÌ UN PO'.
AVEVA SEMPRE L'ABITO IN ORDINE, E DURANTE LA PASSEGGIATA IN CITTÀ INDOSSAVA DELLE CAMICIE NUOVE.
...LA SIGNORA OTANI SI ACCORSE DI ESSERE INNAMORATA!



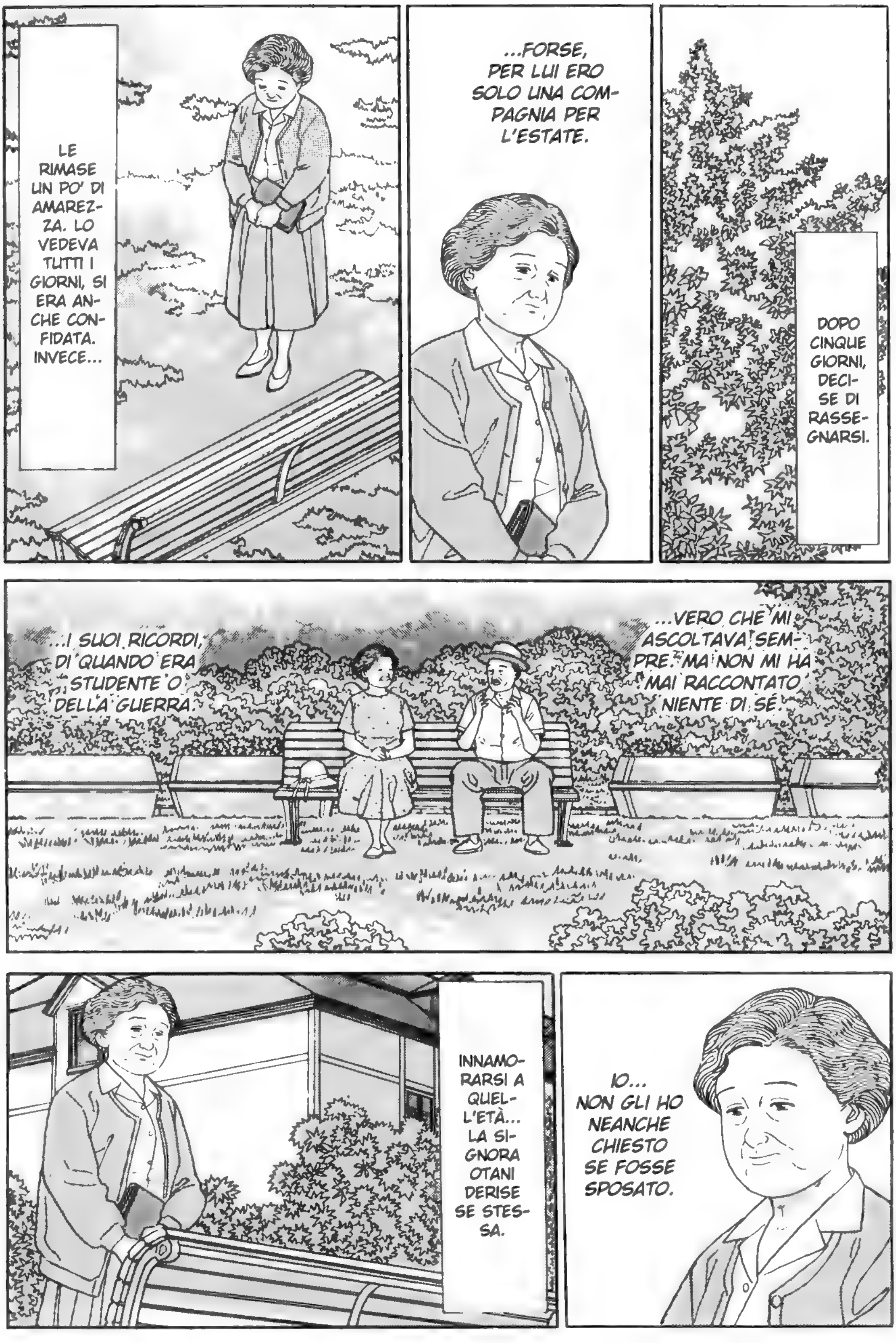
AVEVA GLI OCCHI VELATI DI LACRIME.
GLI VOLEVA BENE.
NON ERA MAI STATA VERAMENTE INNAMORATA... NEANCHE DEL DEFUNTO MARITO, CHE AVEVA SPOSATO GRAZIE A UN MATRIMONIO COMBINATO.
RIMASE VEDOVA ALL'ETÀ DI 28 ANNI, CON TRE FIGLI DA CURARE, IL PIÙ GRANDE DEI QUALI AVEVA SOLO 8 ANNI.
NON FU MAI ATTRATTA DA UN UOMO. NON DIEDE A NESSUNO LA POSSIBILITÀ DI ESSERE ATTRATTO DA LEI.
...E ORA SI VERGOGNAVA, MA ERA FELICE.

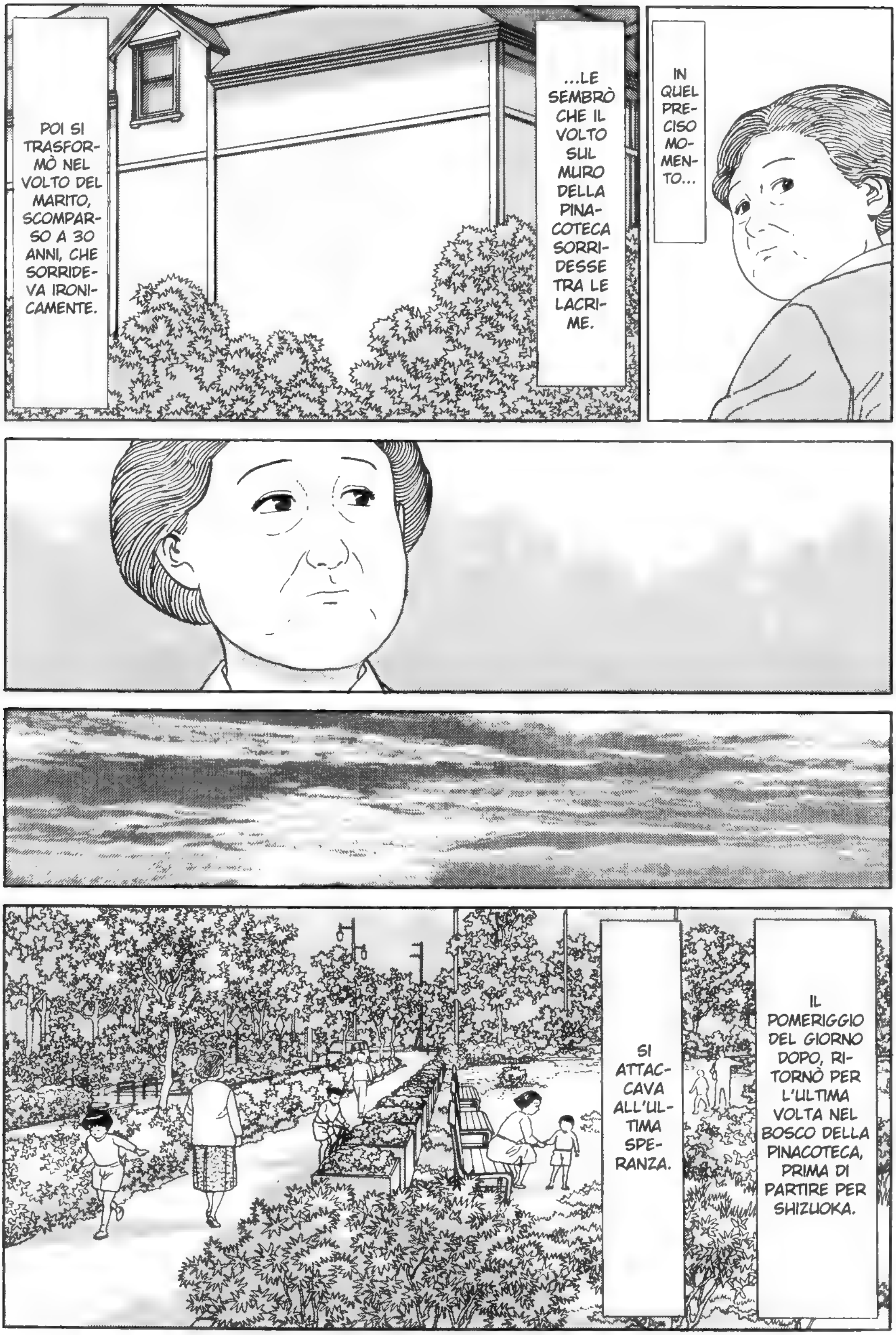

IN QUEI DUE MESI IL VOLTO SUL MURO LE SEMBRÒ SEMPRE SORRIDENTE.
PER ESSERE FELICE, LE BASTAVA SEDERSI ACCANTO A LUI SULLA PANCHINA. LA CONVERSAZIONE LI RIPORTAVA AI VECCHI RICORDI. MA ERA PIACEVOLE ANCHE SOLTANTO GUARDARE SILENZIOSAMENTE IL MURO DELLA PINACOTECA, CHE DIVENTAVA SEMPRE PIÙ SCURO.

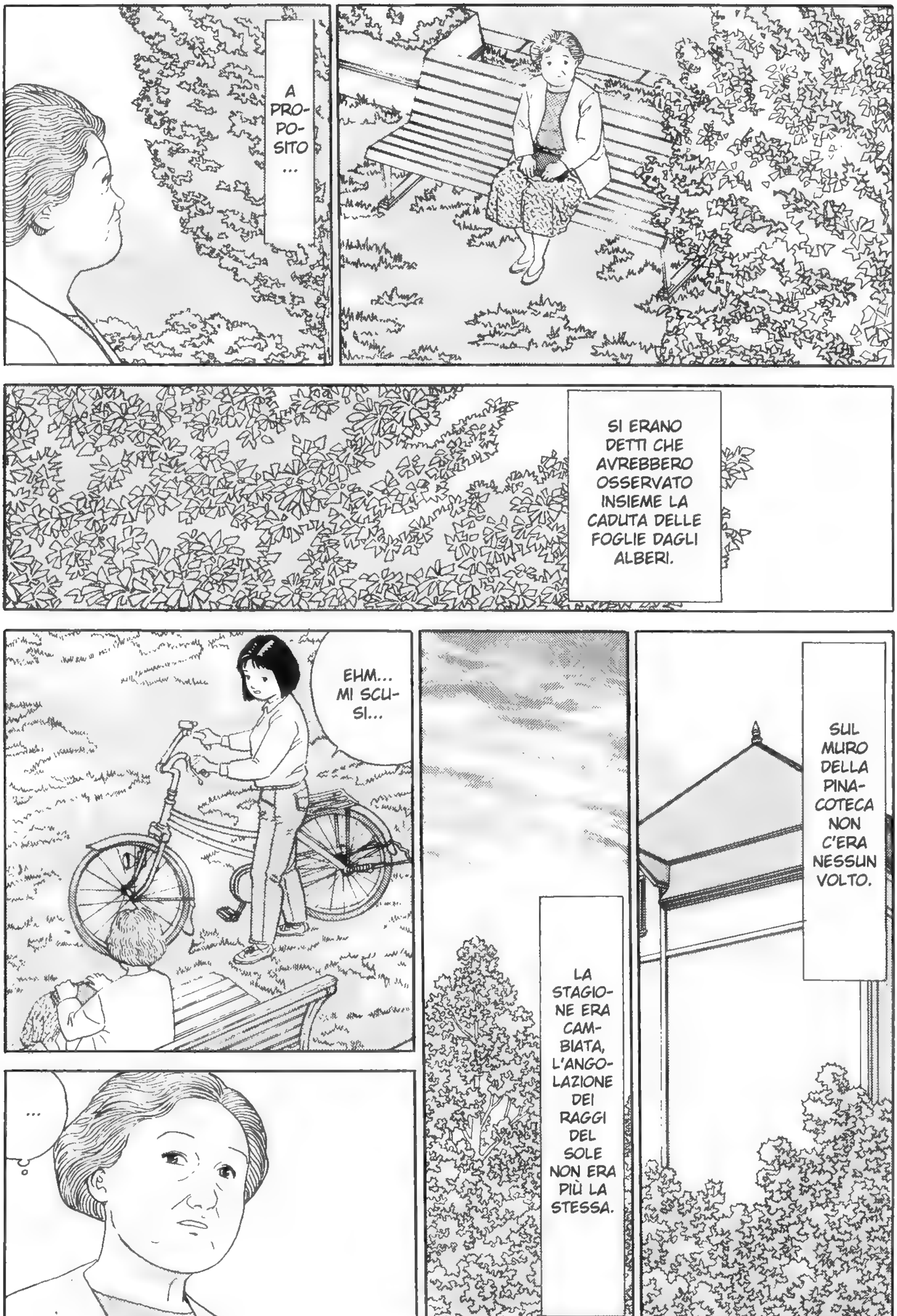
UN GIORNO DI METÀ SETTEMBRE...
HO CAPITO...
RINUNCIO ALL'IDEA DI VIVERE INSIEME.
NON HAI NESSUNA INTENZIONE DI VENDERE LA CASA...
TI STO LEGANDO QUI, E BASTA.
...
SUO FIGLIO ERA IRRITATO E LE FECE CAPIRE CHE DOVEVA ANDARSENE.
COSÌ, LA SIGNORA OTANI EBBE UNA NUOVA PREOCCUPAZIONE.
MA QUEL GIORNO FU ANCORA PIÙ SOFFERENTE.


ARRIVÒ AL BOSCO DELLA PINACOTECA E NON LO VIDE SULLA PANCHINA.
CHE GLI È SUCCESSO...? IERI NON AVEVA NULLA DI STRANO... CHE COSA SARÀ SUCCESSO...?
SOTTO IL TRAMONTO DELL'AUTUNNO CHE ALLUNGAVA LE OMBRE, ASPETTÒ GUARDANDO IL VOLTO TRISTE SUL MURO.
...MA LUI NON VENNE.

LA SIGNORA OTANI PROVAVA UNA GRANDE ANSIA. SI PREOCCUPAVA PER LUI, DIMENTICANDO LA PROPRIA SITUAZIONE.
AVREBBE VOLUTO CERCARLO, MA NON SAPEVA DOVE ABITAVA. PROPRIO PERCHÉ LO VEDEVA TUTTI I GIORNI, NON GLI AVEVA MAI CHIESTO L'INDIRIZZO.
MA... ANCHE IL GIORNO DOPO...
...E IL GIORNO DOPO ANCORA, NON SI FECE VEDERE.
SI INTRISTÌ, E SOSPIRÒ PARECCHIE VOLTE.
AH...
...FORSE HA DECISO DI NON VENIRE PIÙ PER QUESTIONI DI SALUTE...
ORMAI È AUTUNNO, L'ARIA È RINFRESCATA...


LE RIMASE UN PO' DI AMAREZ-ZA. LO VEDEVA TUTTI I GIORNI, SI ERA AN-CHE CON-FIDATA. INVECE...
...FORSE, PER LUI ERO SOLO UNA COM-PAGNIA PER L'ESTATE.
DOPO CINQUE GIORNI, DECI-SE DI RASSE-GNARSI.
...I SUOI RICORDI, DI QUANDO ERA STUDENTE O DELLA GUERRA.
...VERO CHE MI ASCOLTAVA SEM-PRE. MA NON MI HA MAI RACCONTATO NIENTE DI SÉ.
INNAMO-RARSI A QUEL-L'ETÀ... LA SI-GNORA OTANI DERISE SE STES-SA.
IO... NON GLI HO NEANCHE CHIESTO SE FOSSE SPOSATO.

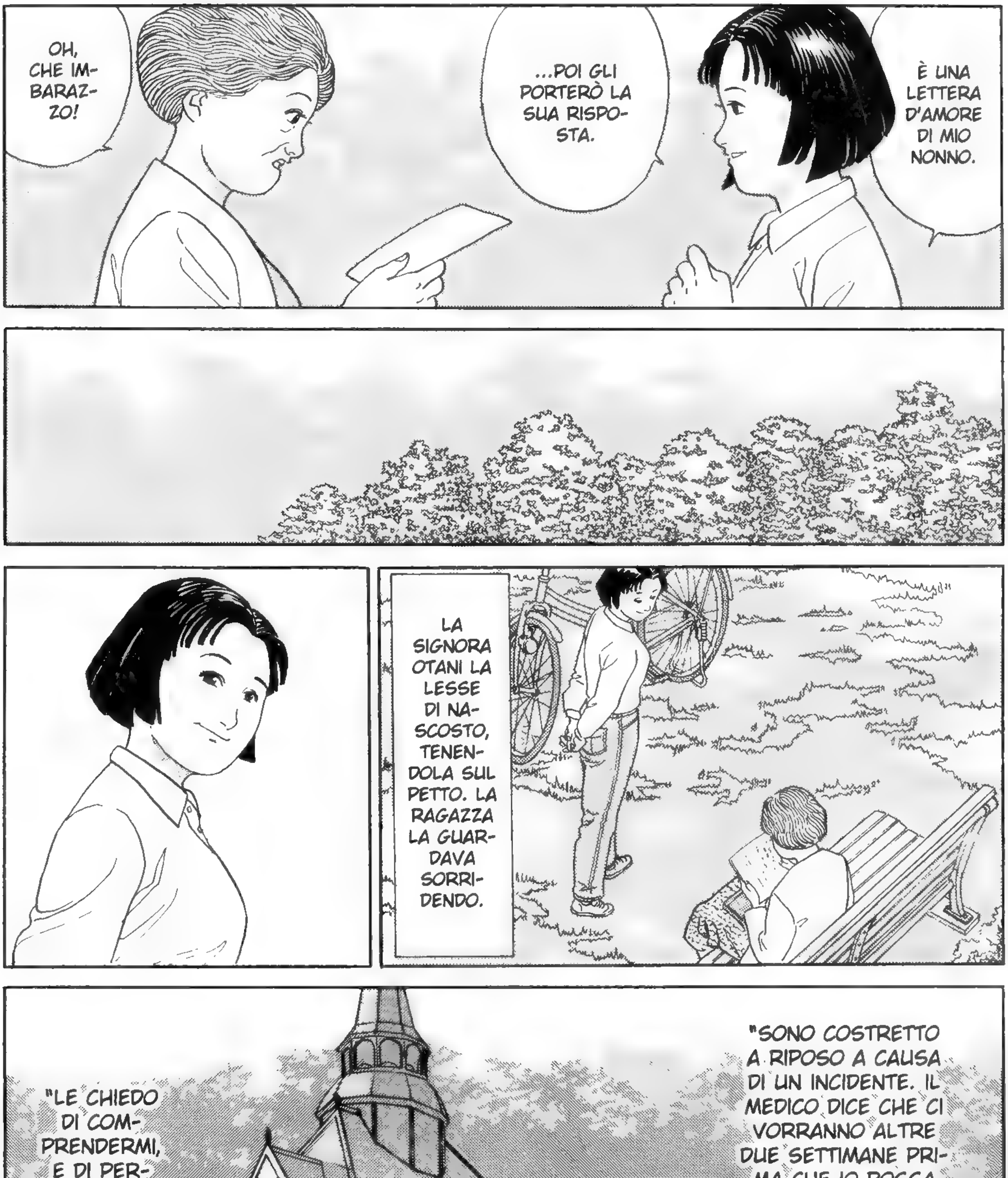

POI SI TRASFORMÒ NEL VOLTO DEL MARITO, SCOMPARSO A 30 ANNI, CHE SORRIDEVA IRONICAMENTE.
...LE SEMBRÒ CHE IL VOLTO SUL MURO DELLA PINACOTECA SORRIDESSE TRA LE LACRIME.
IN QUEL PRECISO MOMENTO...
SI ATTACCAVA ALL'ULTIMA SPERANZA.
IL POMERIGGIO DEL GIORNO DOPO, RITORNÒ PER L'ULTIMA VOLTA NEL BOSCO DELLA PINACOTECA, PRIMA DI PARTIRE PER SHIZUOKA.



A PRO-PO-SITO...
SI ERANO DETTI CHE AVREBBERO OSSERVATO INSIEME LA CADUTA DELLE FOGLIE DAGLI ALBERI.
EHM... MI SCU-SI...
...
SUL MURO DELLA PINA-COTECA NON C'ERA NESSUN VOLTO.
LA STAGIO-NE ERA CAM-BIATA, L'ANGO-LAZIONE DEI RAGGI DEL SOLE NON ERA PIÙ LA STESSA.

PER CASO LEI È LA SIGNORA OTANI?
SÌ...
...SO-NO IO.
IL CUORE LE BATTEVA FORTE. LA FISIONOMIA DELLA RAGAZZA LE RICORDAVA LUI.
ALLORA...
...LEI È LA FIDANZATA DI MIO NONNO.
OH...
MENO MALE.
CLAACK
CHE COS'HA SUO NONNO? È AMMALATO?
SÌ, È CADUTO E HA BATTUTO LA SCHIENA.
OH, MIO DIO...
...
FINO A DUE GIORNI FA NON POTEVA MUOVERSI, DOVEVA STARE STESO A PANCIA IN GIÙ. ORA STA UN POCHINO MEGLIO.
...MI HA CHIESTO DI MANDARLE UN SALUTO DI NASCOSTO DAI MIEI.

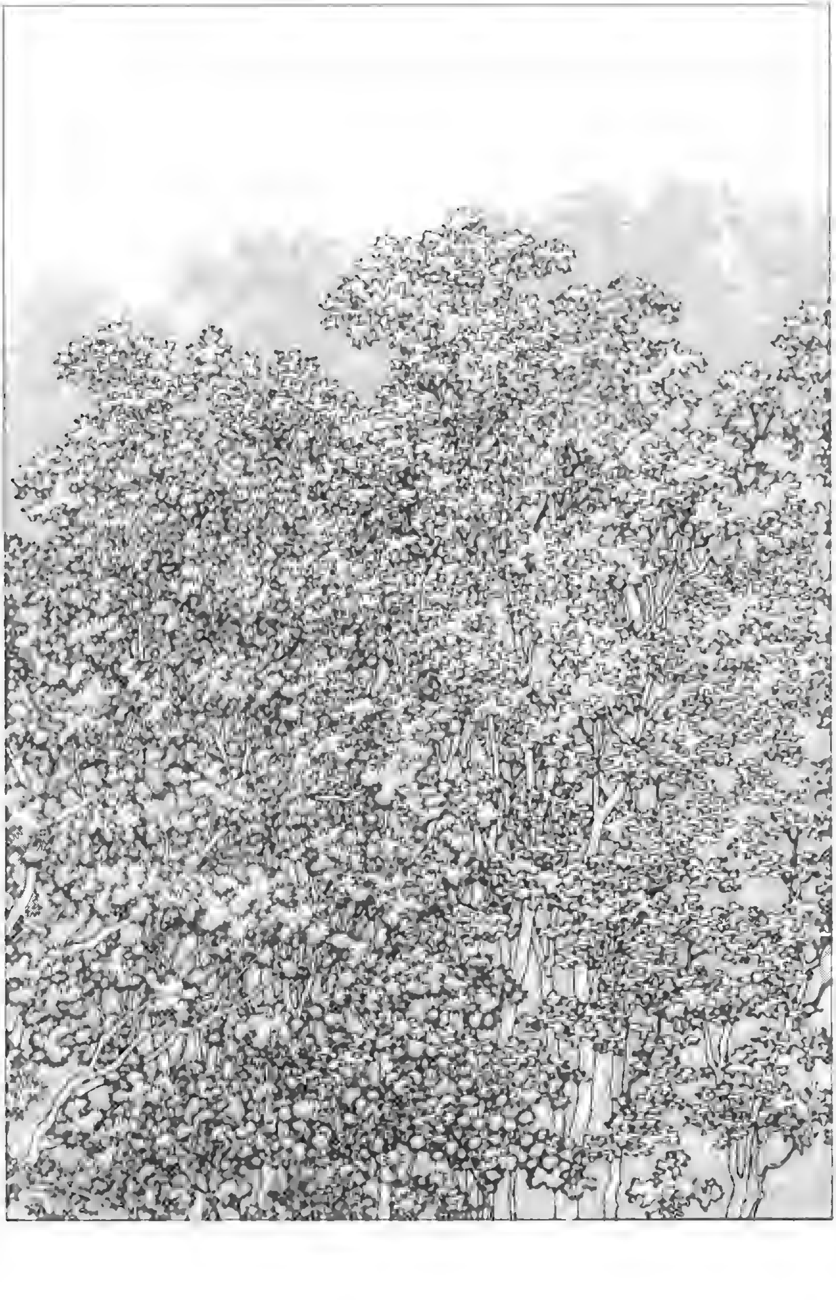
HO CAPITO...
MI HA DETTO DELLA PANCHINA DAVANTI ALLA PINACOTECA. SONO VENUTA SIA IERI CHE L'ALTRO IERI...
...MA PER ERRORE HO ASPETTATO ALLA PANCHINA DAVANTI ALL'INGRESSO.
MIO NONNO NON MI AVEVA DETTO CHE ERA SOTTO L'ALBERO...
IL NONNO NON ERA TRANQUILLO.
TUTTI I GIORNI ROMPEVA PERCHÉ IO VENISSI QUI.
BELLO...
SUO NONNO È FORTUNATO.
MA ULTIMAMENTE, ANCHE SE ANDAVO A TROVARLO...
...OGNI POMERIGGIO USCIVA. PENSAVO FOSSE STRANO...
VA D'ACCORDO CON SUO NONNO?
SÌ. VIVE DA SOLO VICINO A CASA MIA E VADO A TROVARLO SPESSO. MI HA INSEGNATO A *GIOCARE A GO.*
OH...
ECCO.
TENGA.
HO CAPITO CHE ERA A CAUSA SUA.


È UNA LETTERA D'AMORE DI MIO NONNO.
...POI GLI PORTERÒ LA SUA RISPOSTA.
OH, CHE IMBARAZZO!
LA SIGNORA OTANI LA LESSE DI NASCOSTO, TENENDOLA SUL PETTO. LA RAGAZZA LA GUARDAVA SORRIDENDO.
"SONO COSTRETTO A RIPOSO A CAUSA DI UN INCIDENTE. IL MEDICO DICE CHE CI VORRANNO ALTRE DUE SETTIMANE PRIMA CHE IO POSSA CAMMINARE. SAREI LIETO DI INVITARLA NELLA MIA UMILE CASA PER POTER VEDERE IL SUO VISO. TUTTAVIA, SAREI ANCHE IMBARAZZATO SE MI VEDESSE IN QUESTO STATO, QUINDI MI TRATTERRÒ DAL FARLO."
"LE CHIEDO DI COMPRENDERMI, E DI PERMETTERMI DI INCONTRARLA QUANDO SARÒ GUARITO." LA INVITO A PROMETTERLO CON TUTTO IL CUORE."

...CHE ORA PARTO PER SHIZUOKA, MA RITORNERÒ QUANDO STARÀ BENE.
ALLORA, DICA A SUO NONNO...
...GLI DICA CHE VORREI OSSERVARE IN SUA COMPAGNIA LE FOGLIE CADERE...
LA SIGNORA OTANI TRATTENNE UNA RISATA.
EH?
SHIZUOKA HA UN CLIMA MITE E CI SONO TANTI PESCI FRESCHI. FARÀ BENE ALLA SALUTE DI SUO NONNO.
OH?!
PERCHÉ NON VENITE A SHIZUOKA PER LE FERIE D'INVERNO?
POI...
TANTI SALUTI A SUO NONNO.
GRAZIE MILLE.
CREDO CHE SALTERÀ DALLA GIOIA.
GLIELO DIRÒ.
SÌ.

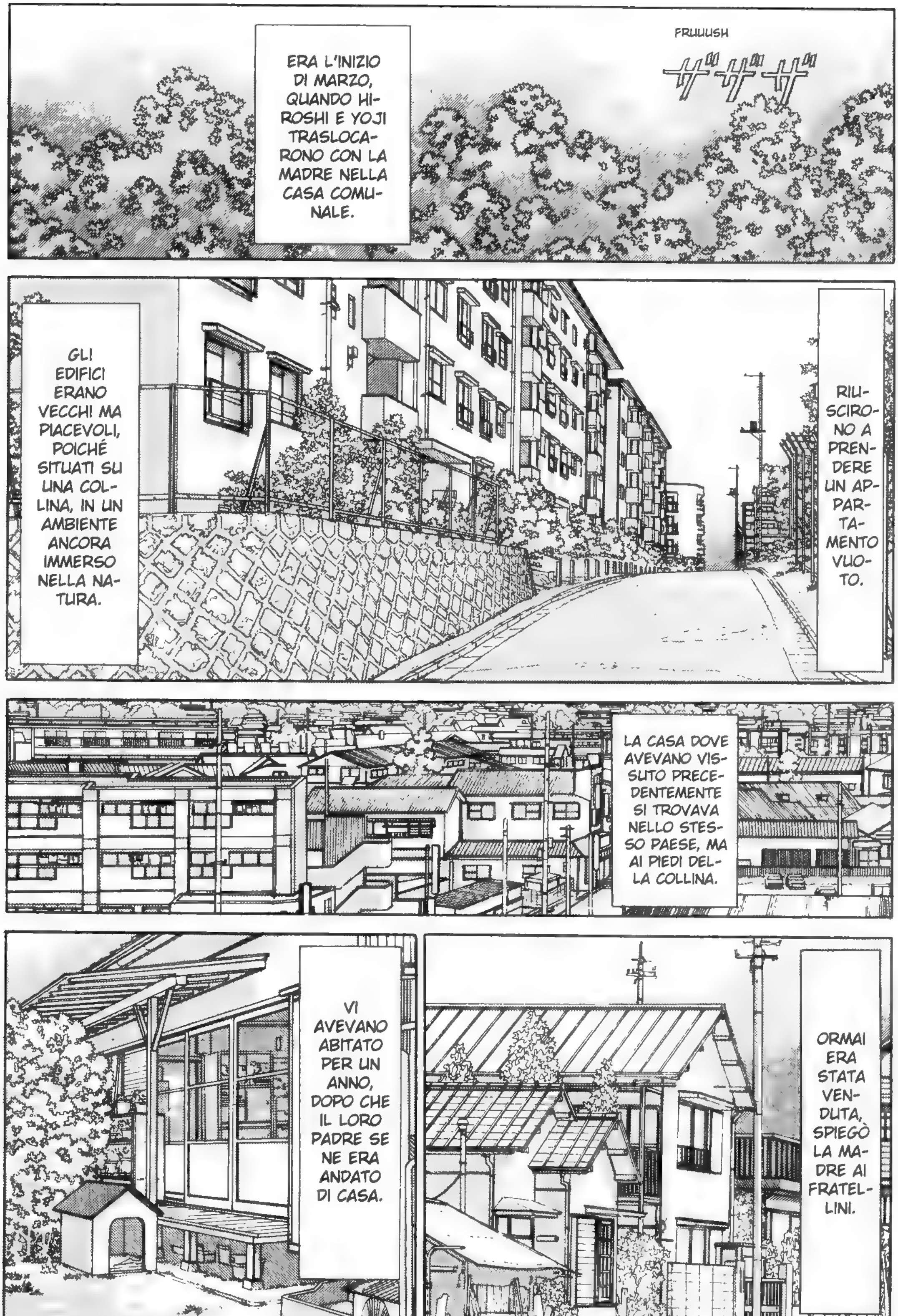
GUARDÒ LA BICI-CLETTA CHE SI ALLON-TANAVA TRA GLI ALBERI ...
...POI VOL-SE LO SGUAR-DO VERSO IL MURO DELLA PINACO-TECA.
IL VOL-TO ERA QUASI TRASPA-RENTE, MA SOR-RIDEVA.

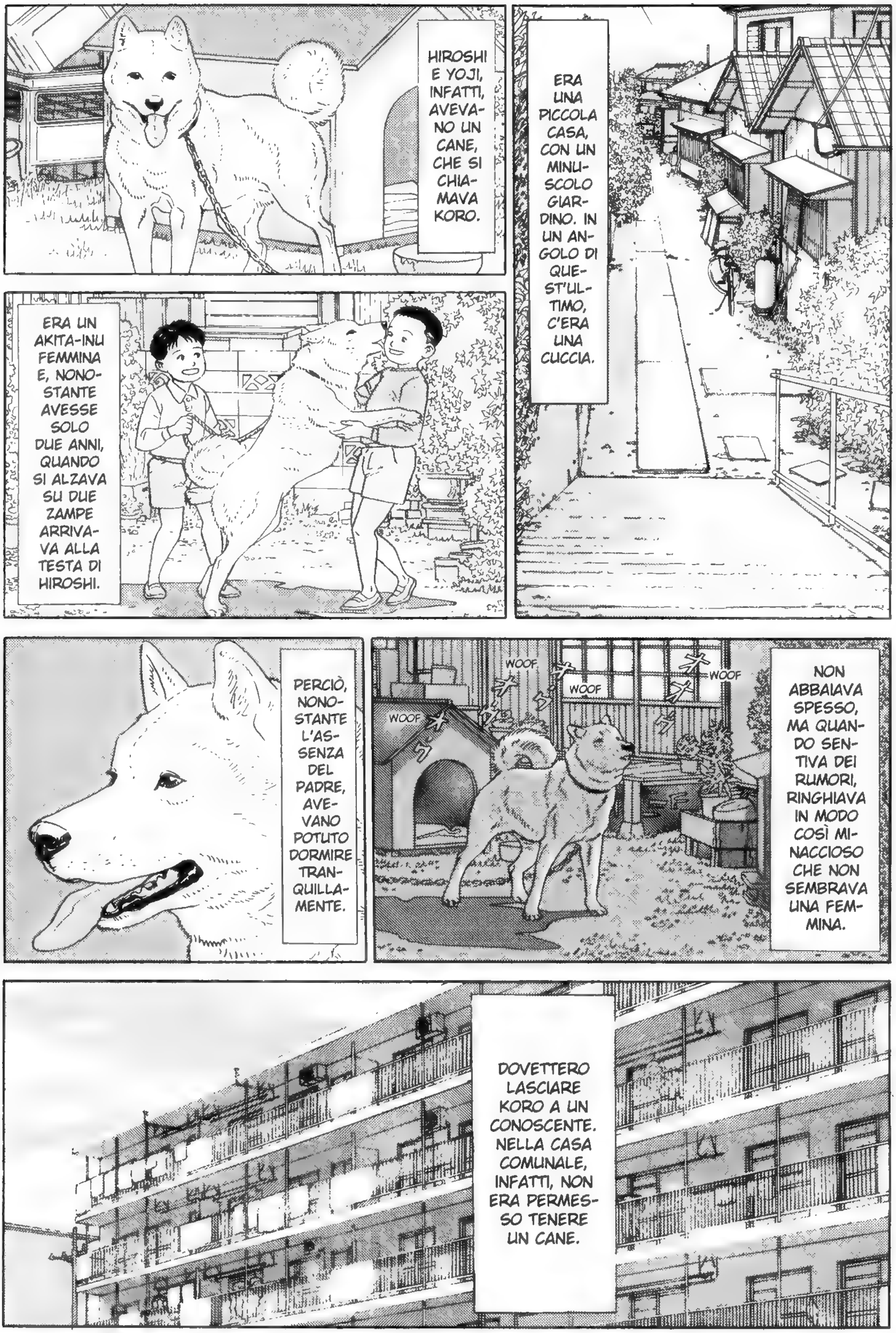
ATTRAVERSANDO IL BOSCHETTO



APPENA ENTRA-RONO NEL BO-SCHETTO, HIROSHI DISSE A YOJI...
NON DEVI CHIEDERE DI TORNARE A CASA QUANDO SIAMO A METÀ STRADA.
ALTRIMENTI TI FACCIO VEDERE IO, CAPITO?
VA BE-NE.
NO.
POI NON DEVI PIAN-GERE.

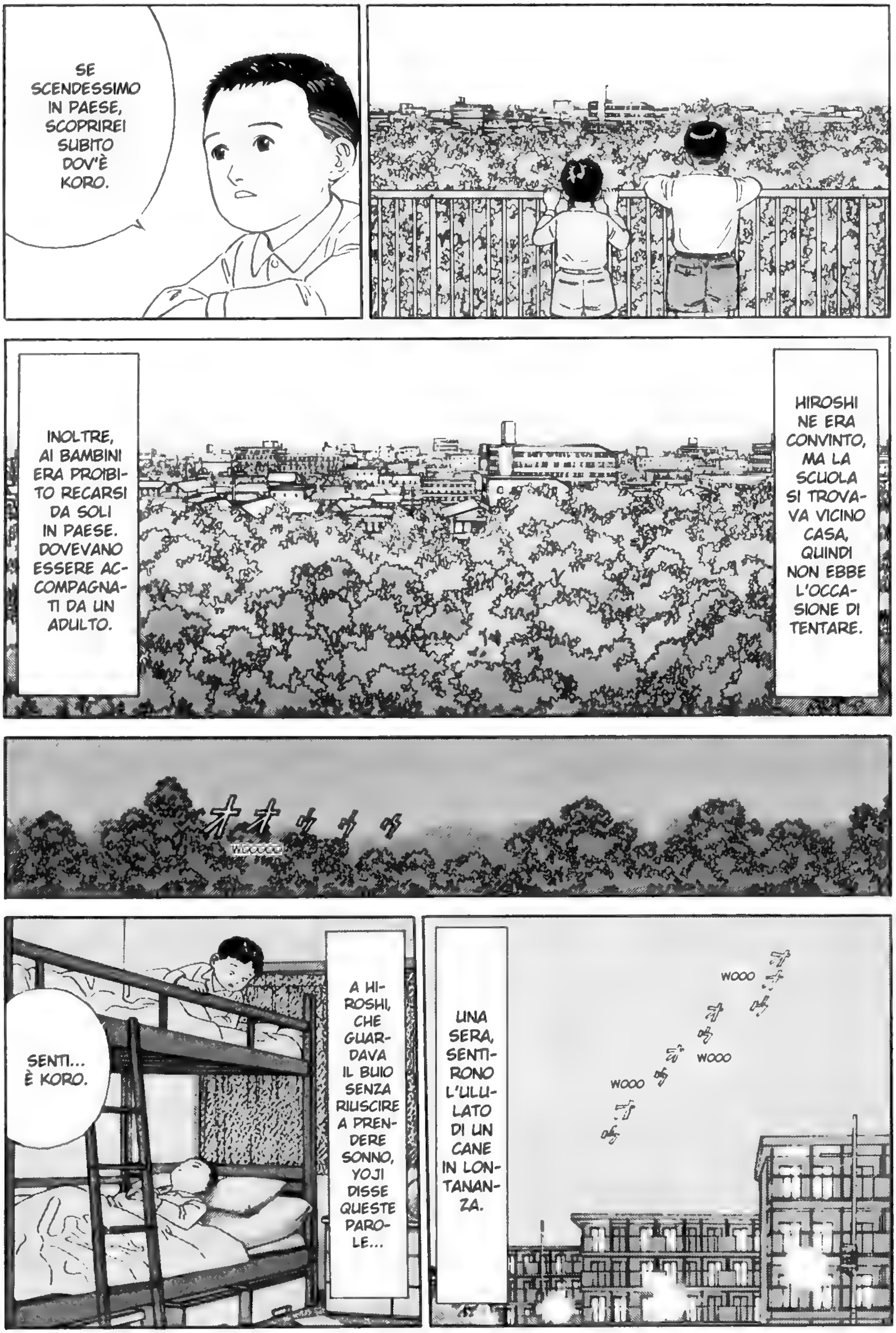
YOJI FECE UN CENNO GUARDANDO IL VOLTO DURO DEL FRATELLO.
...SE GLI FACESSI VEDERE CHE SONO SCORAGGIATO, MI LASCEREBBE DA SOLO.
VISTO DA HIROSHI, CHE AVEVA 8 ANNI, IL FRATELLINO DI 6 SEMBRAVA INSICURO.
ECCO, LA RADICE...
ATTENTO A NON CADERE.
ANDIAMO.

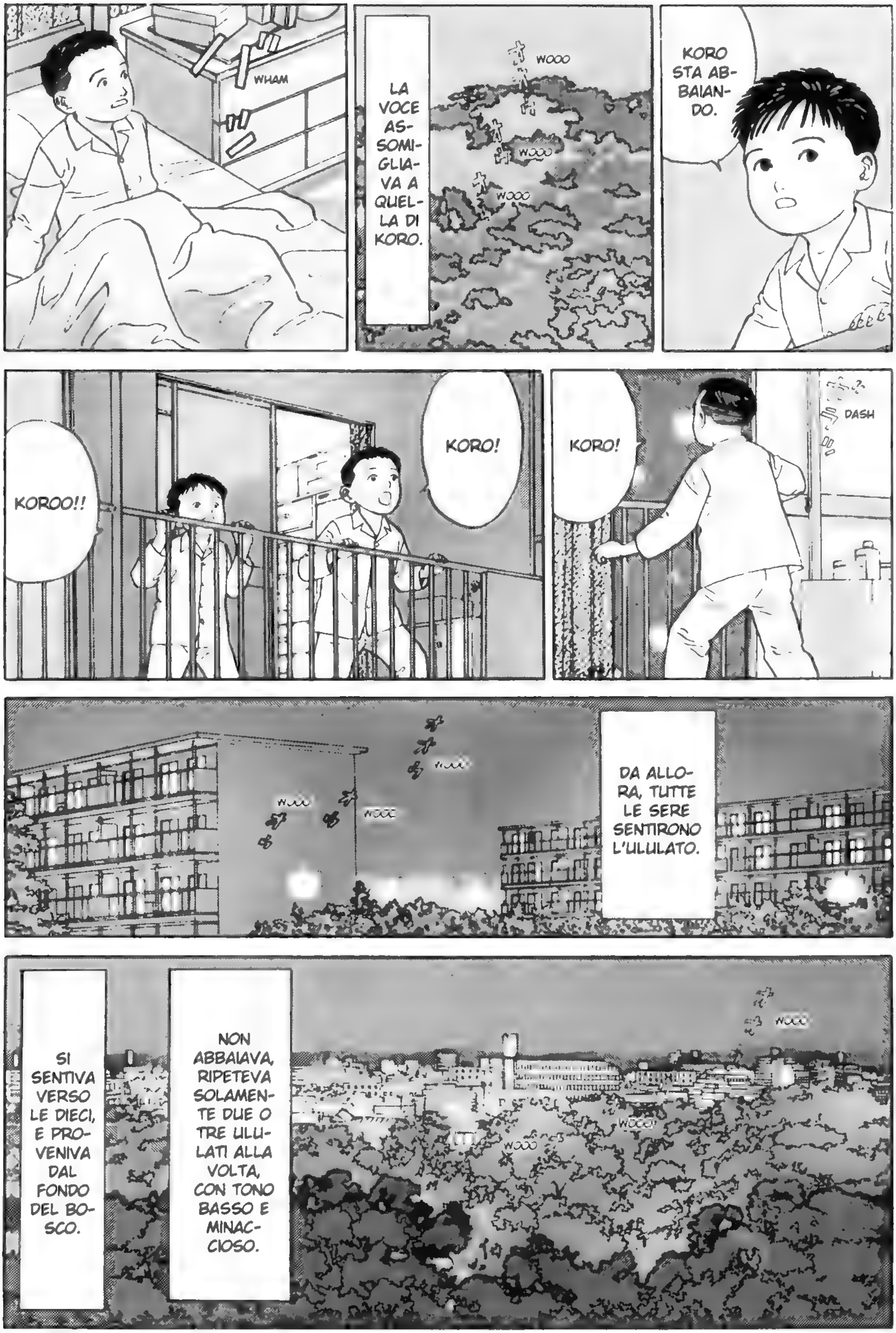

ERA L'INIZIO DI MARZO, QUANDO HIROSHI E YOJI TRASLOCARONO CON LA MADRE NELLA CASA COMUNALE.
FRUUUSH
ザザザ
GLI EDIFICI ERANO VECCHI MA PIACEVOLI, POICHÉ SITUATI SU UNA COLLINA, IN UN AMBIENTE ANCORA IMMERSO NELLA NATURA.
RIUSCIRONO A PRENDERE UN APPARTAMENTO VUOTO.
LA CASA DOVE AVEVANO VISSUTO PRECEDENTEMENTE SI TROVAVA NELLO STESSO PAESE, MA AI PIEDI DELLA COLLINA.
VI AVEVANO ABITATO PER UN ANNO, DOPO CHE IL LORO PADRE SE NE ERA ANDATO DI CASA.
ORMAI ERA STATA VENDUTA, SPIEGÒ LA MADRE AI FRATELLINI.

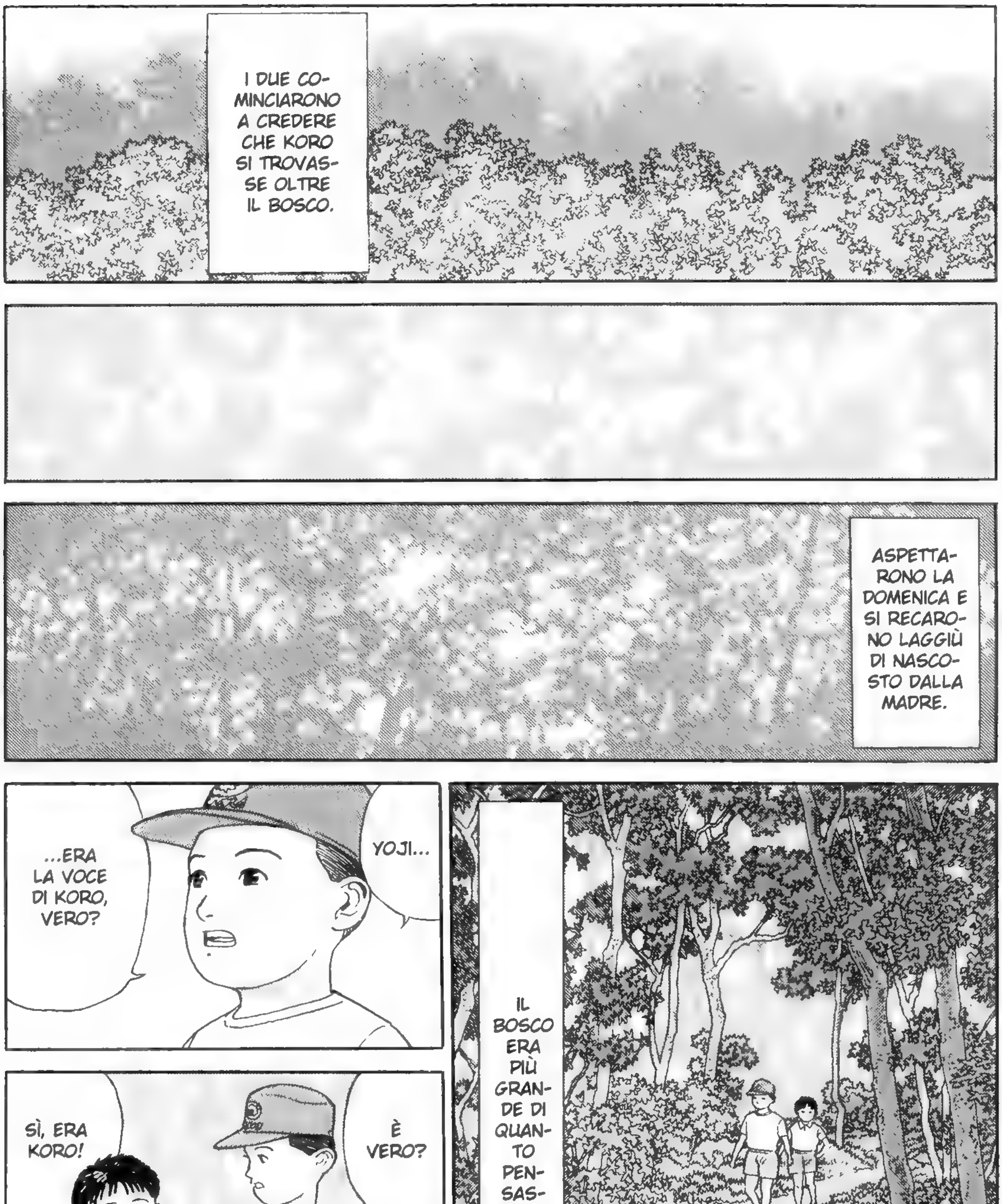


HIROSHI E YOJI, INFATTI, AVEVANO UN CANE, CHE SI CHIAMAVA KORO.
ERA UNA PICCOLA CASA, CON UN MINUSCOLO GIARDINO. IN UN ANGOLO DI QUEST'ULTIMO, C'ERA UNA CUCCIA.
ERA UN AKITA-INU FEMMINA E, NONOSTANTE AVESSE SOLO DUE ANNI, QUANDO SI ALZAVA SU DUE ZAMPE ARRIVAVA ALLA TESTA DI HIROSHI.
PERCIÒ, NONOSTANTE L'ASSENZA DEL PADRE, AVEVANO POTUTO DORMIRE TRANQUILLAMENTE.
WOOF
WOOF
WOOF
WOOF
NON ABBAIAVA SPESSO, MA QUANDO SENTIVA DEI RUMORI, RINGHIAVA IN MODO COSÌ MINACCIOSO CHE NON SEMBRAVA UNA FEMMINA.
DOVETTERO LASCIARE KORO A UN CONOSCENTE. NELLA CASA COMUNALE, INFATTI, NON ERA PERMESSO TENERE UN CANE.

I DUE INSISTEVANO TUTTI I GIORNI.
SENTI, MAMMA, DOVE HAI LASCIATO KORO?
VOGLIO VEDERE KORO, MAMMA.
I FRATELLINI NON VIDERO KORO PER DUE MESI.
PAZIENTATE, COSÌ POTRETE DIMENTICARLA...
SE LA VEDETE, SOFFRIRETE DOVENDO LASCIARLA.
È MEGLIO NON VEDERLA.
...
CAPÌ CHE NON DOVEVA PIÙ CHIEDERE.
OGNI VOLTA RISPONDEVA IN QUESTO MODO.
HIROSHI NOTÒ CHE IL VOLTO DELLA MADRE ERA CONTRATTO, COME SE NASCONDESSE QUALCOSA.


SE SCENDESSIMO IN PAESE, SCOPRIREI SUBITO DOV'È KORO.
HIROSHI NE ERA CONVINTO, MA LA SCUOLA SI TROVAVA VICINO CASA, QUINDI NON EBBE L'OCCASIONE DI TENTARE.
INOLTRE, AI BAMBINI ERA PROIBITO RECARSI DA SOLI IN PAESE. DOVEVANO ESSERE ACCOMPAGNATI DA UN ADULTO.
オオウゥゥ
WOOOO
UNA SERA, SENTIRONO L'ULULATO DI UN CANE IN LONTANANZA.
WOOO
WOOO
WOOO
A HIROSHI, CHE GUARDAVA IL BUIO SENZA RIUSCIRE A PRENDERE SONNO, YOJI DISSE QUESTE PAROLE...
SENTI... È KORO.

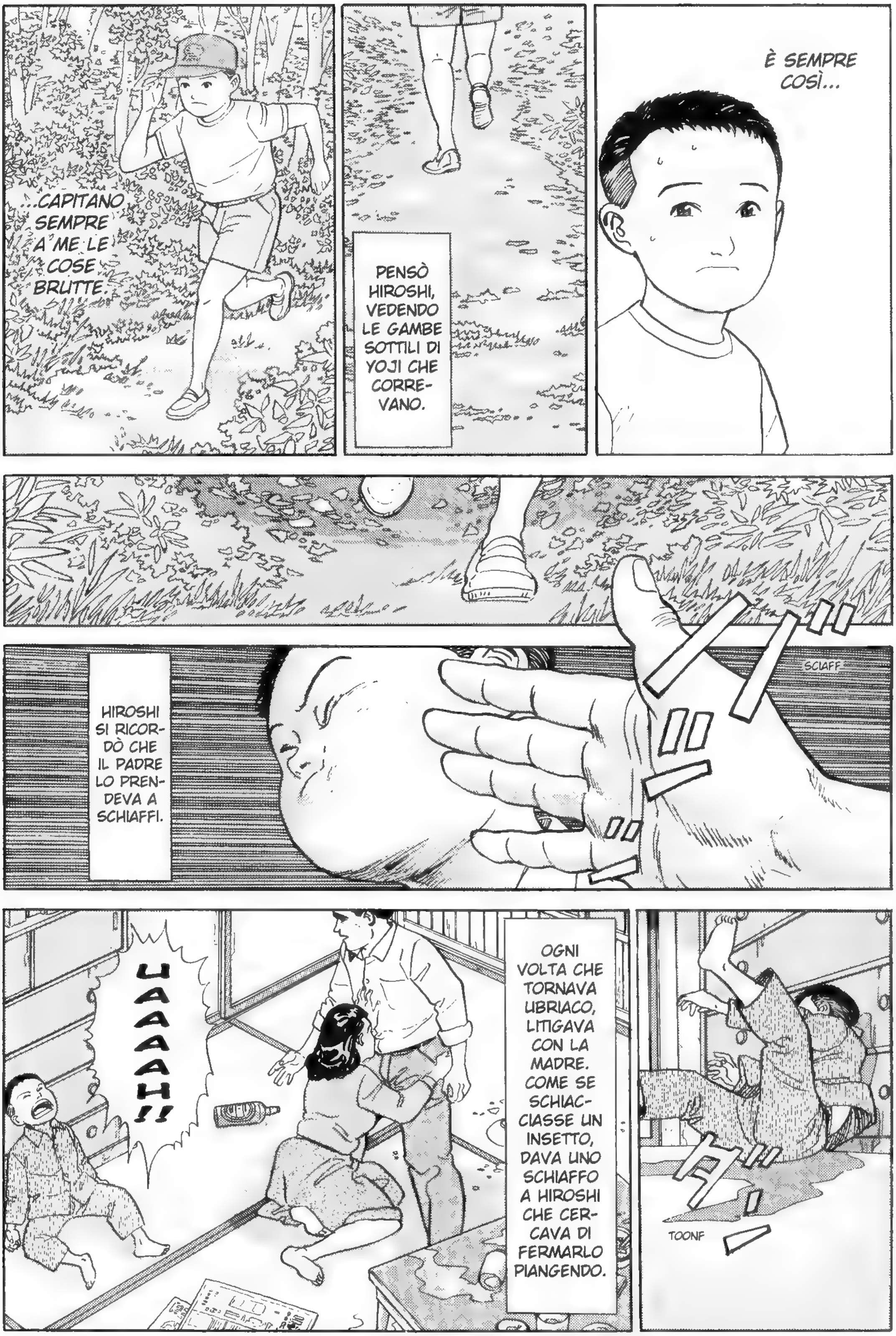

WHAM
LA VOCE ASSOMIGLIAVA A QUELLA DI KORO.
WOOO
WOOO
WOOO
KORO STA ABBAIANDO.
KORO!
KOROO!!
DASH
KORO!
DA ALLORA, TUTTE LE SERE SENTIRONO L'ULULATO.
WOOO
WOOO
WOOO
SI SENTIVA VERSO LE DIECI, E PROVENIVA DAL FONDO DEL BOSCO.
NON ABBAIAVA, RIPETEVA SOLAMENTE DUE O TRE ULULATI ALLA VOLTA, CON TONO BASSO E MINACCIOSO.
WOOO
WOOO
WOOO



I DUE COMINCIARONO A CREDERE CHE KORO SI TROVASSE OLTRE IL BOSCO.
ASPETTARONO LA DOMENICA E SI RECARONO LAGGIÙ DI NASCOSTO DALLA MADRE.
IL BOSCO ERA PIÙ GRANDE DI QUANTO PENSASSERO.
YOJI...
...ERA LA VOCE DI KORO, VERO?
È VERO?
SÌ, ERA KORO!

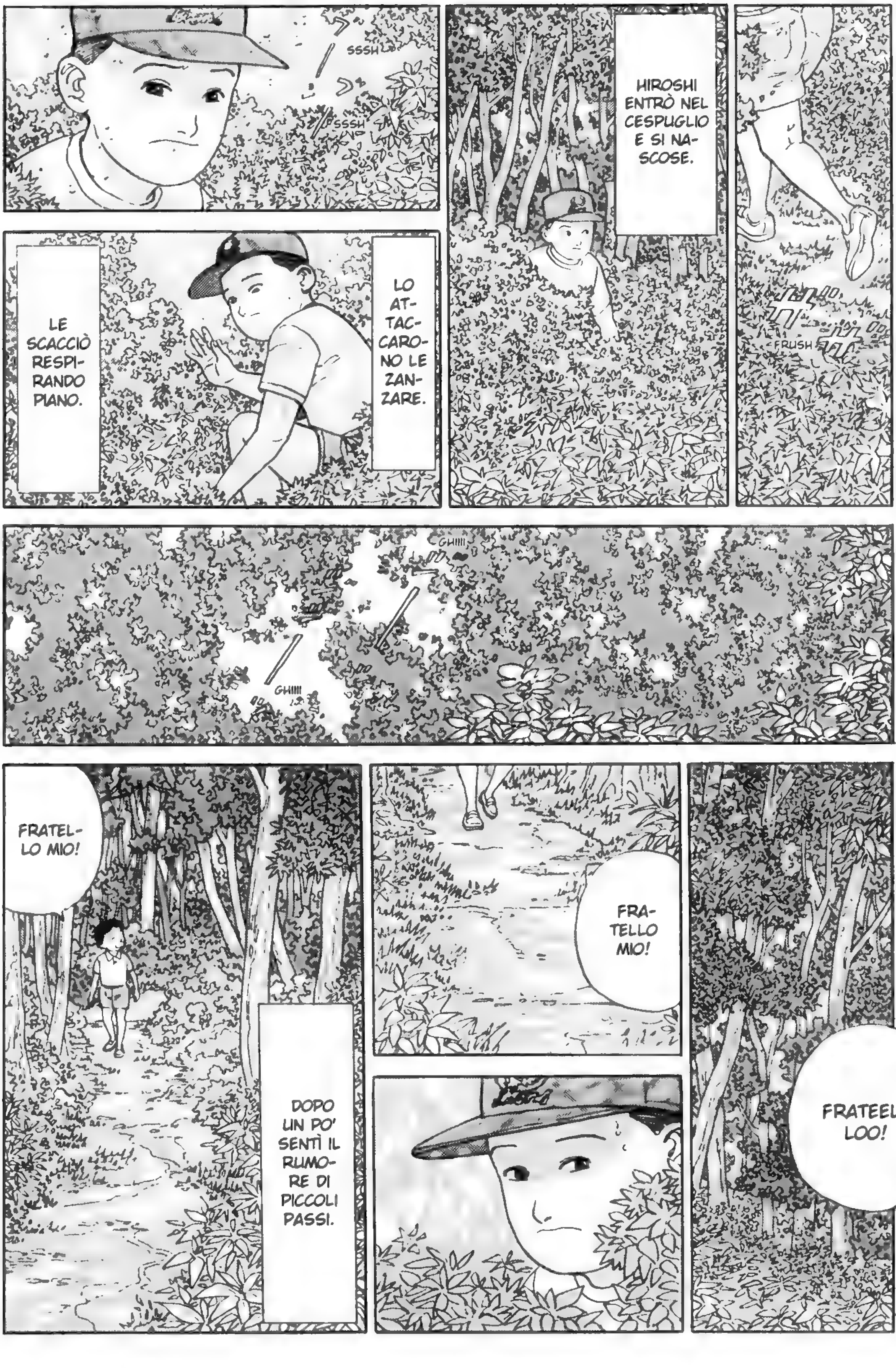
HA ABBAIATO IERI SERA E L'ALTRO IERI SERA, VERO?
SÌ.
...ANCHE LA SERA PRIMA.
IL SENTIERO NEL BOSCO ERA MOLTO LUNGO.
HO PRURITO ALLE GAMBE.
SONO LE ZANZARE.
DEVI SOPPORTARE.
LE TUE GAMBE SONO NERE!
COSA?

CORRIAMO!
WUSH
WUSH
AH!
WUSH
WUSH
WUSH
WHAM
SÌ!
VAI AVANTI!
SE LA PRENDEVANO PIÙ CON HIROSHI CHE CON YOJI.
NON CADERE!
LE ZANZARE NON SI POSAVANO NÉ SUL VISO, NÉ SULLE BRACCIA.
ATTACCAVANO SOLO LE GAMBE.


...CAPITANO SEMPRE A ME LE COSE BRUTTE.
PENSÒ HIROSHI, VEDENDO LE GAMBE SOTTILI DI YOJI CHE CORRE-VANO.
È SEMPRE COSÌ...
SCIAFF
HIROSHI SI RICOR-DÒ CHE IL PADRE LO PREN-DEVA A SCHIAFFI.
UAAAAAH!!
OGNI VOLTA CHE TORNAVA UBRIACO, LITIGAVA CON LA MADRE. COME SE SCHIAC-CIASSE UN INSETTO, DAVA UNO SCHIAFFO A HIROSHI CHE CER-CAVA DI FERMARLO PIANGENDO.
TOONF

ERA ACCADUTO DIVERSE VOLTE.
CRASH
IN QUELLE OCCASIONI, YOJI DORMIVA SEMPRE.
...INOLTRE, YOJI È SEMPRE CON MAMMA.
DURANTE LE VACANZE INVERNALI DELL'ANNO PRIMA, SOLO HIROSHI FU LASCIATO DALLA ZIA, CHE DOVETTE FARGLI DA BABY-SITTER.
QUANDO TORNÒ A SCUOLA, I COMPAGNI DI CLASSE BISBIGLIAVANO TRA LORO SULLA SITUAZIONE DELLA SUA FAMIGLIA.
IL PADRE CHE SE NE ERA ANDATO PER VIVERE CON UN'ALTRA...
IL DIVORZIO DEI SUOI GENITORI... CONOSCEVANO TUTTE QUESTE COSE!

WOOOH
CI SOFFRÌ FINO A QUANDO NON CAMBIÒ SCUOLA.
INVECE YOJI HA INIZIATO NELLA NUOVA SCUOLA, QUINDI NON HA SUBITO QUESTE UMILIAZIONI.
TAAP
ERA COME SE VOLESSE SCARICARE SUL FRATELLINO LE DISGRAZIE CHE NON CONOSCEVA.
C'ERANO DEI MOMENTI IN CUI HIROSHI ODIAVA YOJI.
PROVA A STARE DA SOLO!
SCEMO.


FRUSH
HIROSHI ENTRÒ NEL CESPUGLIO E SI NASCOSE.
SSSH
PSSSH
LO ATTACCARONO LE ZANZARE.
LE SCACCIÒ RESPIRANDO PIANO.
GHIIII
GHIIII
FRATEELLOO!
FRATELLO MIO!
DOPO UN PO' SENTÌ IL RUMORE DI PICCOLI PASSI.
FRATELLO MIO!

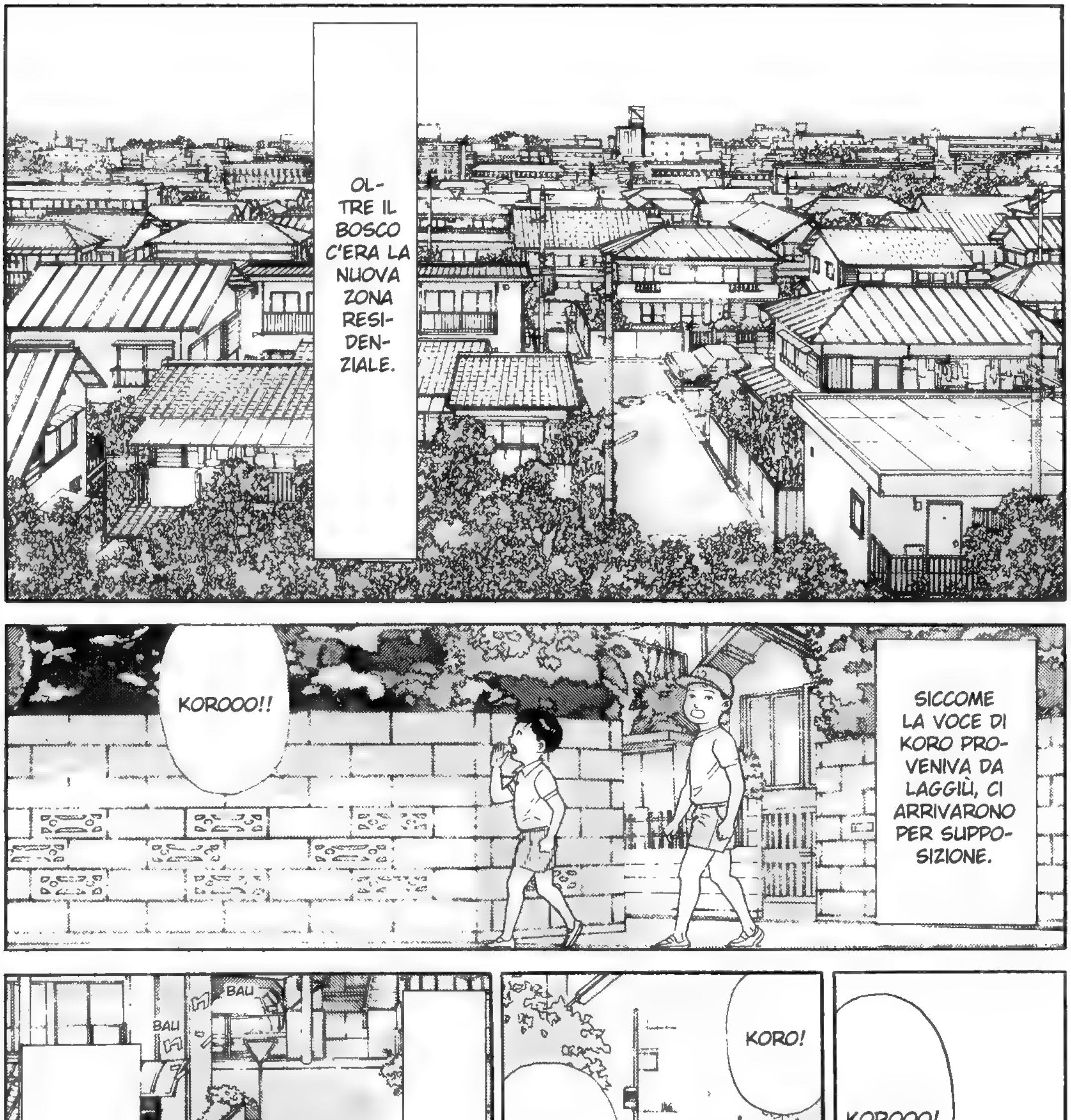
...DI LÀ CI SONO DEI RAGAZZI STRANI.
CHE C'È, YOJI?
WHA
OH!
FRATELLO MIO!
HIROSHI ERA DELUSO. YOJI PIANGEVA PER QUESTO.
RAGAZZI STRANI? CHI SONO?
TRE RAGAZZI PIÙ GRANDI DI TE.
FRUSH
FRUSH
NON CI FARANNO NIENTE.
ANDIAMO.
HIROSHI LANCIÒ UNO SGUARDO DECISO A YOJI, MA AVEVA PAURA.
FRUSH
FRUSH

EHI!
DOVE ANDATE?
EHI!
VIENI UN PO' QUI.
DI... DI LÀ.
OLTRE IL BOSCO...
BE', MA SE ANDATE DRITTI, TROVERETE LA STRADA INTERROTTA.
STANNO COSTRUENDO DELLE NUOVE CASE, QUINDI L'HANNO CHIUSA.

POVERINO.
GUARDA CHE GAMBE ROSSE!
OH.
HIROSHI VOLEVA SCAPPARE, MA SI AVVICINÒ PROTEGGENDO YOJI COL PROPRIO CORPO. LE GINOCCHIA GLI TREMAVANO.
LE ZANZARE TI HANNO MASSACRATO!
IL RAGAZZO GLI SPALMÒ UNA POMATA CONTRO IL PRURITO.
DAMMI LE GAMBE.
EHI, QUANDO VIENI NEL BOSCO, DOVRESTI METTERE QUESTA.
HO CAPITO: TI SENTI COSÌ BENE CHE TI VIENE DA PIANGERE.
ORA STAI MEGLIO.
EHI, NON PIANGERE.
SEMBRA QUASI CHE TI STIAMO FACENDO PIANGERE NOI...
PERCEPÌ UNA SENSAZIONE DI FRESCHEZZA, E IL PRURITO SPARÌ.

PRESO IN GIRO DAI RAGAZZI, HIROSHI SI EMOZIONÒ E LASCIÒ SGORGARE LE LACRIME. YOJI LO GUARDAVA PREOCCUPATO.

GHIIII
GHIIII
SEGUITE QUESTO SENTIERO, DOPO POCO INCROCERETE UN ALTRO PICCOLO. SEGUITELO.
È UN SENTIERO CHE ABBIAMO FATTO NOI.
SÌ.
GRAZIE MILLE.
HIROSHI SI INCHINÒ COME SE SI TROVASSE DAVANTI A UN INSEGNANTE.
ANCHE YOJI SI INCHINÒ, IMITANDO IL FRATELLO.
HIROSHI CAPÌ CHE COSA STESSERO CERCANDO I RAGAZZI.
NELLA BUSTA DI PLASTICA C'ERANO, INFATTI, TRE PICCOLI SCARABEI.
SEGUIRONO IL SENTIERO INDICATO LORO...
...E RIUSCIRONO A SUPERARE IL BOSCO.


OLTRE IL BOSCO C'ERA LA NUOVA ZONA RESIDENZIALE.
KOROOO!!
SICCOME LA VOCE DI KORO PROVENIVA DA LAGGIÙ, CI ARRIVARONO PER SUPPOSIZIONE.
BAU
BAU
GIUNSERO ALTRI ULULATI DI RISPOSTA, MA ERANO VOCI DI CANI PICCOLI.
BAU
BAU
CAMMINARONO CHIAMANDO KORO.
KORO!
KOROO!
KOROOO!

YOJI, DALLA VISTA ACUTA, TROVÒ UNA CASA GRANDE CON UN CANCELLO DI FERRO.
GUARDA!
È KORO!
OH!
IN QUEI DUE MESI ERA CRESCIUTA PARECCHIO.
AL DI LÀ DEL CANCELLO, C'ERA UN AKITA-INU BIANCO CHE AGITAVA LA CODA.
KORO!
KORO!
KORO!
KORO!

A HIROSHI BATTÉ FORTE IL CUORE QUANDO YOJI MISE LA MANO SUL CANCELLO.
NON CAPÌ PERCHÉ, MA VOLEVA FERMARLO.
KORO, TI SIAMO MANCATI, VERO?
ERI QUI.
IL CANE, DOPO AVER ANNUSATO LA MANO DI YOJI, COMINCIÒ A LECCARLA.
KORO, CI HAI CHIAMATO TUTTE LE SERE.
MENTRE YOJI PARLAVA, HIROSHI OSSERVÒ IL CANE CHE ORMAI ERA GRANDE E MUSCOLOSO.
YOJI, ANDIAMO.
PRESTO!

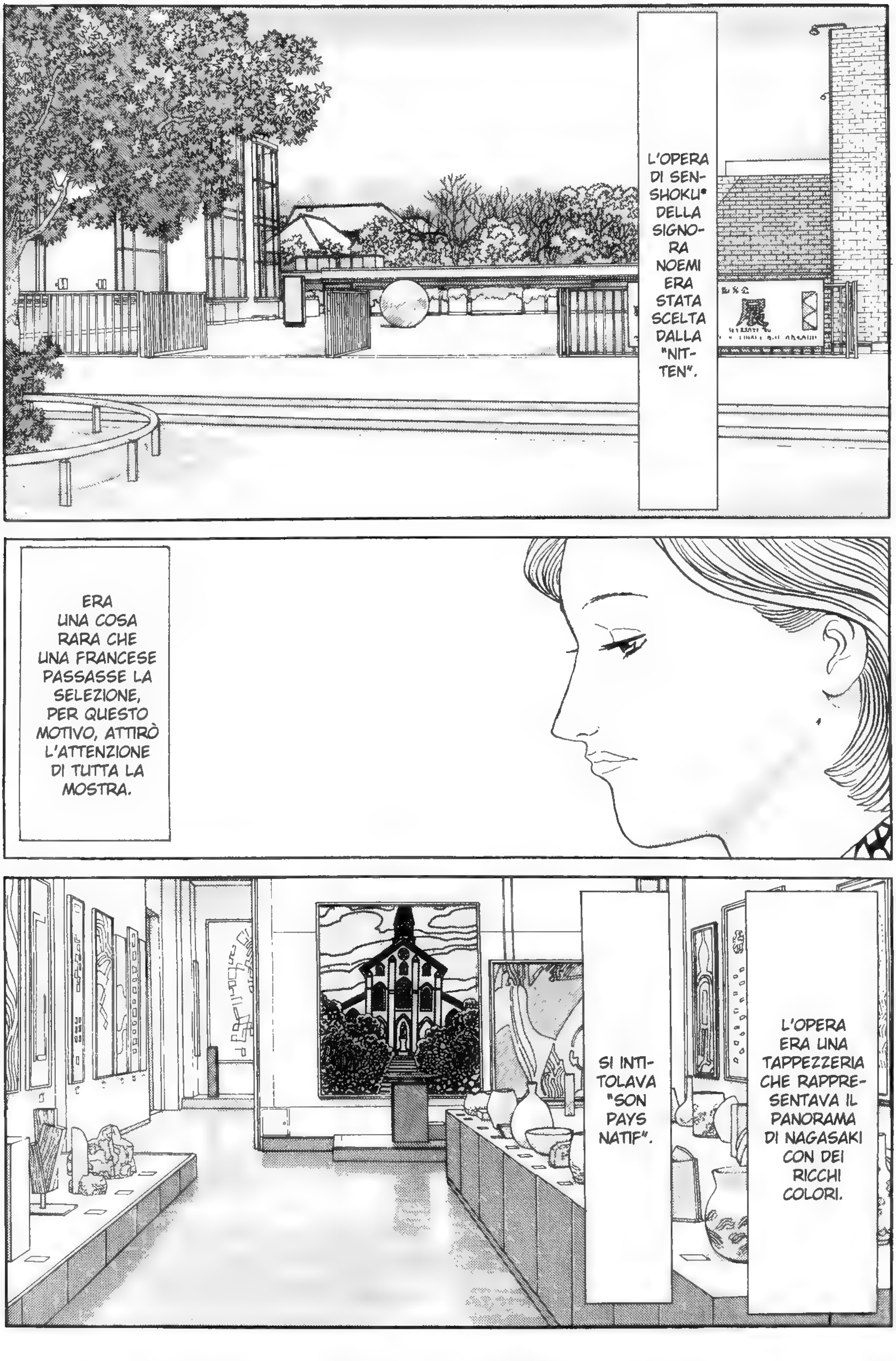
IL CANE È PERICOLOSO!
CLACK
CHI È?
WOO
WOO
WOO
QUANDO LA SIGNORA PARLÒ, I DUE ERANO ORMAI ARRIVATI ALLA CASA ACCANTO. IL CANE ABBAIÒ CON LA SUA VOCE FORTE, COME SE LI SEGUISSE.
KORO STAVA BENE, VERO?
SÌ.
STAVA BENE.

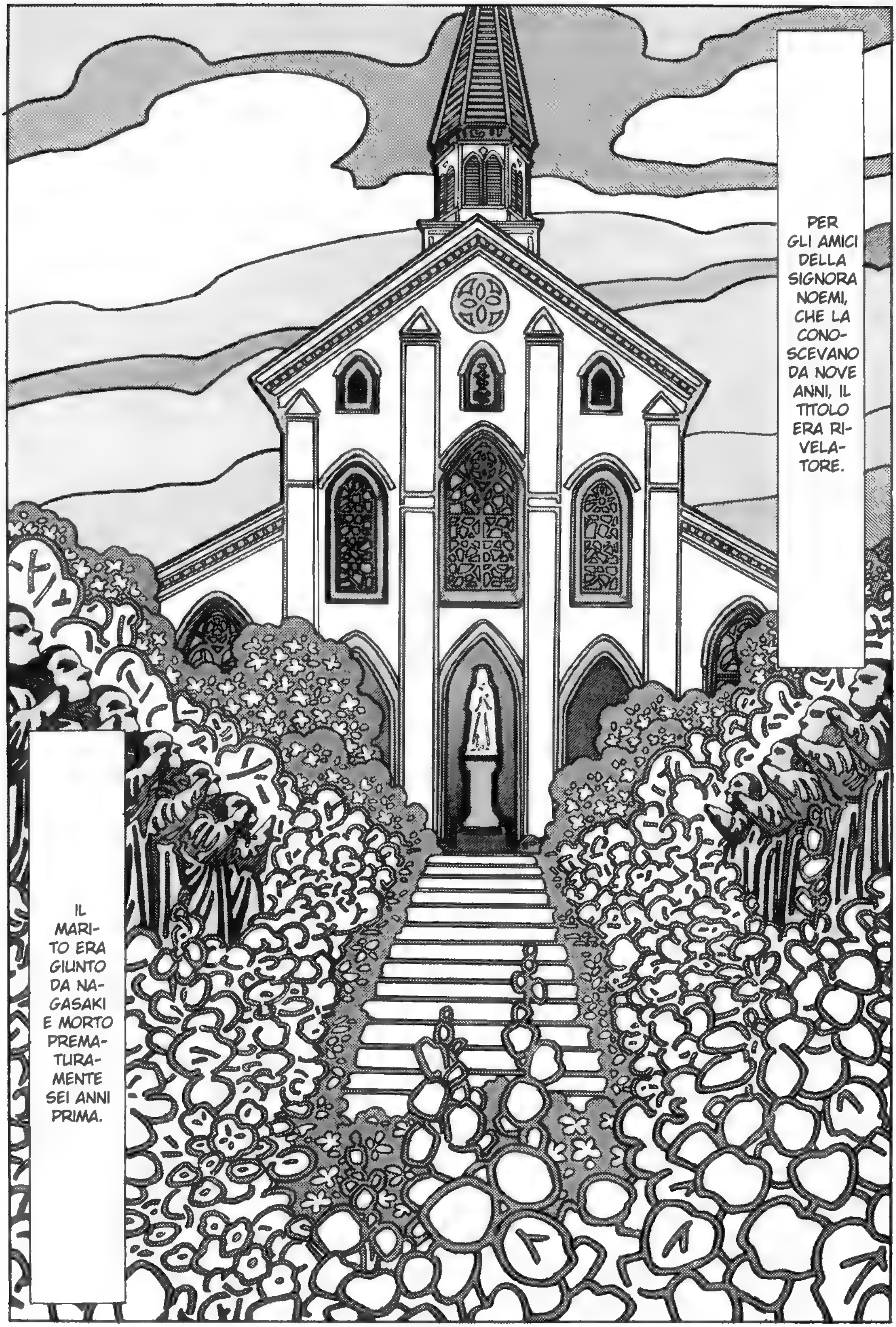
MA FU UNA COSA CHE NON RACCONTÒ AL FRATELLINO.
RISPONDENDOGLI, HIROSHI SI RICORDÒ DELLE PAROLE DI UN COMPAGNO DI CLASSE.
RITORNIAMO A TROVARLA?
SÌ...
TORNEREMO.
"IL MIO CANE È STATO PORTATO AL CENTRO SANITARIO.
"SÌ... IL CANE CHE AVEVAMO... SI CHIAMAVA DAISUKE.
"NON SI PUÒ TENERE UN CANE IN UNA CASA COMUNALE E NON ABBIAMO TROVATO NESSUNO CHE LO PRENDESSE, PERCIÒ LO ABBIAMO DOVUTO SISTEMARE."
QUANDO SENTÌ QUESTE PAROLE, HIROSHI LO ODIÒ TANTO CHE GLI VENNE VOGLIA DI PICCHIARLO.
IN QUEL MOMENTO, MEDITAVA SULLA PAROLA "SISTEMARE".
FRUSH
FRUSH

PERCHÉ AVEVA IL PISELLO.
GRAAB
ぎゅっ
...NON ERA KORO.
C'ERA UN'ALTRA COSA...
...CHE NON RACCONTÒ MAI AL FRATELLO.
HIROSHI STRINSE LA MANO DI YOJI E, A DENTI STRETTI, CONTINUÒ A CAMMINARE.

IL SUO PAESE NATIO

* TRADIZIONALE TECNICA GIAPPONESE DI PITTURA, SECONDO LA QUALE I COLORI VENGONO APPLICATI UTILIZZANDO UNA SAGOMA DI CARTA RITAGLIATA E PASSATA CON LA CERA. QUESTA TECNICA È NATA ALLO SCOPO DI DECORARE LA STOFFA DEI KIMONO, IN SEGUITO SI È TRASFORMATA IN UN'ARTE PER CREARE TAPPEZZERIE E QUADRI.

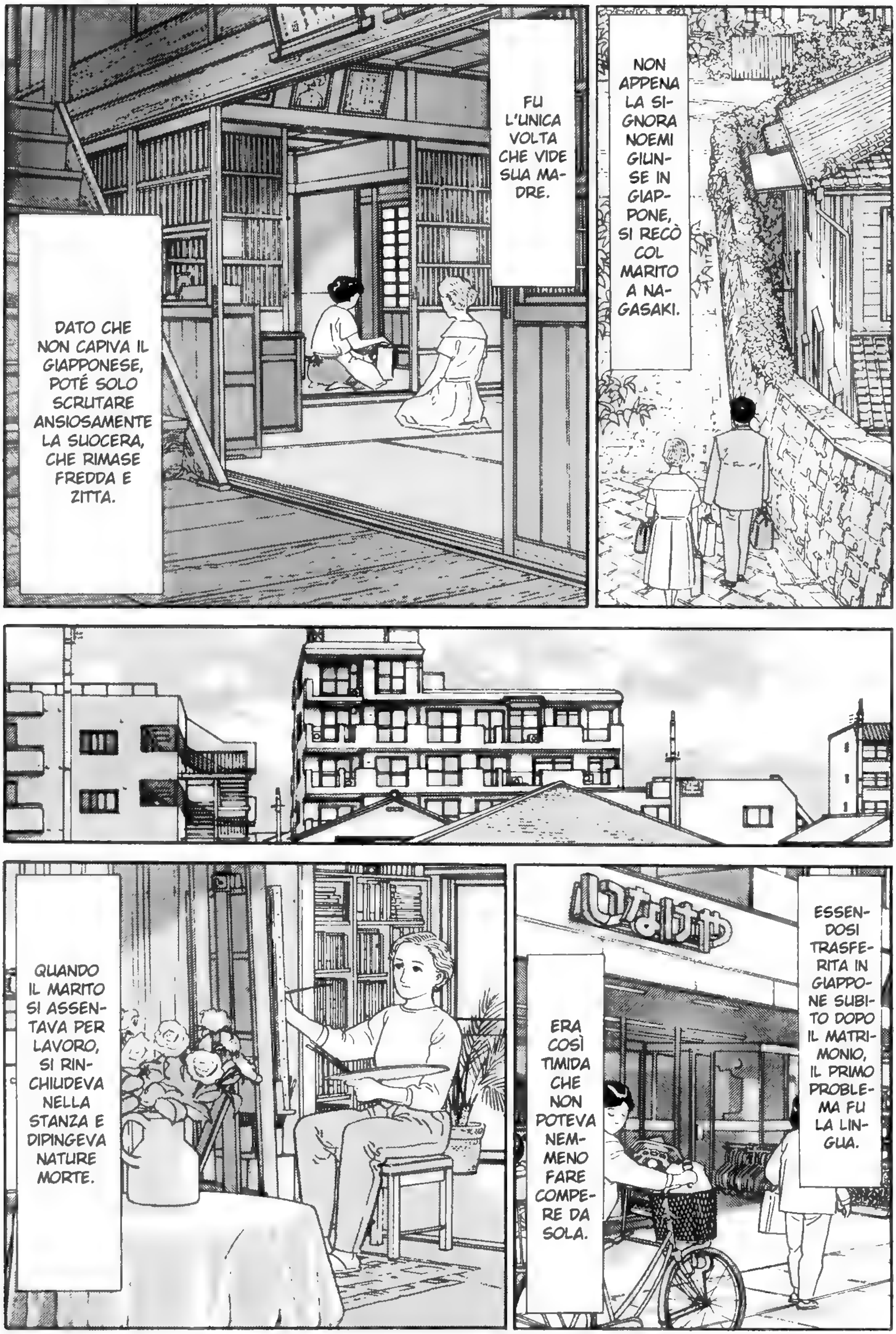


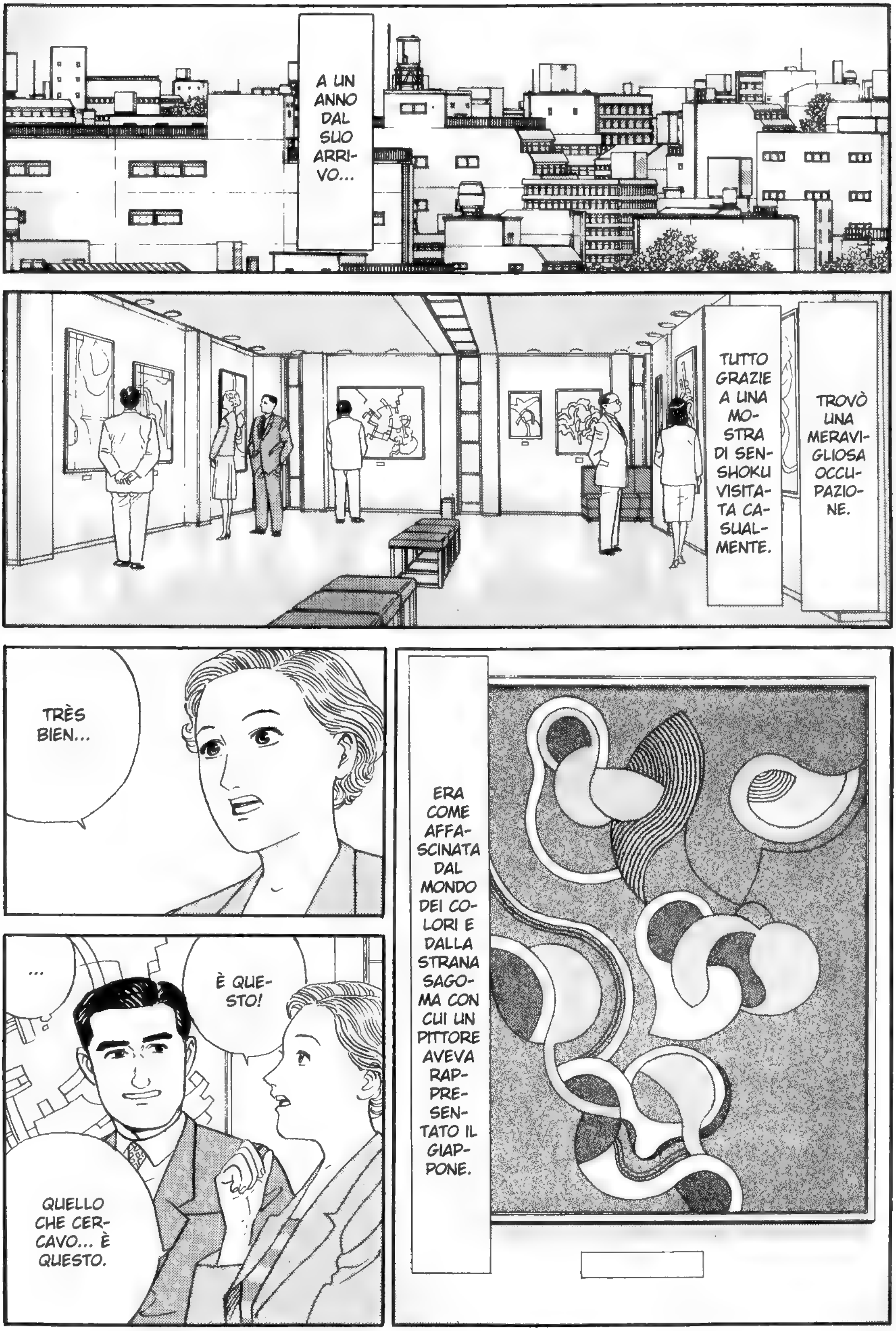

PER GLI AMICI DELLA SIGNORA NOEMI, CHE LA CONO-SCEVANO DA NOVE ANNI, IL TITOLO ERA RI-VELA-TORE.
IL MARI-TO ERA GIUNTO DA NA-GASAKI E MORTO PREMA-TURA-MENTE SEI ANNI PRIMA.

QUANDO LA SIGNORA NOEMI LO CONOBBE, ERA IL RAPPRESENTANTE DI UNA COMPAGNIA AEREA A PARIGI. LEI AVEVA 19 ANNI.
RESTAURANT
RESTAURANT
ERA UNA STUDENTESSA DI BELLE ARTI PROVENIENTE DA UN PICCOLO PAESE VICINO A PARIGI.
POI SI INNAMORARONO.
SI INCONTRARONO ALLA FESTA DI UN AMICO COMUNE.

LUI ERA PIÙ VECCHIO DI LEI DI DIECI ANNI ED ERA UN BELL'UO-MO.
LA SIGNORA NOEMI ERA UNA RAGAZZA ALTA E MAGRA, POCO APPARI-SCENTE.
NON CI VOLLE MOLTO TEMPO PERCHÉ I DUE DECI-DESSERO DI DIVENTARE COMPAGNI DI VITA, SU-PERANDO LE DIVER-SITÀ DEI PAESI DI PROVE-NIENZA.
SI SPOSARONO FRETTOLOSA-MENTE, NONO-STANTE L'OP-POSIZIONE DEI GENITORI DI EN-TRAMBI, PERCHÉ SI STAVA AVVI-CINANDO PER LUI IL GIORNO DELLA PARTENZA PER IL GIAPPONE.

IN QUEL MOMENTO... RITENEVAMO DI NON POTER VI-VERE SEPARATI NEMMENO PER UN ATTIMO.
ERAVAMO CONTENTI DEL MATRIMONIO, ANCHE SE SI ERA SVOLTO IN ASSENZA DEI GENITORI.
ERO MOLTO FELICE.
LA SIGNORA NOEMI, CHE IN QUEL MOMENTO AVEVA 28 ANNI, RAC-CONTAVA EMOZIONA-TA TUTTO COME SE FOSSE ACCADUTO IL GIORNO PRIMA.
NEL PAESE NATIO DEL MARITO, VI-VEVANO LA MADRE CON IL PRIMO-GENITO E LA NUORA.
ノカワ
LA MADRE, DOPO LA SCOMPARSA DEL MARITO, AVEVA CRE-SCIUTO I DUE FIGLI DA SOLA.
...E SI ERA OPPO-STA AL LORO MATRI-MONIO.

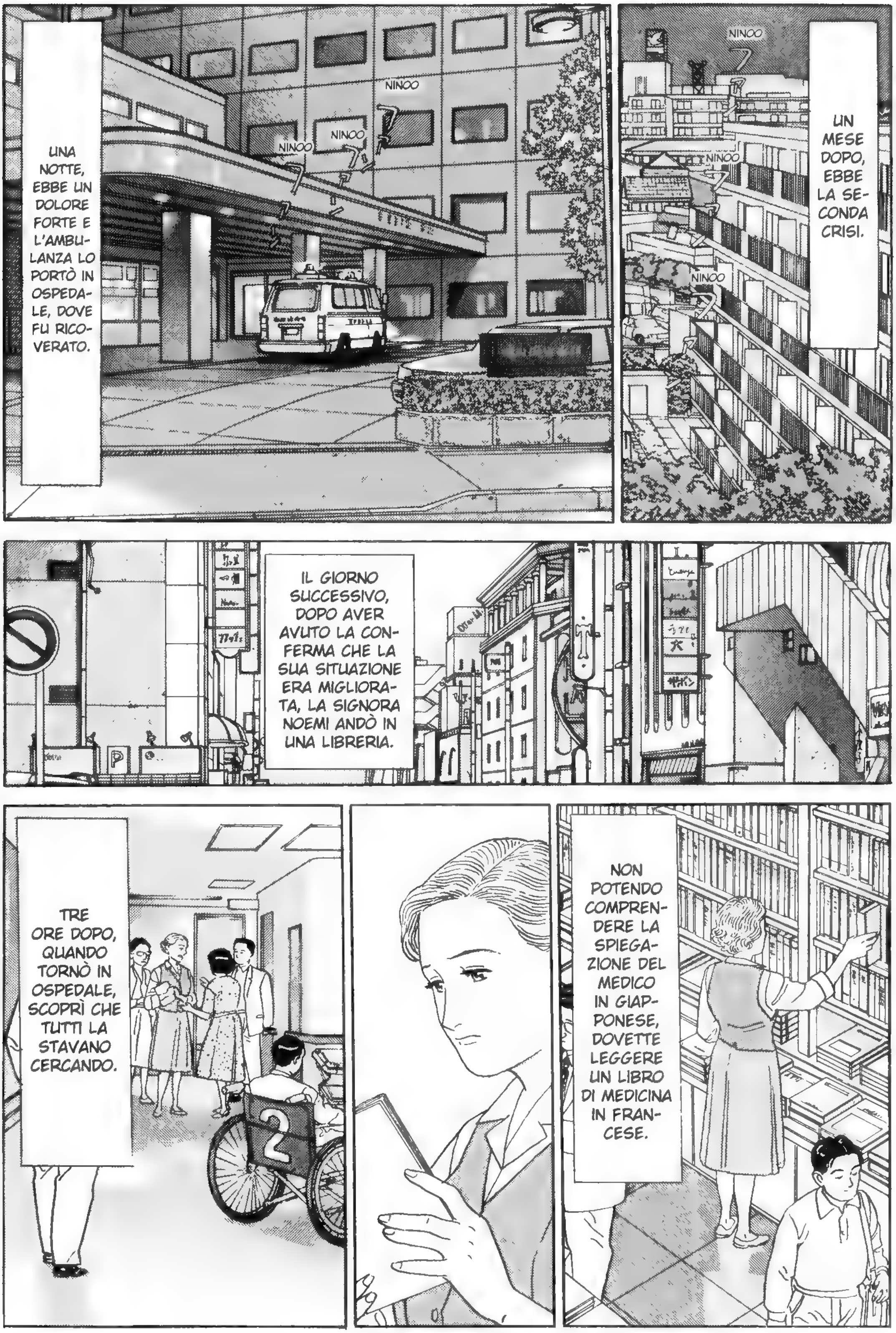

NON APPENA LA SIGNORA NOEMI GIUNSE IN GIAPPONE, SI RECÒ COL MARITO A NAGASAKI.
FU L'UNICA VOLTA CHE VIDE SUA MADRE.
DATO CHE NON CAPIVA IL GIAPPONESE, POTÉ SOLO SCRUTARE ANSIOSAMENTE LA SUOCERA, CHE RIMASE FREDDA E ZITTA.
ESSENDOSI TRASFERITA IN GIAPPONE SUBITO DOPO IL MATRIMONIO, IL PRIMO PROBLEMA FU LA LINGUA.
ERA COSÌ TIMIDA CHE NON POTEVA NEMMENO FARE COMPERE DA SOLA.
QUANDO IL MARITO SI ASSENTAVA PER LAVORO, SI RINCHIUDEVA NELLA STANZA E DIPINGEVA NATURE MORTE.


A UN ANNO DAL SUO ARRIVO...
TROVÒ UNA MERAVIGLIOSA OCCUPAZIONE.
TUTTO GRAZIE A UNA MOSTRA DI SENSHOKU VISITATA CASUALMENTE.
ERA COME AFFASCINATA DAL MONDO DEI COLORI E DALLA STRANA SAGOMA CON CUI UN PITTORE AVEVA RAPPRESENTATO IL GIAPPONE.
TRÈS BIEN...
È QUESTO!
...
QUELLO CHE CERCAVO... È QUESTO.

SENTI, HARUKI...
...VORREI STUDIARE SENSHOKU.
DAVVERO?
SONO CONTENTO.
DA QUANTO TEMPO NON TI VEDEVO COSÌ...
DA QUEL GIORNO, FU MOLTO PIÙ ATTIVA.
Coca-Cola
Coke
INIZIÒ IMMEDIATAMENTE IL CORSO DI SENSHOKU.
268
CONTEMPORANEAMENTE, COMINCIÒ A STUDIARE IL GIAPPONESE ALL'UNIVERSITÀ DI JYOCHI.

パァァァ
WOOOOOH
GRAZIE AI SUOI SFORZI, IN DUE ANNI LA SIGNORA NOEMI COMINCIÒ A PARLARE IL GIAPPONESE, ANCHE SE IN MODO STENTATO...
CON LA COLLABORAZIONE DEL MARITO ORGANIZZÒ ANCHE UNA MOSTRA PERSONALE DI SENSHOKU.
LUI LA OSSERVAVA CON GIOIA.
LEI ERA FELICE DI QUELLA VITA.
SI FECE DEGLI AMICI DI CUI POTEVA FIDARSI. IN QUESTO MODO PASSÒ DEI GIORNI FELICI.

NELLA PRIMAVERA DEL TERZO ANNO, ACCADDE UNA DISGRAZIA.
ANF!
ANF!
ANF!
HARUKI, CHE HAI?!
HARUKI ...!
IL PETTO...
FA... FA MALE!
DURANTE LA PRIMA CRISI, EBBE SOLO UN DOLORE AL PETTO.
HARUKI, SEI TROPPO IMPEGNATO.
È MEGLIO CHE TU PRENDA DELLE FERIE.
FIUU ...
SÌ.
HAI RAGIONE.
TI FA MALE IL CUORE...?
IO... HO PAURA.


UNA NOTTE, EBBE UN DOLORE FORTE E L'AMBULANZA LO PORTÒ IN OSPEDALE, DOVE FU RICOVERATO.
NINOO
NINOO
NINOO
UN MESE DOPO, EBBE LA SECONDA CRISI.
NINOO
NINOO
NINOO
IL GIORNO SUCCESSIVO, DOPO AVER AVUTO LA CONFERMA CHE LA SUA SITUAZIONE ERA MIGLIORATA, LA SIGNORA NOEMI ANDÒ IN UNA LIBRERIA.
NON POTENDO COMPRENDERE LA SPIEGAZIONE DEL MEDICO IN GIAPPONESE, DOVETTE LEGGERE UN LIBRO DI MEDICINA IN FRANCESE.
TRE ORE DOPO, QUANDO TORNÒ IN OSPEDALE, SCOPRÌ CHE TUTTI LA STAVANO CERCANDO.
2

DOVE SEI STATA?
TI ABBIAMO CERCATA PER TUTTO L'OSPEDALE!
SCUSAMI.
LA SITUAZIONE DI HARUKI È CAMBIATA IMPROVVISAMENTE!
PRESTO! PRESTO!
SLAM
HARUKI!
SSSSH
SSSSH
APPENA LA SIGNORA NOEMI ARRIVÒ AL CAPEZZALE DEL MARITO, LUI ESALÒ L'ULTIMO RESPIRO.
AAAAAAH!!

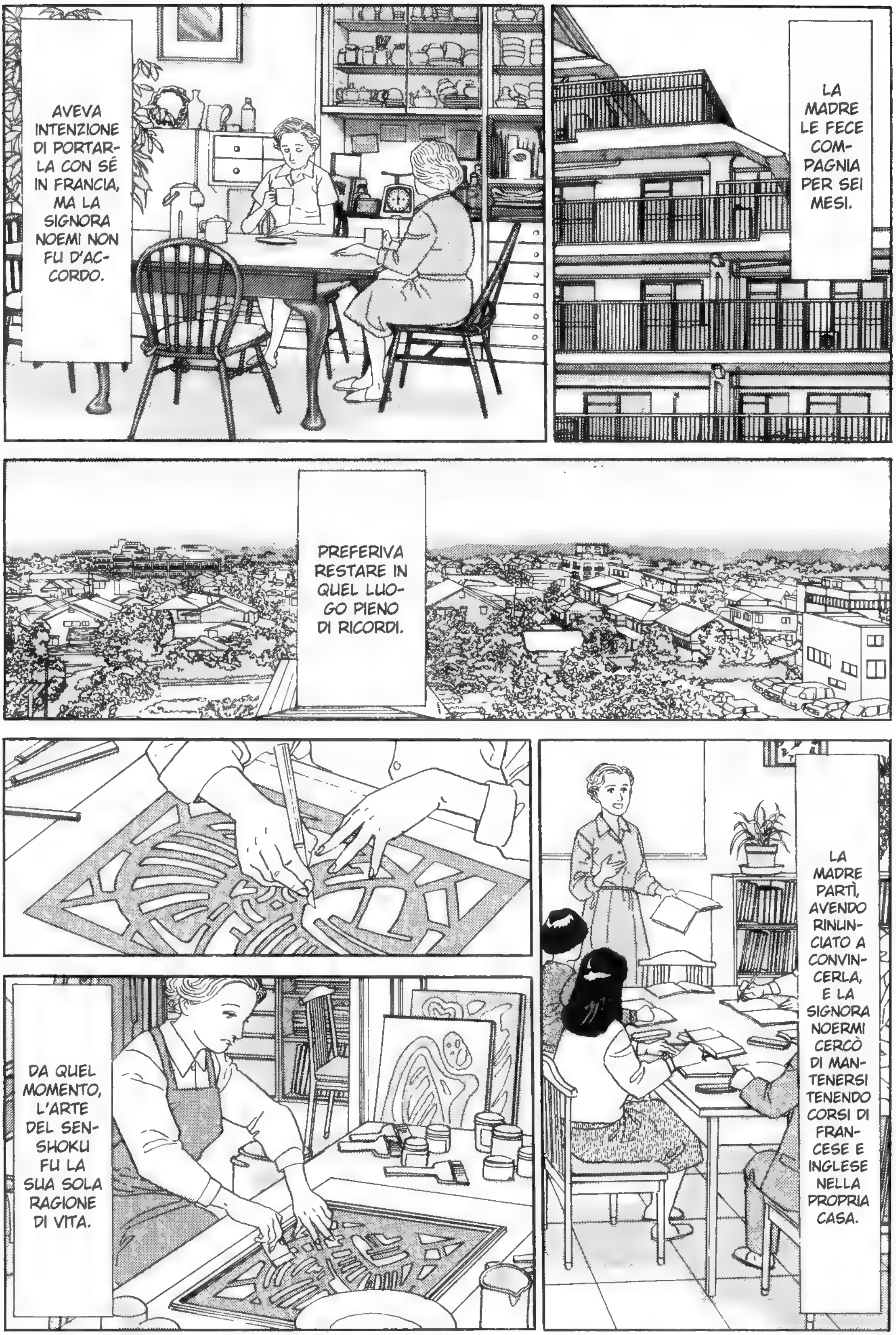
HARUKI, SVEGLIATI!!
SVE-GLIATI!
AAAAAH!!
NOOOO!!
NON LASCIARMI SOLA!!
HARU-KIIII!!
TI PREGO! TI PREGO!
ERA QUASI IMPAZZITA.
AAAAH!!
HARUKI!!
IL MEDICO E L'INFERMIERA DOVETTERO TENERLA E INIETTARLE UN TRANQUILLANTE.
MA LA TRISTEZZA DELLA SIGNORA NOEMI SCOPPIÒ NUOVAMENTE QUANDO RIENTRÒ A CASA.

NOOOO!!
I DIPENDENTI DELL'AGENZIA FUNEBRE, CHIAMATA DAI COLLEGHI, STAVANO STENDENDO UN SIPARIO FUNEBRE BIANCO E NERO PER TUTTA LA STANZA.
ANDATE VIA!!
ANDATE VIA TUTTI!!
STRAP
STRAP
SIGNORA NOEMI!!
WRAM
STRAP

VOLEVA TRASCORRERE IL MOMENTO DELL'ADDIO DA SOLA CON LUI, IN SILENZIO.
NON SOPPORTAVA CHE I QUADRI E LE FOTO CHE A LUI PIACEVANO VENISSERO COPERTI DA UN ORRIBILE SIPARIO.
AAAH...
IL GIORNO DOPO...
ARRIVARONO LA MADRE E IL FRATELLO DA NAGASAKI. LI AVEVANO AVVISATI I COLLEGHI DEL MARITO.

BISOGNA FARLO RIPOSARE TRANQUILLAMENTE.
...
IN GIAPPONE ABBIAMO UNA TRADIZIONE PER IL FUNERALE.
LO SAI?
MAMMA...
LA SUOCERA LA RIMPROVERÒ PERCHÉ RIFIUTAVA IL FUNERALE. POI SI OCCUPÒ PERSONALMENTE DEI PREPARATIVI DELLA CERIMONIA.
LA SIGNORA NOEMI ERA STORDITA E RIUSCIVA SOLO A ESEGUIRE.
NON ERA IN GRADO DI ESPRIMERE I SUOI TRISTI SENTIMENTI ANCHE A CAUSA DELLA SUA SCARSA CONOSCENZA DELLA LINGUA.
COMUNQUE, ANCHE SE NON PARLAVA BENE, RIUSCÌ A FARSI CAPIRE UGUALMENTE.

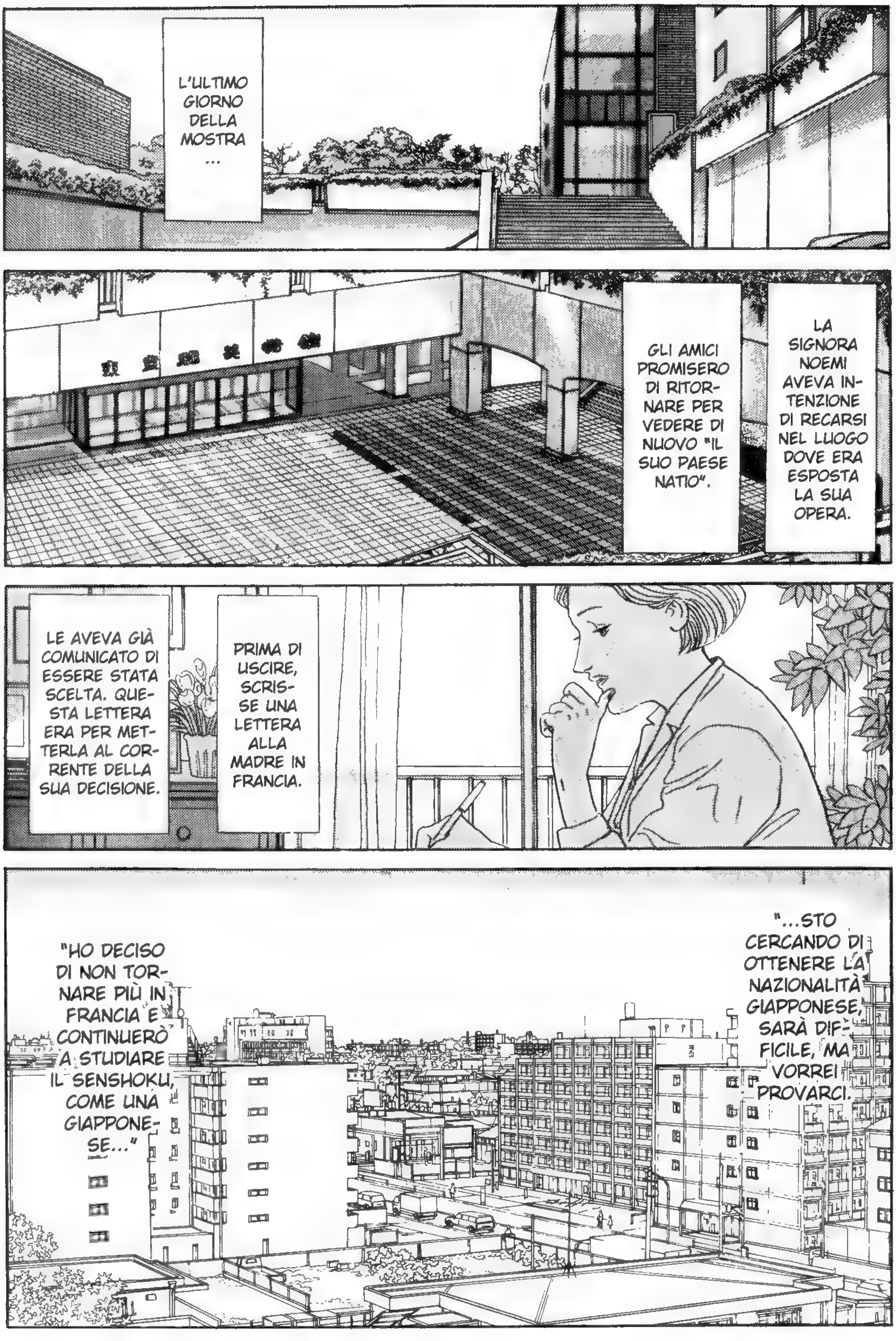
DOVEVA STARE PIÙ ATTENTO ALLA SUA SALUTE.
SE NON AVESSE SPOSATO UNA STRA-NIERA...
...NON SAREBBE MORTO.
SFORTU-NATAMEN-TE CAPÌ LE PARO-LE DELLA SUOCERA.
UHM...
QUEL GIORNO, SE NON FOSSE ARRIVATA SUA MA-DRE DALLA FRANCIA, LA SIGNO-RA NOEMI SAREBBE MORTA DAL DOLORE E DALLA SO-LITUDINE.
SENZA PIANGE-RE, PARTÌ PER NA-GASAKI CON LE OSSA DEL FIGLIO CREMATO.

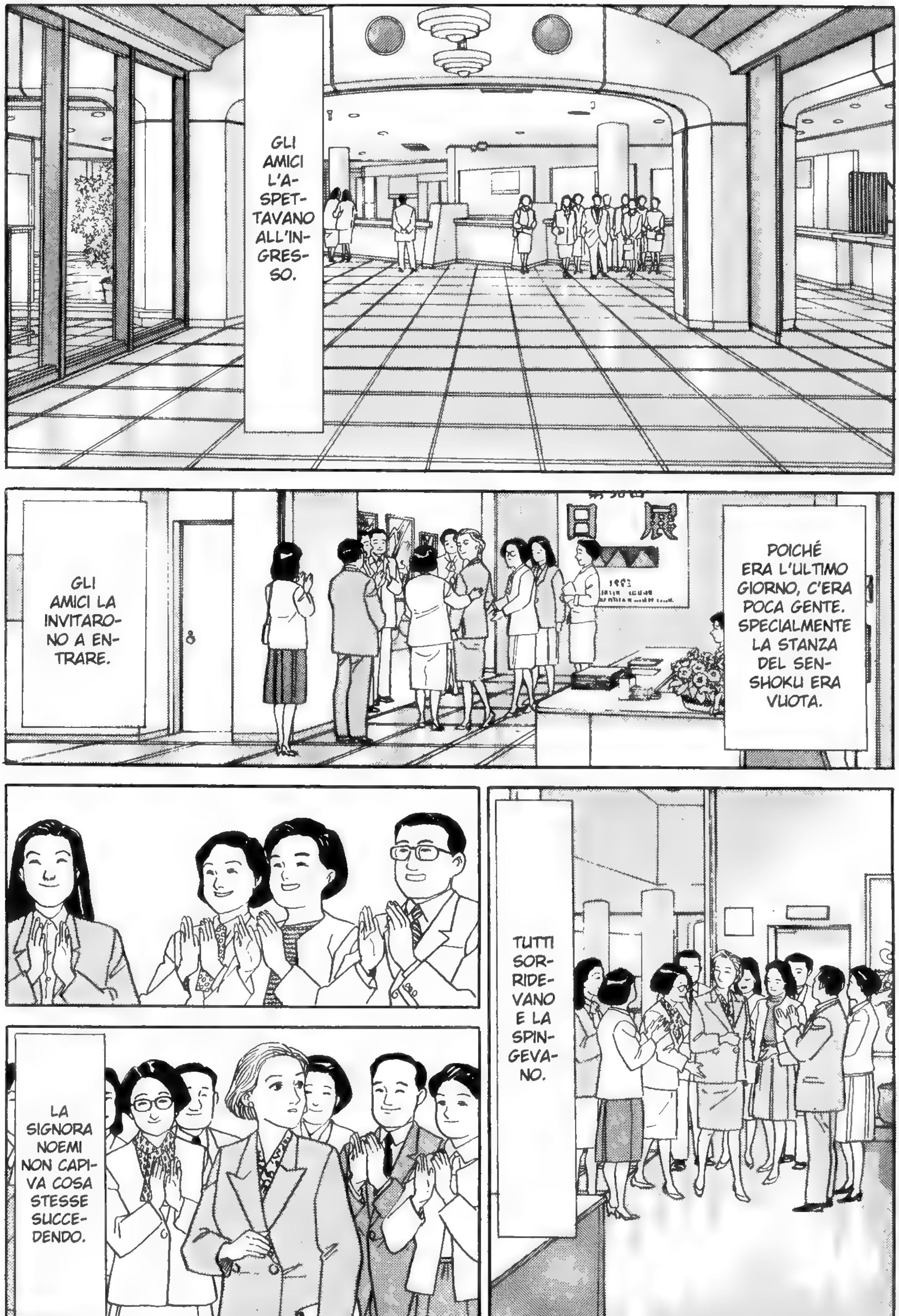

AVEVA INTENZIONE DI PORTARLA CON SÉ IN FRANCIA, MA LA SIGNORA NOEMI NON FU D'ACCORDO.
LA MADRE LE FECE COMPAGNIA PER SEI MESI.
PREFERIVA RESTARE IN QUEL LUOGO PIENO DI RICORDI.
LA MADRE PARTÌ, AVENDO RINUNCIATO A CONVINCERLA, E LA SIGNORA NOERMI CERCÒ DI MANTENERSI TENENDO CORSI DI FRANCESE E INGLESE NELLA PROPRIA CASA.
DA QUEL MOMENTO, L'ARTE DEL SENSHOKU FU LA SUA SOLA RAGIONE DI VITA.

MIA SUOCERA MI ODIA...
QUANDO COMINCIÒ A VIVERE DA SOLA, LE SCRISSE DUE LETTERE IN UN GIAPPONESE STENTATO, MA NON EBBE RISPOSTA.
DA ALLORA, PER SEI ANNI, LA SIGNORA NOEMI NON VIDE LA SUOCERA.
クスリ
おしゃれブランド
ギフト商品
NIGHT TOWN
焼肉
金沢
焼肉
清酒
日本盛
DURANTE LA MOSTRA DELLA "NITTEN", LA SIGNORA NOEMI FU FESTEGGIATA IN UN LOCALE DI ROPPONGI. VENNERO AMICI DEL MARITO E APPASSIONATI DI SENSHOKU. UNA DECINA IN TUTTO.
CONGRATULAZIONI.
GRAZIE.
SEI STATA GRANDE, NOEMI.
HAI MANDATO LA NOTIZIA A NAGASAKI?
...

NO...
DOPO SEI ANNI, AVEVA IMPARATO BENE LA LINGUA E, CON QUELLA, LE USANZE E LA MENTALITÀ GIAPPONESI.
IN QUEL PERIODO, LENTAMENTE, COMINCIAVA A COMPRENDERE IL DOLORE DELLA SUOCERA.
MIA SUOCERA ERA SCIOCCATA PERCHÉ IL SUO ADORATO FIGLIO SI ERA SPOSATO CON UNA STRANIERA, CON CUI NON POTEVA NEMMENO COMUNICARE.
INOLTRE, ERA MOLTO MATURATA.
INOLTRE, LUI È MORTO IMPROVVISAMENTE, E NON RIUSCIVA NEANCHE A PIANGERE TANTO ERA GRANDE IL DOLORE.
E IO... NON ERO IN GRADO DI CAPIRE I SUOI SENTIMENTI.

IN QUEL MOMENTO PROVAVO SOLO DOLORE.
HO AVUTO TORTO E ORA MI DISPIACE TANTO.
L'OPERA...
...L'HO CREATA RICORDANDOMI DEL PANORAMA DI NAGASAKI, CHE HO VISITATO UNA VOLTA SOLA.
HO RAPPRESENTATO "IL SUO PAESE NATIO" PERCHÉ VOLEVO DEDICARLO A MIO MARITO.
POI VOLEVO ESPRIMERE LE SCUSE PER MIA SUOCERA.
NON SONO STATA UNA BUONA NUORA.
SECONDO L'USANZA GIAPPONESE...
...QUEST'ANNO È IL SETTIMO ANNIVERSARIO DELLA SUA MORTE...
LUI MI SOSTIENE DAL CIELO.
PER QUESTO SONO STATA SCELTA.

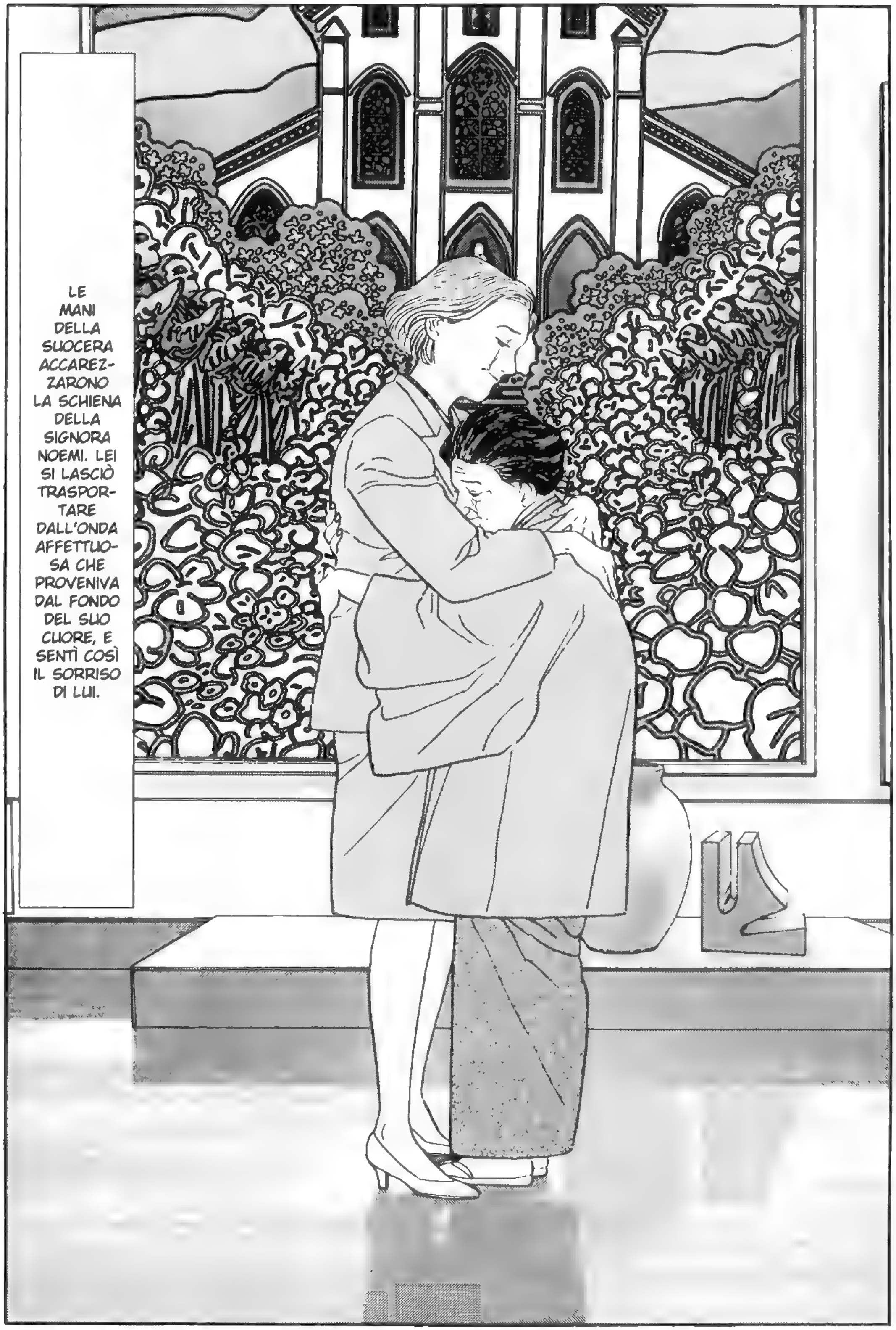

L'ULTIMO GIORNO DELLA MOSTRA ...
GLI AMICI PROMISERO DI RITORNARE PER VEDERE DI NUOVO "IL SUO PAESE NATIO".
LA SIGNORA NOEMI AVEVA INTENZIONE DI RECARSI NEL LUOGO DOVE ERA ESPOSTA LA SUA OPERA.
LE AVEVA GIÀ COMUNICATO DI ESSERE STATA SCELTA. QUESTA LETTERA ERA PER METTERLA AL CORRENTE DELLA SUA DECISIONE.
PRIMA DI USCIRE, SCRISSE UNA LETTERA ALLA MADRE IN FRANCIA.
"HO DECISO DI NON TORNARE PIÙ IN FRANCIA E CONTINUERÒ A STUDIARE IL SENSHOKU, COME UNA GIAPPONESE..."
"...STO CERCANDO DI OTTENERE LA NAZIONALITÀ GIAPPONESE, SARÀ DIFFICILE, MA VORREI PROVARCI.


GLI AMICI L'ASPETTAVANO ALL'INGRESSO.
GLI AMICI LA INVITARONO A ENTRARE.
POICHÉ ERA L'ULTIMO GIORNO, C'ERA POCA GENTE. SPECIALMENTE LA STANZA DEL SENSHOKU ERA VUOTA.
LA SIGNORA NOEMI NON CAPIVA COSA STESSE SUCCEDENDO.
TUTTI SORRIDEVANO E LA SPINGEVANO.

...
POI, SI ACCORSE CHE UNA VISITATRICE GUARDAVA FISSA "IL SUO PAESE NATIO".
FU COLPITA DAI SUOI CAPELLI BIANCHI.
IL SUO ASPETTO LE RICORDAVA QUALCUNO.

MA... MAMMA ...?
L'ANZIANA SIGNORA SI VOLTÒ LENTAMENTE E GUARDÒ IN ALTO.

CHE BELLA COSA HAI FATTO.
CON-GRATU-LAZIONI.
...SCUSA-MI SE TI HO LASCIATO SOLA.
CREDEVO CHE FOSSI TORNATA IN FRANCIA.
NON SAPEVO CHE TI SFOR-ZASSI COSÌ TANTO.
PERDO-NAMI.


LE MANI DELLA SUOCERA ACCAREZZARONO LA SCHIENA DELLA SIGNORA NOEMI. LEI SI LASCIÒ TRASPORTARE DALL'ONDA AFFETTUOSA CHE PROVENIVA DAL FONDO DEL SUO CUORE, E SENTÌ COSÌ IL SORRISO DI LUI.

JIRO TANIGUCHI

Volumi già pubblicati:

1. L'uomo che cammina

2. Allevare un cane e altri racconti

3. L'olmo e altri racconti

Prossime uscite:

4. Al tempo di papà

5. Gli anni dolci

Jiro Taniguchi. Opera in 30 uscite. Ogni uscita € 9,90. Per informazioni rivolgersi al Servizio Clienti telefono 02.63.79.85.11. E-mail: linea.aperta@rcs.it. L'Editore si riserva la facoltà di variare il numero delle uscite periodiche complessive, nonché di modificare l'ordine e la sequenza delle singole uscite, comunicando con adeguato anticipo gli eventuali cambiamenti che, se del caso, verranno apportati al piano dell'opera. Se hai perso un numero, puoi richiederlo al tuo edicolante di fiducia oppure ordinarlo su www.gazzettastore.it.

POSTFAZIONE

"Vorrei trasformare in fumetti i suoi racconti."

Quando Jiro Taniguchi mi fece questa proposta rimasi molto sorpreso. Era la prima volta che i miei racconti venivano trasposti in fumetti, fino ad allora erano stati adattati solo per la televisione. Inoltre a propormelo era l'autore di capolavori come *Inu wo kau* (*Allevare un cane*) e *Aruku hito* (*L'uomo che cammina*), Taniguchi in persona. Non potevo che essere d'accordo.

Aspettavo con gioia di vedere come sarebbero stati disegnati i personaggi. Man mano che i fumetti venivano realizzati, notavo i miei racconti trasformarsi in un perfetto mondo di immagini. Per la prima volta, potevo vedere i volti, le espressioni dei personaggi da me creati. Rimasi stupito dal fatto che erano uguali a come li avevo immaginati. Come autore, devo confessare di ritenermi soddisfatto. Si è trattato di un'emozione diversa da quella che si prova vedendo attori già conosciuti interpretare gli stessi personaggi.

Ho subito pensato che io e Taniguchi abbiamo una "visione" molto simile. E ciò mi ha reso felice.

La scelta degli otto racconti è stata fatta da Taniguchi e dal suo redattore Toshiaki Sato. Fino a quel momento, la mia serie intitolata *Gente* era composta da otto libri. Incluso quello che sto attualmente scrivendo, sono duecento racconti. Selezionarne otto dev'essere stato un lavoro faticoso.

Sono soddisfatto anche delle sue scelte. Provo particolare affetto per tutti quei racconti. So che durante la pubblicazione sulla rivista *Big Comic* la serie ha riscosso un grande successo. Il merito va al talento e agli sforzi di Jiro Taniguchi. Io stesso ho seguito la pubblicazione come un suo ammiratore. Casualmente abitiamo vicini, e talvolta abbiamo l'occasione di vederci e chiacchierare davanti a una birra. Parliamo dei libri che abbiamo letto, degli animali e della natura. Tornando a casa, il mio sguardo si posa su un olmo e prego che il manga venga letto da più gente possibile.

Ryuichiro Utsumi, autunno 1993

L'OLMO
e altri racconti

Disegni **Jiro Taniguchi** · Testi **Ryuichiro Utsumi**

Prima pubblicazione dei racconti di questo volume

L'olmo, su *Big Comic* del 10-05-1993
Il cavallo bianco di legno, su *Big Comic* del 25-05-1993
Rivedersi, su *Big Comic* del 10-06-1993
Il fratello maggiore, su *Big Comic* del 25-06-1993
L'ombrello, su *Big Comic* del 25-07-1993
Nei pressi della pinacoteca, su *Big Comic* del 10-08-1993
Attraversando il boschetto, su *Big Comic* del 10-07-1993
Il suo paese natio, su *Big Comic* del 25-08-1993

Jiro Taniguchi
Volume 3 - *L'olmo e altri racconti*

Proprietà letteraria riservata
"KEYAKI NO KI" by Ryuichiro UTSUMI, Jiro TANIGUCHI © 1993 Ryuichiro UTSUMI, PAPIER/Jiro TANIGUCHI
Original Japanese edition published by SHOGAKUKAN.
Italian translation rights arranged with SHOGAKUKAN and FURARI Co. Ltd, through Le Bureau des Copyrights Français.

Edizione speciale su licenza per Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport
© 2019 RCS MediaGroup S.p.A.

I FUMETTI DEL CORRIERE DELLA SERA n. 3 del 14 maggio 2019

Direttore responsabile: Luciano Fontana
RCS MediaGroup S.p.A.
Via Solferino 28, 20121 Milano
Sede legale: via Rizzoli 8, 20132 Milano
Reg. Trib. n.94 del 27 febbraio 2012
ISSN 2279-9508

Finito di stampare nel mese di aprile 2019 a cura di RCS MediaGroup S.p.A. presso L.E.G.O. S.p.A., viale dell'Industria, 2

PANINI COMICS
www.paninicomics.it

Direttore mercato Italia: Alex Bertani Direttore editoriale: Marco M. Lupoi Marketing: Matteo Montanari Publishing manager: Sara Mattioli Coordinamento editoriale: Alessandra Marchioni Redazione: Marco Bazzocchi, Sonia Minen, Paola Locatelli, Valeria Silingardi Ufficio estero: Elisa Panzani Art director: Mario Corticelli Responsabile di produzione: Alessandro Nalli Edizione a cura di Francesca Romana Guarracino, Marco Cecini Traduzione: Midori Yamane Adattamento e lettering: Monica Rossi, Lara Iacucci Hanno collaborato Giulia Ballestrazzi, Serena Ghidoni

COME SI LEGGE UN MANGA

Un manga è un fumetto giapponese.
Il senso di lettura in Giappone, contrariamente a quello occidentale, procede da destra verso sinistra.
Per leggere un fumetto giapponese bisogna quindi girare il volume e iniziare da quella che, per un occidentale, sarebbe l'ultima pagina.

Ecco una tavola esemplificativa di come si legge un manga.

Jiro Taniguchi (Tottori, 14 agosto 1947 – Tokyo, 11 febbraio 2017) è stato uno tra gli autori più significativi del panorama fumettistico giapponese.

Nel 1975 ha vinto il premio Big Comic come miglior artista emergente grazie al manga *Toi koe* (*Voci lontane*). Sono seguiti nel 1992 il premio speciale della giuria allo Shogakukan Manga Award per *Inu wo Kau* (*Allevare un cane*) e il Japan Cartoonist Award nel 1993 per *Bocchan no jidai* (*Ai tempi di Bocchan*, su testi di Natsuo Sekikawa, tratto da un romanzo di Natsume Soseki), che gli è valso nel 1998 anche il prestigioso premio Osamu Tezuka e nel 2004, in occasione di Napoli Comicon, il premio Attilio Micheluzzi per la migliore opera straniera.

Fra i molti premi e i riconoscimenti internazionali ottenuti, con *Harukana machi* e (*Quartieri lontani*) si è aggiudicato nel 2003 l'Alph'Art al Festival di Angoulême per la migliore sceneggiatura e nel 2004 il premio come migliore opera straniera al Salón del Comic di Barcellona. Nel 2010, nell'ambito della kermesse di Lucca Comics & Games, gli è stato conferito il Gran Guinigi con il riconoscimento di "Maestro del fumetto", mentre nel 2011 è stato insignito della medaglia di Chevalier de l'Ordre des Arts et des Lettres della Repubblica francese.

L'OLMO
e altri racconti

JIRO TANIGUCHI
RYUICHIRO UTSUMI

Una suggestiva interpretazione dello spirito del popolo giapponese che vede le sapienti matite di Jiro Taniguchi al servizio di otto racconti scritti da Ryuichiro Utsumi. Che si tratti di legami familiari spezzati, sentimenti ritrovati, o dell'amore per la natura, la spontaneità delle emozioni deve fare i conti con una forte identità sociale, permeata non solo da un'etica rigorosa, ma anche da rigidi schemi gerarchici.

9 772279 950164 90003>

La Gazzetta dello Sport — Tutto il rosa della vita
CORRIERE DELLA SERA — La libertà delle idee

I fumetti del Corriere della Sera – JIRO TANIGUCHI
Vol. 3 – L'olmo e altri racconti
Pubblicazione settimanale € 9,90

www.paninicomics.it
PLANET manga
panini COMICS